Trieste - Via Silvio
TELEFONI: Centralino
(otto linee con ricerca
Unione Pubblicità Int
Via S. Pellico 4 - Telefoni



# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 30 ottobre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5550 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

### SI E' PLACATA LA TEMPESTA SUSCITATA PER KRUSCEV DAI PARTITI SATELLITI

# TUTTI I P.C. SI PREPARANO A FARE ATTO DI SOTTOMISSIONE

### I delegati francesi hanno lasciato il Cremlino «pienamente soddisfatti» delle «spiegazioni» avute - Anche i comunisti italiani sarebbero stati persuasi da Breznev e compagni - Il trattamento riservato all'ex Premier

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 29

La tempesta per la cacciata di Kruscev suscitata, come sembrava, dai partiti comunisti di molti Paesi, va placandosi: si trattava, come oggi appare chiaro, di una tempesta in un bicchier d'acqua e non c'è voluto molto perchè i nuovi dirigenti sovietici riuscissero a placare le acque agitate. Questo almeno è quanto si può dedurre dalle notizie che si sono avute circa l'esito della missione della delegazione del partito comunista francese. La delegazione è partita oggi in aereo alla volta di Parigi «pienamente soddisfatta» delle spiegazioni che Breznev e altri dirigenti sovietici le hanno dato e delle assicurazioni ricevute.

Il PCUS e il PC francese hanno annunciato questa sera congiuntamente di «avere raggiunto un accordo sulla linea politica del movimento proletario internazionale». Tale annuncio è dato nel comunicato conclusivo dei colloqui segreti svoltisi nei giorni scorsi a Mosca e mette apparentemente fine allo scontento dei partiti comunisti extrasovietici in relazione alla defenestrazione di Nikita Kruscev. Si ritiene, infatti, che andati a buon fine i colloqui con i comunisti francesi, i dirigenti sovietici volgeranno rapidamente a loro favore anche quelli attualmente in corso con i comunisti italiani e poi con tutti i comunisti recatisi a Mosca «per avere spiegazioni».

Afferma il comunicato diramato questa sera che «i colloqui si sono svolti in un'atmosfera di fraterna amicizia e di schiettezza» e che essi «sono valsi a confermare la determinazione di entrambi i partiti a portare avanti la politica pacifista, le istanze per il disarmo mondiale, la coesistenza tra Stati con differenti sistemi sociali e di difendere l'unità del movimento internazionale comunista sulla base dei principi del marxismo-leninismo». Il comunicato non dedica una parola alla cacciata di Kruscev dal potere, nonostante che i comunisti francesi si fossero recati a Mosca unicamente per avere spiegazioni in proposito. L'atto di sottomissione al Cremlino appare pertanto completo.

Oggi Leonid Breznev, Suslov ed altri dirigenti hanno ricevuto la delegazione del partito comunista italiano, capeggiata da Enrico Berlinguer: secondo informazioni trapelate da fonte comunista i capi sovietici sono riusciti nell'intento di placare le ansie e le preoccupazioni dei «compagni» italiani così come hanno fatto con i francesi e si accingono a fare con danesi, austriaci e indiani.

Nei circoli diplomatici si ritiene che la nuova «leadership» sovietica abbia registrato un notevole successo placando i francesi e che l'eco di questa vittoria sia rilevabile nel numero odierno del «Kommunist», l'organo teoretico del partito che pubblica una serie di accuse contro Nikita Kruscev. Senza mai fare il nome dell'ex Premier la rivista in sostanza non fa che ripetere, dando loro maggior peso data l'importanza del «Kommunist», le accuse che sono già apparse sulla «Pravda» e su altri giornali sovietici. Secondo il «Kommunist», insomma, il partito comunista dell'Unione Sovietica è contro «le decisioni affrettate e le azioni intraprese senza tener conto della realtà delle cose, contro la vanteria e la logorroica demagogia». Il partito, inoltre, è nemico dichiarato e deciso del «soggettivismo» (accusa fra le più gravi formulate contro Kruscev). L'editoriale del «Kommunist» si chiude con la riaffermazione della ortodossia del principio della «direzione collegiale».

A sostegno di questo principio, violato da Nikita Kruscev, si sarebbero a suo tempo schierati anche i capi militari sovietici, come affermano oggi fonti comuniste in relazione alla storica seduta del 14 ottobre del comitato centrale del partito. Secondo fonti attendibili, il Praesidium del comitato centrale (leggi Breznev, Suslov, Kossighin, Podgorny e Mikoyan) aveva invitato il maresciallo Rodion Malinovsky, Ministro della Difesa, a partecipare alla riunione pur essendo il maresciallo soltanto membro del Plenum del comitato centrale e non anche del Praesidium. Malinovsky non solo accettò l'invito, ma durante quella riunione in cui fu decisa la sorte di Kruscev prese la parola e, formulando varie critiche all'azione politica di Kruscev, auspicò anch'egli l'adozione della direzione collettiva.

Era dal 1957 che un Ministro della Difesa sovietico non prendeva parte attiva a una manovra «per il potere». Come si ricorderà, nel 1957 il maresciallo Georgi Zhukov, eroe di guerra, si schierò con Kruscev nella lotta che questi aveva ingaggiato contro gli «antipartito». Secondo gli osservatori, la partecipazione dei marescialli alle decisioni del Praesidium del comitato centrale sarebbe stata determinante per la caduta di Nikita Kruscev. Peraltro, più di un diplomatico si chiede se veramente Malinovsky rappresenti tutto il gruppo, finora rimasto silenzioso, dei potenti marescialli della Unione Sovietica. Comunque, resta il fatto evidente che il tempo è alleato dei nuovi dirigenti, i quali stanno prendendo saldamente nelle loro mani ogni leva del potere e quindi controllano ormai tranquillamente qualsiasi eventualità.

Il nome Kruscev è riapparso oggi sull'organo del PCUS «Pravda» per la prima volta dopo 14 giorni. Il nome dell'ex Primo Ministro è apparso sulla terza pagina della «Pravda», nel sommario del discorso tenuto ieri a Varsavia da Gomulka.

Secondo le parole del leader comunista polacco, riportate dalla «Pravda», «il comitato centrale del partito comunista sovietico ha accettato le dimissioni del compagno Kruscev avendo buone ragioni per farlo».

Secondo fonti solitamente bene informate, l'attuale indirizzo dei coniugi Kruscev è: via Granovsky Mosca. Il deposto primo Ministro alloggerebbe in un appartamento di quattro stanze, in un grosso edificio dai mattoni rossi a un isolato di distanza dal suo ex ufficio al Cremlino. Il caseggiato di via Granovsky venne costruito negli anni venti per i funzionari del Cremlino. La breve strada laterale tra le vie Gertsen e Kalinin è solitamente pattugliata da poliziotti in uniforme e in borghese. Fra gli altri abitanti del palazzo, vi è l'ex Primo Ministro Molotov che fu silurato da Kruscev dopo la lotta per il potere al Cremlino nel 1957. L'appartamento di fronte a quello di Kruscev sarebbe occupato dall'ex maresciallo dell'Esercito Georgi Zhukov, che Kruscev destituì dalla carica di Ministro della Difesa nel 1957. Secondo le succitate fonti, a Kruscev sarebbe stata assegnata una pensione di mille rubli al mese e il comitato centrale del PCUS gli avrebbe messo a disposizione una automobile «Volga» con autista.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Ecco l'edificio in cui avrebbe preso alloggio Kruscev dopo la cacciata dal potere

La riunione dei Ministri

## Il Governo preoccupato per i nuovi dazi inglesi

Roma, 29

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane a Palazzo Chigi dopo una convocazione improvvisa, non ha potuto discutere per ragioni di tempo il disegno di legge sulla proroga dei fitti, che verrà portato all'esame del Governo nella prossima settimana, o lunedì o martedì.

Nella riunione di stamane il Governo ha approvato — come dice il comunicato ufficiale — «una relazione del Ministro degli Esteri Saragat in ordine al suo prossimo viaggio a Londra. I Ministri degli Esteri, del commercio con l'estero, della Industria e commercio — continua il comunicato — hanno poi riferito sui riflessi dei provvedimenti doganali adottati dal Governo inglese. Il Consiglio, pur nella comprensione delle difficoltà dell'economia britannica che è comune interesse vedere superate, ha manifestato la sua preoccupazione ed espresso insieme la sua fiducia che il carattere temporaneo delle misure protettive permetta la ripresa del processo di liberalizzazione degli scambi, il cui sviluppo è stato ed è condizione della crescente e diffusa prosperità dell'economia del mondo.

«Il Ministro del Tesoro — prosegue il documento — ha riferito sulla riunione dei Ministri finanziari del MEC tenutasi a Berlino e che ha costituito anche un riconoscimento ed incoraggiamento per l'azione svolta dal Governo italiano nelle attuali difficoltà congiunturali».

Tra i provvedimenti di ordinaria amministrazione è stato approvato su proposta del Ministero per il Lavoro e la Previdenza sociale on. Delle Fave, un disegno di legge con il quale vengono prorogate fino al 31 dicembre 1965 le esenzioni e riduzioni contributive per alcune forme di assicurazioni sociali e obbligatorie già disposte per il periodo 1.o settembre - 31 dicembre 1964. Il provvedimento, che intendo favorire nell'attuale fase congiunturale la ripresa delle attività economiche e produttive, comporta la assunzione da parte dello Stato di un onere pari a 190 miliardi, dotta, dovuta dall'Ente nazionale per l'energia elettrica e le modalità per la ripartizione dell'imposta tra gli enti interessati.

Su proposta del Ministro delle Finanze Tremelloni, il Consiglio ha anche approvato un disegno di legge recante provvedimenti in materia di imposta di bollo, un disegno di legge concernente la determinazione dell'aliquota dell'imposta unica sull'energia elettrica pro-

## Sconfitta la FIOM-CGIL anche alla Fiat di Modena

Modena, 29

Le elezioni svoltesi oggi alla Fiat di Modena per il rinnovo della commissione interna hanno avuto il seguente risultato: FIM-CISL: operai 316, impiegati 60, seggi, percentuale 22,9 (nel 1963 op. 350, imp. 0, seggi 2, perc. 25,9); FIOM-CGIL: operai 392, impiegati 0, seggi 2, percentuale 28,5 (nel 1963 op. 532, seggi 3, perc. 38,3); UIL: operai 399, impiegati 84, seggi 3, percentuale 29 (nel 1963 op. 326, imp. 126, seggi 2, perc. 23,6); SIDA: operai 269, impiegati 90, seggi 2, percentuale 19,6 (nel 1963 op. 180, imp. 81, seggi 2, perc. 12,9).

### LA SENTENZA AL PROCESSO PER LO SCANDALO DEL CNEN

# Ippolito condannato a 11 anni di reclusione

### Due anni e tre mesi inflitti al padre prof. Gerolamo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente dottor Semeraro legge la sentenza

Roma, 29

Felice Ippolito, già segretario del CNEN, è stato condannato dal Tribunale di Roma a 11 anni di reclusione. La sentenza è stata emessa nel tardo pomeriggio dopo che la Corte era rimasta riunita per oltre sei ore in camera di consiglio.

Nei confronti degli altri imputati nel processo per lo scandalo del Comitato nazionale per l'energia nucleare, sono state pronunciate le seguenti condanne:

Girolamo Ippolito: 2 anni e 3 mesi di reclusione.

Emilio Rampolla del Tindaro: due anni e 10 mesi.

Mario De Giovanni: un anno e sei mesi.

Giuseppe Amati: un anno e otto mesi.

Mario Buffanti: due anni e sei mesi.

Fabio Pantanetti: un anno e due mesi.

Il Tribunale ha infine assolto Luigi Suvini, Perusino Perusini e Achille Albonetti con formule varie.

Agli imputati sono state concesse le attenuanti generiche. Gli imputati sono stati condannati in solido al risarcimento dei danni alla Parte civile, cioè allo Stato.

Tra il pubblico presente alla lettura del verdetto erano le due sorelle di Felice Ippolito. Quando hanno compreso che il fratello era stato condannato a 11 anni di reclusione ed il padre a due anni e sei mesi, hanno pianto. Il prof. Girolamo Ippolito, invece, è rimasto impassibile al suo posto, senza mostrare la minima emozione. La signora Anna Maria Perusini, moglie dell'ex segretario generale, non era presente in tribunale. In mattinata aveva ottenuto dal P. M. un permesso speciale per poter trascorrere il pomeriggio vicino al marito, nella clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Roma, dove è degente in seguito all'operazione all'orecchio.

Alle 17.20, subito dopo la lettura del dispositivo della sentenza, i coniugi Ippolito sono stati avvertiti telefonicamente della condanna dal loro autista, che aveva assistito alla fase conclusiva del processo. Poco dopo, è giunto all'Ospedale il prof. Girolamo Ippolito, il quale ha trovato la nuora in lacrime e il figlio in uno stato di profondo abbattimento.

In nona pagina pubblichiamo l'ampio «servizio» sull'ultima udienza che ha concluso uno dei più clamorosi processi del dopoguerra.

### TAVIANI ALLA TV PARLA DELLE «AMMINISTRATIVE»

# Sono più di 700 mila le «matricole del voto»

### In nessun capoluogo di provincia liste PCI-PSI Garanzie del Ministro per il rispetto della legge

Roma, 29

Il Ministro degli Interni Taviani ha aperto il terzo ciclo di «Tribuna elettorale», illustrando con precisi dati statistici l'importanza delle prossime consultazioni.

E' una grossa macchina, ha esordito Taviani, quella che deve mettersi in moto per le elezioni; bastano poche cifre: 32.836.620 elettori (15.716.407 uomini e 17.120.213 donne); 59.136 seggi; 295.680 scrutatori. Debbono essere eletti 125.245 consiglieri comunali e 2232 consiglieri provinciali. E' interessante anche notare talune novità della prossima competizione elettorale. Innanzitutto, rispetto alle elezioni politiche del 1963, si avranno 723 mila nuovi elettori, che sono le cosiddette «matricole del voto». Rispetto alle elezioni amministrative del 1960, è cambiato, questa volta, per molti Comuni il sistema elettorale: Comuni che stanno tra i 5 mila e i 10 mila abitanti (eccezion fatta per il Trentino-Alto Adige e la Sicilia, che già votavano con il sistema proporzionale) questa volta voteranno con il sistema proporzionale anzichè con il sistema maggioritario. Un'altra novità molto importante è la durata dei Consigli comunali che saranno eletti: rimarranno in carica 5 anni anzichè 4.

Taviani si è quindi soffermato sugli aspetti politici delle prossime consultazioni. «Non esiste — ha affermato — un autentico progresso se non è basato sulla democrazia politica e questa non è possibile senza la libera competizione elettorale. Nelle scorse settimane — ha aggiunto il Ministro — abbiamo visto due grandi Paesi cambiare direzione politica. In un caso tutto è avvenuto alla luce del sole, attraverso un dibattito pubblico, rivolto a tutto il popolo, senza distinzione alcuna: le differenti concezioni, gli interessi, i sentimenti si sono liberamente confrontati. Nell'altro caso, tutto è stato improvviso, senza alcun dibattito pubblico, senza conoscenza dei motivi che hanno condotto alle decisioni, e ne sono derivate per tutti incertezza e perplessità. La discriminante fra i due avvenimenti è data dalle diverse strutture del potere. Soltanto quando il potere si basa sulla libera competizione elettorale — ha concluso — si riesce a esprimere una società libera, a realizzare — contro ogni remora conservatrice, contro ogni ostacolo reazionario — un progresso sociale effettivo, duraturo, nella libertà, nella pace, nella sicurezza di questa convinzione».

Ha quindi avuto inizio la serie delle domande dei giornalisti presenti. «Signor Ministro — ha chiesto Pintor dell'«Unità» — lei sa certo meglio di me che i Comuni italiani versano in condizioni finanziarie molto gravi, eppure il Governo di centro-sinistra non solo non fa nulla per rimediare a questa situazione, ma taglia i fondi ai Comuni e chiede il blocco delle spese; come si può credere alla DC quando dice di avere a cuore gli interessi popolari?». «Indubbiamente — ha risposto Taviani — la situazione economica di molti enti locali è grave, ma non di tutti come lei ha detto. Le posso dire che il Governo ha più volte dichiarato che immediatamente dopo le elezioni presenterà provvedimenti concreti a questo proposito. Bisogna però avere anche il senso della priorità, non possiamo volere questo o volere tante altre cose insieme. Mi pare che il suo quadro sia pessimistico; ci sono problemi difficili e gravi che stiamo affrontando, non mi pare però che siano drammatici come lei li ha voluti dipingere in questo momento».

A sua volta il direttore del-

(Continua in 2.a pagina)

### SI E' ALZATA DI TONO LA BATTAGLIA ELETTORALE NEGLI STATI UNITI

# ALLA STRETTA FINALE DELLA CAMPAGNA RIAFFIORANO I GRANDI TEMI POLITICI

### Johnson rivela di aver ricevuto un «messaggio di pace» da parte di Kossighin Goldwater ostenta sicurezza e spara accuse di asservimento al comunismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 29

*A dar retta ai sondaggi preelettorali, Johnson potrebbe sospendere le sue fatiche propagandistiche anche oggi e mettersi comodo in poltrona ad attendere di essere rieletto alla Casa Bianca. I pronostici sono infatti tutti per lui, non solo, ma prevedono una vittoria schiacciante, di proporzioni addirittura rooseveltiane. Tutti di accordo sul 2 a 1 per i democratici, insomma, con qualche ottimista che fissa il rapporto dei voti anche al 3 a 1. Ciò nonostante l'atmosfera politica americana va sempre più elettrizzandosi e vi si sta insinuando una bella porzione di ansia. E' come al cinema: si sa che i «nostri» alla fine vinceranno ma verso l'ultimo ci si sposta inquieti sulla poltrona.*

*Chi non sembra patire ansie è Goldwater: partito perdente, dato per spacciato durante l'intero arco della corsa elettorale, ogni risultato men che disastroso dovrebbe soddisfarlo. Naturalmente egli ostenta sicurezza. Oggi per esempio ha ironizzato su uno slogan che Johnson ha preso a ripetere nei suoi comizi: «Il tre novembre alzatevi presto la mattina e andate a votare». Goldwater ha replicato: «Sì, andate a votare per rivelare al mondo la più grande delusione politica che si verificherà nelle elezioni americane: la sconfitta dei democratici. Io aspetto mercoledì mattina quando i voti saranno contati ad Austin nel Texas ed a Chicago: allora io sarò il vostro nuovo presidente».*

*Johnson dunque è inquieto nonostante tutto e non rallenta la sua corsa. Giunto alle ultime battute ha però cambiato ritmo ed ha riportato il discorso sui grandi problemi di fondi della politica americana, trascurando i temi e le polemiche più o meno locali. E' così tornata in prima linea la politica estera. In un comizio nel tempio della comunità mormonica di Salt Lake City ha rivelato di aver ricevuto lunedì dal Presidente del Consiglio sovietico, Kossighin, un messaggio personale nel quale si dà assicurazione dell'intendimento russo di proseguire sulla via della politica di coesistenza. Johnson non ha peraltro rivelato il testo del messaggio ricevuto. Si ritiene che lo farà sabato.*

*Tra i Mormoni oggi a Johnson premeva soltanto di sottolineare la esattezza della sua previsione che la caduta di Kruscev non avrebbe necessariamente troncato il colloquio tra Est e Ovest, ciò che invece Goldwater dava per sicuro. Ed ecco i punti salienti del discorso del Presidente: «Quando il Governo sovietico è cambiato la settimana scorsa, ho informato Mosca che la nostra politica sarebbe rimasta essenzialmente immutata. Questa settimana ho ricevuto una risposta da Kossighin il nuovo capo del Governo sovietico. Egli mi ha informato che l'Unione Sovietica manterrà la sua presente politica per la ricerca di migliori rapporti con l'Occidente, e per il mantenimento della pace». In polemica col candidato repubblicano, il Presidente ha poi dichiarato: «Noi respingiamo la opinione che vi sia un solo nemico, il comunismo; che vi sia una sola arma, la bomba atomica, e una sola politica, la politica di ultimatum». «All'interno dell'URSS — ha continuato — è oggi in azione una potente spinta evolutiva, l'istruzione, pietra angolare della democrazia, nemica della dittatura. Nell'ambito del blocco comunista, impetuose correnti si vanno ergendo contro la diga. Noi non possiamo stare a guardare: dobbiamo operare per dirigere gli inevitabili mutamenti che sono dinanzi a noi».*

*Quest'ultimo è evidentemente un accenno ai Paesi dell'Europa orientale dove i dirigenti democratici pensano sia possibile il verificarsi di mutamenti profondi, quasi dei ponti verso la indipendenza e la sovranità nazionale. Basta il fatto che la caduta di Kruscev in questo momento è un grosso intoppo per Johnson. L'altro è la bomba atomica cinese attorno alla quale i democratici preferiscono non sollevare troppo rumore. Ciò non ha però impedito a uno dei maggiori scienziati nucleari americani di rilasciare delle dichiarazioni che hanno certamente «infastidito» lo Headquarter della propaganda johnsoniana.*

*Lo scienziato è il dott. Philip Abelsow, ed ecco quanto ha detto: «I cinesi non vanno sottovalutati come potenza nucleare. L'uso dell'uranio 235 nella loro prima esplosione, uranio prodotto con lo stesso procedimento usato negli Stati Uniti, dimostra che essi sono molto avanti nella scienza atomica. E' probabile che essi abbiano la loro bomba termonucleare negli ultimi anni di questa decade, cioè il 1970».*

*Il Presidente Johnson, che aveva ieri tenuto una serie di comizi nella California del Sud, regione-chiave di quello Stato, si è recato dopo il comizio a Salt Lake City, a Wichita, nel Kansas, Stato di forte tradizione repubblicana, e più tardi a Filadelfia, nella Pennsylvania anch'essa a maggioranza repubblicana. In questo Stato, al fine di compensare l'orientamento repubblicano delle zone agricole, un candidato democratico deve puntare su un successo schiacciante nell'area metropolitana di Filadelfia. Tutti i candidati, come si sa, nell'ultima bruciante tappa della campagna, concentrano la loro offensiva nelle zone «vitali» per le rispettive strategie: sugli Stati col maggior numero di voti elettorali o quelli «oscillanti» che potrebbero con un ultimo sforzo essere definitivamente conquistati.*

*Anche Barry Goldwater si è recato perciò oggi in Pennsylvania, percorrendo con una serie di «fermate-fulmine» le zone rurali, in treno, al fine di allargare le proprie maggioranze e impedire la vittoria democratica grazie al voto dell'elettorato urbano. Goldwater ha accusato i democratici di comunismo, sulla base del fatto che il giornale del partito comunista americano «The Worker» ha invocato «la distruzione del goldwaterismo». «Io sfido i candidati democratici — ha detto il senatore dell'Arizona — a ripudiare l'azione dei loro alleati comunisti per la distruzione del goldwaterismo».*

*«Durante il mio giro elettorale — ha esclamato — ho visto delle scritte le quali sostengono che io vi trascinerei in un conflitto. Posso promettervi che non ho alcuna intenzione di essere un Presidente da tempo di guerra. So che cosa è la guerra. Il modo più sicuro per precipitare questo paese in guerra sta proprio nel continuare a indebolirlo».*

*Il ritorno dei leader ai grandi temi politici sembra aver posto anche un freno alle scorrettezze che hanno distinto questa campagna elettorale da tutte le precedenti. «Abbiamo visto volare bordate di fango — aveva detto un vecchio osservatore elettorale — ma con la violenza e la metodicità di questa volta, mai». I democratici, ad esempio, hanno rinunciato a far trasmettere un programma televisivo a pagamento (uno short pubblicitario) con il quale si tendeva a far credere agli americani che Barry Goldwater, non appena eletto Presidente, avrebbe fatto scoppiare la guerra nucleare. I repubblicani dal canto loro avevano progettato di far distribuire un film che avrebbe dovuto lasciar intendere agli elettori che Lyndon B. Johnson è favorevole ai «topless» e ne avrebbe autorizzato l'uso in pubblico se fosse stato eletto Presidente.*

*I pentimenti dell'ultima ora non varranno peraltro ad illeggiadrire il ricordo di questa campagna elettorale. Nè, si teme, potrà farlo la partecipazione alla contesa delle mogli dei candidati. E' la prima volta che le aspiranti first lady scendono personalmente in campo con comizi, conferenze, contatti personali con gli elettori. Nulla di simile si era mai visto: persino una donna abile, intelligente e attiva come Jacqueline Kennedy non era andata più in là dal fare da «ornamento» ai comizi del marito.*

R. O.

## La situazione

Nonostante gli annunci più o meno ufficiosi degli stessi organi di stampa dei partiti comunisti non sovietici, non è stato reso noto nemmeno ieri il documento con il quale il comitato centrale del PCUS ha messo sotto accusa e quindi spodestato Kruscev. Perciò i commenti continuano ad essere fatti sulla base di indiscrezioni che potrebbero trovare sempre una smentita. La più completa ed organica di tali indiscrezioni è stata sino ad ora quella pubblicata dal radicale «Espresso» e resa nota dal nostro e da quasi tutti i giornali di informazione nella giornata di ieri. A rendere ancora più rigoroso il riserbo ha contribuito anche il modo con il quale si sono conclusi i colloqui fra la delegazione comunista francese e i dirigenti sovietici. Il comunicato ufficiale, almeno quello apparso ieri sera, non fa nemmeno menzione di Kruscev. Non resta ora che attendere o eventuali iniziative della stampa russa o la fine dei colloqui della delegazione comunista italiana, iniziata ieri a Mosca probabilmente con gli stessi esponenti del PCUS che già hanno «informato» i «compagni» di Parigi sui mutamenti al vertice dello Stato sovietico.

Mentre tutto tace attorno alle vicende di Kruscev, il vice Primo Ministro dell'URSS parlando a Bruxelles ha detto che l'ex Premier se vuole può parlare in pubblico e spiegare personalmente le circostanze e i motivi delle sue dimissioni.

La CEE ha preso posizione sulle misure economiche adottate dal Governo inglese per proteggere la produzione britannica e fronteggiare la crisi dell'isola. E' stata una posizione negativa, che si è unita al coro di proteste o di corrette riserve sollevate dai vari Governi. Anche il Consiglio dei Ministri del nostro Paese ha esaminato le ripercussioni che i provvedimenti inglesi possono avere sull'economia europea e su quella italiana in particolare, esprimendo la propria preoccupazione in merito.

A Parigi De Gaulle ha avuto un colloquio con Spaak al quale viene attribuita una grande importanza sia per lo sviluppo della politica europea, sia per le sorti dell'Alleanza Atlantica. Spaak si è dichiarato, al termine dell'incontro, abbastanza fiducioso.

Il Governo, riunitosi ieri mattina a Palazzo Chigi, non ha fatto in tempo ad esaminare il disegno di legge per la proroga del blocco dei fitti. Lo farà la prossima settimana. Alla Camera i comunisti hanno preso la attesa iniziativa sulla questione del Quirinale: poichè è fallito il tentativo di Bucciarelli Ducci di concordare la procedura per accertare in dicembre l'impedimento del Capo dello Stato, il gruppo comunista ha presentato una mozione proponendo il quesito da sottoporre al Presidente Segni il 7 dicembre o, se questi non potrà pronunciarsi, a un collegio medico comprendente alcuni docenti universitari di Roma, i quali dovrebbero naturalmente affiancarsi a Giunchi, Fontana e Challiol, i sanitari che stanno curando l'illustre infermo.

COLOMBO APRE A BOLOGNA LA CAMPAGNA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

# IL «TERREMOTO» DI MOSCA DESTINATO A PESARE SUL GIUDIZIO ELETTORALE

**L'oratore ha affermato che la scelta amministrativa dei cittadini non potrà sottovalutare gli evidenti difetti del sistema comunista - Contrasti nel PSI per la legge urbanistica**

Roma, 29

Sotto la presidenza di De Martino, si è riunita stamane la direzione del PSI. I lavori sono stati aperti da una relazione dello stesso De Martino, il quale, dopo aver tratteggiato i temi dell'attuale dibattito politico in corso nel Paese, si è soffermato sulla legge urbanistica predisposta dal Ministro per i Lavori Pubblici Mancini.

Al termine della riunione l'on. Lezzi, nella sua qualità di capo della sezione stampa e propaganda ha letto ai giornalisti una dichiarazione concordata nel corso dei lavori. «Sono stati esaminati — ha precisato Lezzi — gli sviluppi della campagna elettorale e si è preso atto con soddisfazione del buon andamento di essa.

«Sono stati anche esaminati — ha aggiunto Lezzi — i problemi relativi alla legge urbanistica, il testo della quale, predisposto dal Ministro Mancini, corrisponde agli accordi di Governo a suo tempo approvati dalla maggioranza del partito. I compagni delle minoranze, pur constatando tale conformità, hanno ribadito le loro critiche riserve nei confronti degli accordi stessi. La direzione ritiene che il testo debba essere al più presto approvato dal Governo e presentato in Parlamento».

Si è appreso che nel suo intervento l'on. Lombardi ha affermato di ritenere opportuno che la legge sull'urbanistica non venga presentata — date le polemiche che ha scatenato — in piena campagna elettorale. Al contrario Mosca ha sostenuto la necessità di mandare avanti la legge, che — ha detto — potrà essere eventualmente migliorata dal dibattito parlamentare.

Domani mattina avranno inizio i lavori del Consiglio nazionale della Democrazia cristiana. Il responsabile dell'ufficio organizzativo del partito, Gullotti, leggerà una relazione che illustrerà il documento già approvato dalla direzione e che forma la piattaforma programmatica con la quale la DC si presenta alle prossime elezioni amministrative del 22 novembre.

A proposito di campagna elettorale sono da segnalare alcune «sorprese» dell'ultima ora. A Parma, per un minuto di ritardo la lista del PRI per il rinnovo del Consiglio comunale non è stata accettata. La commissione mandamentale elettorale, infatti, presieduta dal Presidente del Tribunale dott. Pernigotti, l'ha respinta stamane, a maggioranza, per termine scaduto.

Secondo la dichiarazione del vice-segretario generale del Comune, che era incaricato di accogliere le liste, i rappresentanti del PRI si sono presentati nel suo ufficio alle 12.01 di mercoledì 28 ottobre, mentre il termine scadeva alle 12 esatte del giorno stesso. A Bari invece il Movimento sociale italiano non sarà rappresentato nel Consiglio provinciale che risulterà dalle prossime elezioni. L'ufficio centrale elettorale istituito presso la Corte di Appello di Bari, infatti, ha rilevato irregolarità nella documentazione unita alla lista del MSI per le elezioni provinciali di Bari ed ha escluso la lista stessa da quelle ammesse a partecipare alle consultazioni del 22 novembre.

A Modica infine il democristiano dott. Saverio Terranova, fondatore della lista «Modica cattolica e democratica» e tutti gli iscritti alla lista sono stati espulsi dalla Democrazia cristiana. La decisione è stata presa dal comitato direttivo della DC di Modica. Il dott. Terranova, che è stato Sindaco di Modica per tre anni con una Giunta di centro-destra, si era dimesso dopo la formazione di una Giunta di centro-sinistra. Escluso dalla lista DC per le prossime elezioni amministrative, il dott. Terranova ha creato un nuovo partito da lui capeggiato.

Per restare in tema di campagna elettorale, va ancora segnalato un discorso che il Ministro del Tesoro on. Colombo ha tenuto questa sera a Bologna per aprire la campagna per la DC. Egli ha detto tra l'altro: «Il voto del 22 novembre dovrà esprimere la volontà degli italiani di avere nuove amministrazioni capaci di guardare con competenza e impegno agli interessi locali, ma in grado di assecondare altresì lo sforzo del Governo per assicurare un continuo e incisivo progresso sul terreno dello sviluppo democratico, civile ed economico del Paese. La scelta degli elettori dovrà dunque cadere sulle liste e sugli uomini in grado di offrire tali garanzie e pertanto noi confidiamo sulle liste e sugli uomini della DC».

«Non v'è dubbio però — ha proseguito il Ministro — che il giudizio degli elettori viene espresso in un momento in cui non si possono trascurare tre elementi di carattere politico. Innanzi tutto gli avvenimenti in campo comunista. Essi dimostrano — ed in questi giorni è stato ampiamente sottolineato — quali siano i sostanziali difetti del sistema e l'incapacità di questo di evolversi in senso democratico. In questo quadro gli avvenimenti delle ultime ore confermano il nostro giudizio espresso all'indomani della destituzione di Kruscev; confermano, cioè, che anche i timidi tentativi di discussione e di dibattito nell'ambito del mondo comunista altro non sono che espressione dell'imbarazzo che essi provano di fronte all'opinione pubblica del mondo libero e manifestazione del tentativo di spargere equivoche cortine fumogene sulla realtà dei fatti. L'allineamento del leader polacco Gomulka, il pieno accordo raggiunto nei colloqui di Mosca con la delegazione del partito comunista francese ne sono la prova. E' facile profezia dire che un completo allineamento si avrà anche da parte del PCI».

## Sono più di 700 mila le «matricole del voto»

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

la «Gazzetta del Mezzogiorno» Valentini ha chiesto al Ministro: «La nuova legge elettorale, votata l'estate scorsa, ha allargato il sistema proporzionale non solo ai Comuni, ma a tutti gli enti locali. Ritiene che questo avvantaggi lo sviluppo democratico?». «La risposta — ha replicato Taviani — si potrà dare solo quando si vedrà in atto il sistema. Potrei fare questa previsione: non c'è dubbio che l'allargamento del sistema proporzionale a 1705 Comuni chiarifica la lotta elettorale».

E' quindi intervenuto Disnan della «Tribuna»: «Può ella tranquillizzare il Paese che l'assunzione al Governo dei socialisti, tuttora alleati dei comunisti, non abbia indebolito e non possa indebolire la vigilanza e gli strumenti di essa contro infiltrazioni, doppi giochi ed eventuali atti di forza?». «Le posso dare tutte le garanzie a questo proposito — ha replicato Taviani — noi attuiamo lo stato di diritto con tutti i cittadini e per tutti i cittadini, contro chiunque e da qualunque parte».

Disnan ha quindi obiettato: «Il Vicepresidente del Consiglio Nenni ha dato assicurazione che saranno ripresi in servizio quei dipendenti dello Stato che erano stati allontanati dall'Amministrazione, dai democratici, per motivi di ordine pubblico; ci sono poi proposte di legge per il disarmo delle forze dell'ordine; infine, socialisti e comunisti si presenteranno insieme in migliaia di Comuni». Dopo aver smentito la esistenza di proposte di legge riguardanti il disarmo della polizia, il Ministro ha precisato che nei Comuni al di sopra di cinquemila abitanti ci sono soltanto dei casi isolati di alleanze fra socialisti e comunisti, ma in nessun capoluogo di provincia.

PER OTTENERE MODIFICHE AL PIANO DI RIFORMA

# Cinquemila docenti diserteranno gli Atenei

**Il progetto presentato dal Ministro Gui lascerebbe insoluti i problemi più grossi**

Roma, 29

Cinquemila professori universitari non daranno corso alle lezioni nel nuovo anno accademico se non verranno date ampie garanzie che le linee direttive, presentate dal Ministro Gui, e relative allo sviluppo e all'espansione dell'università, alle riforme delle strutture universitarie e ai problemi particolari della categoria, saranno modificate. Lo ha annunciato il presidente dell'Associazione nazionale dei professori universitari incaricati, prof. Franconi, nel corso di una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato anche i presidenti del l'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana (UNURI), Nuccio Fava, e dell'Unione nazionale degli assistenti universitari (UNAU), prof. Tecce. Questi ultimi hanno espresso la loro solidarietà alla decisione dell'ANPUI.

Il prof. Franconi ha aggiunto che, per quanto riguarda il piano di sviluppo delle università italiane, gli interventi previsti dal Ministro non mutano sostanzialmente il quadro generale dell'università nel suo complesso, perchè lasciano insoluti i grossi problemi di fondo e peggiorano nella realtà la situazione attuale. Con i provvedimenti previsti dal Ministro, appare inoltre evidente che le esigenze del paese non saranno minimamente soddisfatte. Il prof. Tecce, a sua volta, ha sottolineato che la relazione Gui appare insufficiente ed elusiva, e in alcuni punti non accettabile.

Dal canto suo, Fava ha affermato che l'UNURI, dopo avere esaminato attentamente le linee direttive del piano di sviluppo, ritiene di dovere esprimere un giudizio su di esse, critico nel loro complesso. La Unione, secondo Fava, pure accogliendo positivamente l'indicazione di un criterio di pianificazione pluriennale per la scuola, e la volontà di collegarlo alle prospettive di sviluppo economico e sociale dell'Italia, sottolinea l'insufficienza e il carattere non innovatore di molte proposte relative ai principali prbolemi dell'università e della ricerca.

DOPO LA RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO DELLA CAMERA

# Mozione comunista sul Capo dello Stato

**L'iniziativa fa sì che prima delle amministrative venga discussa la procedura da seguire in dicembre**

Roma, 29

Il disegno di legge per il conglobamento verrà discusso a Montecitorio in tempo per essere approvato entro la prima metà di novembre. Lo ha deciso questa mattina la conferenza dei capigruppo nell'esaminare il calendario dei lavori alla Camera per le prossime settimane.

Approvato il conglobamento, i deputati si dedicheranno alla attività elettorale per tornare a riunirsi verso il 24 novembre e discutere in aula il bilancio dello Stato, il quale verrà esaminato in sede referente il 15 novembre da una commissione composta da 75 parlamentari e presieduta dall'on. La Malfa, presidente della Commissione bilancio. Sarà praticamente ripetuta la procedura adottata per la discussione del bilancio relativo all'esercizio 1.o luglio-31 dicembre 1964. La Camera dovrà approvare nei primi giorni di dicembre il bilancio 1965 per consentirne la trasmissione al Senato in tempo perchè venga votato anche dall'altro ramo del Parlamento entro la fine dall'anno.

Nel corso della conferenza dei capigruppo, presieduta da Bucciarelli Ducci, non sarebbe stato sollevato il problema relativo all'iniziativa dei parlamentari comunisti per trovare una procedura concordata circa la attuazione dell'articolo 86 della Costituzione. Si tratta, come è noto, della questione del Quirinale. I comunisti hanno sollecitato il Presidente della Camera a trovare sin d'ora un metodo per accertare in dicembre l'impedimento del Capo dello Stato con il consenso di tutti i gruppi parlamentari e del Governo. Questo consenso Bucciarelli Ducci non lo ha riscontrato nel corso dei colloqui avuti sino a ieri, per cui non avrebbe ritenuto di portare il problema in discussione in sede di conferenza dei capigruppo. Sta di fatto che nella stessa giornata odierna i comunisti, dopo una riunione aperta con una relazione dell'on. Ingrao, hanno presentato una mozione. Ciò allo scopo di provocare in aula il dibattito prima delle elezioni del 22 novembre ed impegnare il Governo a seguire il problema presidenziale la strada che emergerà dalla discussione.

La mozione del PCI propone di formulare in dicembre il seguente testo: «Se il Presidente della Repubblica si trovi in grado, in relazione al suo stato di salute, di riprendere o meno il pieno esercizio delle sue funzioni costituzionali». Se il Presidente della Repubblica non fosse in grado di fornire direttamente una risposta a tale quesito alla data del 7 dicembre il Governo dovrebbe integrare il collegio dei medici curanti con i titolari delle cattedre di clinica medica, patologia speciale medica e neurologia dell'Università di Roma, «affidando a tale collegio il compito di rispondere». La risposta del Capo dello Stato o dei medici curanti, qualora il primo non fosse in grado di farlo, dovrebbe essere trasmessa al Presidente supplente e al Presidente della Camera per avere corso naturalmente se lo impedimento dovesse risultare permanente. La mozione comunista concorda, fra l'altro, con il Governo «nel ritenere non indispensabile l'immediata regolazione legislativa dell'articolo 36 della Costituzione al fine di risolvere la situazione in atto».

Il problema della regolamentazione dell'articolo 86 della Costituzione, è stata oggetto anche di una lettera inviata dal socialista di unità proletaria Luzzatto al Presidente della Camera. Il parlamentare psiuppino ha protestato contro il nuovo rinvio deciso in seno alla Commissione Affari costituzionali per l'esame della sua proposta di legge tendente a completare la norma della Costituzione che ha presentato in occasione del malessere di Segni molte lacune. Poichè il rinvio è stato deciso ieri non per la prima volta, l'on. Luzzatto ha fatto presente a Bucciarelli Ducci che egli è disposto ad avvalersi del regolamento per chiedere che la proposta di legge venga discussa in aula direttamente, senza la relazione della Commissione competente.

A Montecitorio si sono riunite oggi anche alcune commissioni, fra le quali quella dei trasporti per ascoltare una relazione del Ministro della Marina Mercantile sui problemi più importanti del settore controllato dal suo Dicastero. Parlando delle autonomie funzionali, il Ministro si è rifatto all'ultimo comma dell'articolo 110 del Codice della Navigazione ed ha detto che le richieste di concessione presentate al Ministero della Marina Mercantile sono state esaminate secondo il criterio di conciliare le esigenze economiche e generali del Paese con quelle delle compagnie portuali. Egli ha quindi auspicato una migliore e aggiornata regolamentazione della materia.

Trattando dei compiti e dell'azione del suo Dicastero il Ministro ha detto di avere constatato nell'amministrazione centrale carenza di funzionari, particolarmente di tecnici, e alla periferia insufficienza del personale delle Capitanerie dei porti. A queste deficienze si sta ponendo riparo in particolare alla prima, con un disegno di legge in corso di elaborazione.

NEL QUADRO DELLE PROPOSTE RIGUARDANTI IL MATRIMONIO E LA FAMIGLIA

# IL CONCILIO AFFRONTA IL TEMA DEL CONTROLLO DELLE NASCITE

**Rappresentati dai card. Ruffini e Suenens i diversi pareri dei Padri - E' però fin d'ora noto che la decisione definitiva sarà del Papa**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 29

*Il Concilio ha affrontato stamane il tema «matrimonio e famiglia» contenuto nel secondo paragrafo del quarto capitolo dello schema «La Chiesa nel mondo contemporaneo» e, subito, sono affiorati negli interventi i grandi problemi della limitazione delle nascite, dei rapporti tra i coniugi, del divorzio e dell'aborto. Occorre dire — ad evitare confusione in materia tanto importante — che si è in fase di dibattito, che sugli argomenti sopra descritti non è stato deciso nulla e che il testo presentato ai Padri non è una «definizione conciliare» ma una base di discussione suscettibile di emendamenti. In tale testo viene ribadita la dottrina tradizionale sul problema delle nascite «pur nella speranza di soluzioni migliori consentite da studi scientifici e teologici».*

*Un altra precisazione va fatta: il Papa ha avocato a sè, nell'ormai famoso discorso del 21 giugno la questione relativa alla liceità di una particolare pillola che praticamente consentirebbe la limitazione delle nascite senza che i coniugi contravvengano alle leggi della morale cattolica. Alla decisione papale hanno fatto riferimento monsignor Giovanni Dearden, Arcivescovo di Detroit, che ha tenuto la relazione sul paragrafo di cui si discute e, negli interventi, numerosi Vescovi.*

*Come è noto, da tempo Papa Paolo VI ha creato una commissione di teologi e di medici per studiare il problema. «Ma allora — si potrebbe osservare — il Concilio non ha nulla da dire su questi argomenti?». E la risposta è ovvia: «Il Concilio può portare un contributo di idee e di proposte la cui importanza è facile intuire per la esatta definizione della dottrina». Una altra domanda viene spontanea: «Ci saranno novità su un tema così scottante e che interessa milioni di persone?». Una risposta precisa, per ora, non si può dare o, almeno, non la può dare il giornalista, il cui compito è quello di registrare la situazione o, meglio, «lo status quaestionis» quale si è determinato in Aula specialmente sul controllo delle nascite.*

*Ad una «dottrina del matrimonio» rigidamente tradizionale prospettata dal Cardinale Ruffini, Arcivescovo di Palermo, fa riscontro quella più possibilista del Cardinale Suenens, Arcivescovo di Malines-Bruxelles, e del Cardinale Leger, Arcivescovo di Montreal. Va detto subito che non sono messi in dubbio da questi ultimi, come è logico, i principi immutabili della dottrina e della morale cattolica, ma viene prospettata la necessità di enucleare meglio la dottrina teologica del matrimonio e di non trascurare i dati della scienza, «perchè lo Spirito Santo introduce ad una conoscenza sempre più intima e le ricchezze del Vangelo sono insondabili».*

*Ecco, in sintesi, l'intervento del Cardinale Ruffini: «Il problema grave della famiglia e della dignità del matrimonio non è trattato nel testo con sufficiente chiarezza e prudenza, e potrebbe offrire l'occasione a gravi equivoci ed abusi. Pur trattando della santità del matrimonio, lo schema quasi tace la grandezza del Sacramento e quasi dimentica che è la figura della unione di Cristo con la Chiesa, come chiaramente insegna San Paolo. Da questa realtà derivano le caratteristiche essenziali del matrimonio, quali la unità e la indissolubilità, oggi tanto insidiate, e su questa realtà deve affondare le radici l'amore dei coniugi che deve essere difeso e promosso con ogni sforzo. E' vero che lo schema si rivolge a tutti gli uomini e non solo ai cattolici, ma è ancora più vero che questo Concilio, essenzialmente pastorale, ha il fine preciso di presentare la Chiesa nel suo vero volto a tutto il mondo».*

*Il Cardinale Ruffini ha detto ancora: «Senza una presentazione chiara della genuina e immutabile dottrina cattolica è vano pensare di poter dissuadere una parte della umanità da forme deplorevoli di poligamia, di divorzio e di aborto volontario. Per ciò che riguarda il problema della prole, il testo è in parte oscuro, in parte pericoloso e perciò duro e inaccettabile. Sant'Agostino ai suoi tempi parlava di una «libidinosa crudelitas» e condannava lo uso di «veleni sterilizzanti», affermando che con il loro uso la donna diventava «maeretrix» dell'uomo e l'uomo «adulter uxoris». Dobbiamo avere lo stesso coraggio di Sant'Agostino nel parlar chiaro, dato che le situazioni del nostro tempo non sono diverse da quelle del suo. E' necessario rielaborare il paragrafo rifacendosi agli insegnamenti del magistero papale».*

*Ed ecco, in sintesi, l'intervento del Cardinale Suenens: «Il Concilio affronta una questione cruciale per il mondo e per la Chiesa: la regolamentazione delle nascite. Il testo dello schema va ritoccato e arricchito, perchè si abbia una sintesi dottrinale più coerente e propria. In questo lavoro la commissione mista dovrebbe avere l'ausilio della apposita commissione creata da Paolo VI con lo specifico mandato di studiare le questioni relative al controllo delle nascite e dovrebbe iniziare una amplissima ricerca presso i moralisti più preparati e le facoltà scientifiche e di altre discipline in ogni parte del mondo. Sarebbe desiderabile che venissero resi noti i nomi dei componenti la commissione pontificia, perchè ad essi possano confluire studi e proposte».*

*A questo punto il Cardinale Suenens ha indicato la direzione che la commissione mista, integrata da quella papale, dovrebbe seguire: bisogna innanzi tutto operare nella linea della Fede. E' da esaminare — ha detto — se abbiamo conservato in perfetto equilibrio i vari aspetti della dottrina cristiana. Forse abbiamo tanto messo lo accento sulla parola «crescete e moltiplicatevi» da lasciare in ombra l'altra «saranno due in una sola carne». Questa seconda espressione contiene un mistero di «comunione personale». I migliori tra i nostri fedeli e non già la gente depravata attendono il nostro aiuto. E non si dica che vogliamo aprire le porte al «lassismo morale». Il problema ci si impone da sè non perchè i fedeli indulgono alla voluttà «in maniera egoista, ma perchè i migliori tra essi sono obbligati a vivere in angoscia la duplice fedeltà alla dottrina della Chiesa e al loro amore coniugale».*

*Il Cardinale ha proseguito affermando che la commissione dovrà lavorare anche nella linea del progresso delle scienze. «La dottrina classica — ha detto — soprattutto quella dei manuali, non tiene troppo conto dei dati biologici, della psicologia del dominio dell'uomo sulla natura; la scienza permette di discernere ciò che è secondo natura e ciò che è contro natura. Dai tempi di Aristotile e anche dai tempi di Sant'Agostino qualche cosa abbiamo imparato. Conosciamo sempre meglio la complessità della natura e vengono nuove possibilità per l'uomo di dirigerne il corso. Abbiamo una più profonda conoscenza della unità dell'uomo come essere incarnato, e da una più accurata valutazione del dominio dell'uomo sul mondo siamo condotti ad una nozione più esatta di ciò che è contro o secondo natura». Il Cardinale Suenens ha concluso: «Non si tratta di cadere nella morale della situazione, ma di applicare principi immutabili tenendo conto degli elementi contingenti. Seguiamo il progresso della scienza: un processo di Galileo basta, evitiamone un altro».*

*Il Cardinale Leger, con un intervento di alta dottrina, ha aperto una discussione sul «fine del matrimonio» ed ha criticato la vecchia scuola che, insistendo sul fine primario «la procreazione» faceva passare in secondo ordine gli altri fini. Ha detto che bisogna considerare anche l'amore umano coniugale come un vero fine del matrimonio. Gli sposi vanno considerati non solo come procreatori, ma anche come persone che si amano. Da ciò deriva che l'amore coniugale interessa l'uomo integrale, corpo e anima, ed ha caratteristiche e leggi proprie. Alla luce di questo principio il dovere della fecondità riguarda piuttosto lo stato matrimoniale che ogni singolo atto. E' su questi principi, secondo il Cardinale, che dovranno lavorare moralisti e medici. L'intervento del Cardinale Leger è stato molto commentato, perchè prospetta una tesi piuttosto avanzata sostenuta dalla «scuola di Lovanio» avversata da molti moralisti.*

*Gli altri interventi della mattinata hanno riecheggiato le tesi dei Cardinali Ruffini e Suenens. Ha fatto eccezione il Cardinale Feltin, Arcivescovo di Parigi, che ha chiesto di anticipare il suo intervento sul problema della pace dovendo raggiungere la Diocesi. Tra l'altro ha parlato della necessità di un disarmo controllato. «Il tema della pace — ha detto — deve essere considerato anche in funzione pastorale, nella predicazione e nella catechesi, e in funzione missionaria. Occorrerebbe costituire una commissione teologica e scientifica per l'approfondimento dei problemi contenuti nel quarto capitolo, così complessi, e dei quali non tutti sono ancora maturi».*

A. Paglialunga

SCIPPO IN PIAZZA DI SPAGNA A ROMA CON INTERMEZZO COMICO

# *Involati oltre due milioni alla principessa del Drago*

**Due giovinastri in moto autori del colpo - Per eccesso di zelo un infermiere ha fuorviato un automobilista che li inseguiva**

Roma, 29

Solito scippo, nel pomeriggio, nella affollatissima piazza di Spagna. E non varrebbe il registrarlo — oramai questa forma di furto è diventata, purtroppo, ordinaria amministrazione — se non fosse il nome delle vittime e l'intermezzo da vecchia comica inseritosi nell'episodio.

La principessa Maria Josè del Drago — questa è la cronaca dei fatti — si era recata nella sede di una banca poco distante da piazza di Spagna ed aveva prelevato due milioni e mezzo di lire. Era con lei una sua cara amica, la signora Parodi Delfino (la quale è la moglie divorziata del conte Pignatari) che l'aveva accompagnata. Insieme, le due signore, si dirigevano verso un elegante caffè di Piazza di Spagna, quando, a filo del marciapiede, si è avvicinata una motocicletta con due giovani a bordo. Solita tecnica fulminea: in un baleno la borsetta della principessa era nelle mani di uno dei due malviventi.

E' a questo punto che s'inserisce l'intermezzo da comica. Il signor Vittorio Forluzzi, che aveva assistito allo scippo, lanciava la propria auto sulle piste dei fuggitivi suonando il clacson per chiedere strada e per dare l'allarme Il signor Forluzzi, deciso a raggiungere i fuggitivi, non staccava più la mano dal clacson. Ed ecco che attirato dall'insistente suonare di quella macchina che andava avvicinandosi a tutta velocità, un infermiere dell'ospedale di San Giacomo che stava recandosi in servizio, si è messo in mezzo alla strada e, convinto che a bordo dell'auto ci fosse un ferito, ha cominciato a sbracciarsi indicando la via traversa del Corso dove s'apre l'ingresso dell'ospedale, gridando: «Di là, di là, da quella parte». Il signor Forluzzi, convinto a sua volta, che l'uomo volesse indicargli che da quella parte avevano voltato i ladri, ha abbordato la curva a tutta velocità con grande stridio.

L'equivoco è stato subito chiarito, ma ormai i ladri erano spariti.

## BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato stabile con scambi ridotti. In apertura, qualche ricupero ha riportato la quota sulle basi della vigilia. La mancanza di affari ha però impedito alla quota di sviluppare il movimento di ripresa e le transazioni successive all'apertura hanno messo in evidenza un tentativo di sostegno dei prezzi che ha avuto effetti positivi anche in sede di listino. La gran parte delle quotazioni è riuscita a mantenersi sui livelli di chiusura precedente o a migliorare leggermente. I titoli lanieri hanno registrato qualche progresso. Poco variati i saccariferi e bene assorbiti i valori del gruppo Finsider. In ulteriore rialzo le Unione Manifatture e ben tenuti i titoli immobiliari. Ferme le Saffa. Quotazioni stabili nel settore dei titoli di Stato e delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 27.500.000; Buoni del Tesoro 87 milioni; obbligazioni 432.500.000; azioni n. 659.230.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 103,85 (103,70); Red. 3,50% 98 (—); Ric. 3,50% 84,15 (83,80),5% 94,45 (—); Trieste 5% 94,50 (94,55); Rif. F. 5% 94,375 (94,20).

**Buoni del Tesoro:** 1965 100,025 (100), 1966 100 (—), 1966 (sett.) 99,70 (99,80), 1968 99,825 (99,90), 1969 99,70 (99,75), 1970 100,05 (—), 1971 99,80 (100), 1973 99,95 (100).

**Alimentari:** Certosa 1525 (—), Distillerie 1894 (1868), Eridania 2058 (2049), Es. Molini 1398 (—), Motta 14.400 (14.300), Romana Zuccheri 158 (157)

**Assicurativi:** Ass. Generali 81.450 (81.000), Ass. Milano 18.800 (18.700), Ass. Milano priv. 11.950 (11.980), Ass. Torino 6600 (6650), Ass. Torino priv. 4587 (4500), Incendio 8335 (8420), Fond. Vita 20.900 (21.200), L'Assicuratrice 54.300 (54.000), Ras 34.005 (33.700).

**Bancari:** Mediob. 63.800 (—).

**Chimici:** Anic 1178 (1160), Brioschi 12.800 (12.750), Caffaro 162,25 (163,50), Gas Napoli 759 (—), Erba 7400 Erba priv. 5230 (5200), Italgas 1091 (1093), Larderello 2420 (—), Ledoga 3925 (3900), Ledoga priv. 4980 (5050), Liquigas 214 (—), Mira Lanza 41.000 (40.850), Ossigeno 1605 (1620), Pibigas 87,50 (86,125), Rumianca 1698 (1700), Saffa 6140 (6050), Sarom 1070 (1075).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1125 (1121), Cieli 2245 (2250), Sarda 2890 (2900), Valdarno 2585 (2605), Emiliana 1795 (—), App. Centrale 3270 (3290), Alto Veneto 1590 (—), Magneti 910 (—), Marelli 729 (729,50), Orobia 1847 (1841), Romana 2290 (2310), Seso 1332 (1331), Sip 1285 (—), Tecnomasio 1605 (1630), Teti 2165 (2150), Terni 522,50 (513,50), Vizzola 3020 (2995).

**Finanziari:** Bastogi 1665 (1660). Breda 3850 (3900), Finelettrica 1115 (1110), Finmare 502 (492), Finsider 799,50 (799,75), Generalfin 1008 (1011), Gim 4330 (4300), Invest 3240 (3225), Italpi 1995 (2000), La Centrale 9750 (9670), Pirelli & C. 3710 (—), Safep 156,75 (159,50), Sifir 1035 (1041), Sme 1995 (2003), Stet 2496 (2510), Sviluppo 1530 (—).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 1890 (1835), Beni Stabili 2850 (2830), Bonifiche 592 (590), Co.Ge. 4800 (—), Imm. Roma 563 (562), Sagi 1450 (—), In. Edilizia 2210 (2205), Milano Centrale 26.800 (—), Risanamento 5350 (5330), Silos G. 3300 (—).

**Meccanici e automobilistici:** Bianchi 58,50 (65,50), Westinghouse 905 (—), Fiat 1789 (1776), Fiat priv. 1515 (1502), Nebiolo 658 (665), Olivetti 2028 (2032), Tosi Franco 915 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 4650 (4700), Acciaierie Falck priv. 4650 (—), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 1880 (1875), Ilssa-Viola 820 (830), Italsider 1046 (1052), Magona 1130 (—), Metalli 4400 (—), Monte Amiata 10.120 (10.100), Montecatini 1621 (1618), Monteponi 1064 (1050), Siele 7860 (7800), Trafilerie 930 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 6030 (6000), Cotonificio Cantoni 15.400 (—), Val Ticino 33,75 (34), Olcese 681 (685), Cucirini 6950 (7050), Stampati 2300 (—), Cascami Seta 4075 (—), Fisac 221 (220), Lanerossi 2580 (2540), Gavardo 1850 (1750), Scotti 155 (—), Linificio 676 (671), Marzotto priv. 1880 (1888), Rossari 22.100 (22.000), Rotondi 22.300 (22.100), Man. Tosi 2395 (—), Cot. Merid. 137 (—), Pacchetti 625 (—), Snia Viscosa 4159 (4126), Snia priv. 3595 (3600), Bernasconi 1550 (—), Tilane 137 (—), Unione Manifatture 39.100 (37.900).

**Diversi:** De Ferrari 1080 (—), Baroni 28,25 (27), Cart. Binda 48.450 (—), Cart. Burgo 19.390 (19.350). Cart. Donzelli 7150 (—), Cementir 5340 (5380), Cer. Pozzi 367 (370), Cer. Ginori 505 (508), Ciga 3940 (—), Edison 2165 (2144), Eternit 6625 (6750), Italcementi 15.195 (15.030), Cond. Acqua 504 (506,50), Rinascente 502,50 (507,50), Rinascente priv. 422,50 (420,50), Linoleum 1670 (—), Pirelli S.p.A. 3513 (3550), Rejna 1794 (—), Smeriglio 115,50 (116), Terme Acqui 7690 (—).

**Cambi esportazione:** dollaro Stati Uniti 624,84; dollaro canadese 581,10; franco svizzero libero 144,795; sterlina 1740,075; franco franc. 127,5025; marco Germania occ. 157,145; franco belga 12,59125; fiorino olandese 173,65; corona danese 90,175, svedese 121,045, norvegese 87,215; scellino austriaco 24,19125; escudo portoghese 21,69.

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,50; sterlina 1734,50; franco belga 12,53; franco francese 127,25; marco 156,95; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,30; corona danese 90, svedese 120,85, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,51, taglio piccolo 0,60.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5925-6125, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5550-5750; oro 708-718; argento puro 26-28.

TRIESTE

Mercato calmo con lievi oscillazioni nei due sensi. Titoli trattati: 10 Ass. Generali, 50 Ass. Italiana, 680 Tripcovich, 50 Montecatini.

Ass. Generali 81.600 (81.000), Ras 34.000 (33.700), Gerolimich 5300 (5500), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 25.000 (25.500), Snia Viscosa 4159 (4126), Italsider 1048 (1052), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1789 (1775), Fiat priv. 1515 (1502).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri in leggero rialzo, dopo contrattazioni moderatamente attive. Nelle ore della mattinata la tendenza era al misto, poi c'è stato qualche aumento che è stato in parte riassorbito nell'ultima ora. Gran parte dei guadagni sono andati da frazioni a circa un dollaro per azione. L'indice dell'A.P. ha guadagnato 40 cents ed è salito a quota dollari 330. Hanno avanzato chimici, ferroviari, materiali da costruzione e altri titoli scelti. Hanno declinato acciai e apparecchiature elettriche. Le notizie economiche sono ancora, nella maggior parte, incoraggianti. Fra di esse sono le relazioni di bilancio delle società, gli aumenti dei dividendi, l'aumento del traffico merci ferroviario, l'aumento della produzione automobilistica della settimana scorsa sulla settimana precedente (produzione però inferiore allo stesso periodo dell'anno scorso, stante lo sciopero alla General Motors), l'aumento delle vendite al dettaglio dei prodotti siderurgici della settimana scorsa rispetto all'anno precedente (però in diminuzione sulla settimana precedente a quella scorsa). Dei 1350 titoli trattati, 544 hanno avanzato, 533 declinato e 273 hanno chiuso invariati. Sono state scambiate complessivamente n. 4.390.000 azioni (mercoledì 4.890.000).

LONDRA

A seguito di una leggera pressione delle vendite la Borsa ha ieri registrato un regresso, specialmente nel settore degli industriali. I titoli di Stato hanno invece chiuso sostenuti dopo essere stati ben trattati per tutta la giornata. Deboli gli auriferi, fermo il rame, calmo lo stagno.

PARIGI

Mercato irregolare ma resistente. Fra i titoli meglio orientati: Dynamite, Olinda, Danone, Lafarge, B.P., Usinor, Lorraine-Escaut. Depressi invece: Suez, Uniprix, Kleber-Colombes. Depresso il mercato internazionale. Ripiegamento della Quilmes.

### TRATTATIVE U.S.A. - M.E.C. PER IL «KENNEDY ROUND»

GINEVRA, 29 — Gli esperti degli Stati Uniti e del Mercato comune europeo hanno ripreso oggi le trattative sulla vertenza per i cereali che minaccia di far fallire le trattative del «Kennedy Round» per la riduzione delle tariffe. I sei paesi della CEE vorrebbero che i prodotti agricoli venissero trattati separatamente dai prodotti manufatti. Le due parti dovranno presentar entro il 16 novembre elenchi dei prodotti manufatti che desiderano escludere dai negoziati per la riduzione delle tariffe. Gli Stati Uniti si rifiutano di presentare gli elenchi entro tale data a meno che non venga raggiunto un accordo di fondo con la CEE anche sui prodotti agricoli. I paesi del Mercato comune vorrebbero accantonare la questione perchè i «Sei» finora non si sono accordati fra loro su di un prezzo unitario per i cereali.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali nuvolosità irregolare, più accentuata al Nord e lungo il versante adriatico ove saranno possibili brevi piogge. Sulle regioni meridionali e isole da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di piogge o temporali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 15; Verona 11, 17; Trieste 14, 17; Milano 11, 16; Torino 10, 13; Genova 14, 20; Bologna 11, 15; Firenze 11, 21; Pisa 11, 21; Ancona 13, 18; Perugia 10, 18; Pescara 9, 19; L'Aquila 6, 14; Roma Ciampino 6, 21; Roma Città 7, 21; Campobasso 9, 15; Bari 12, 17; Napoli 9, 19; Potenza 7, 15; Catanzaro 11, 19; Reggio Calabria 11, 20; Messina 13, 19; Palermo 14, 21; Catania 9, 21; Alghero 10, 20; Cagliari 11, 20.

# In punta di penna

## I baffi di Salvador Dalì

Ormai è deciso irrevocabilmente. I baffi, i famosi baffi ad antenna (o, come con minor reverenza li ha definiti qualcuno, ad appendimestolo) di Salvador Dalì, saranno sacrificati con fredda, implacabile determinazione. E' vero che la data stabilita (22 settembre 1966) non è poi tanto vicina; ma è da escludere che, nel frattempo, subentri, foriera di un annullamento della sentenza, la meditazione. No: Salvador Dalì deve aver già abbastanza meditato se, in un colloquio col romanziere francese Henri-François Rey in un albergo della Costa Brava, ha rivelato perfino i conturbanti particolari della cerimonia, ormai già resi di pubblica ragione dai giornali.

Le cose andranno così: sul tramonto del giorno sopra indicato (e la cui scelta deve aver obbedito a cause profonde che noi ignoriamo), il sommo artefice della pittura surrealista approderà in gondola a un punto fin qui ancora segreto del Canal Grande a Venezia. Egli — questo sì lo sappiamo fin d'ora — avrà «la camicia aperta sul petto, lo sguardo di vecchia bambola travestita fisso al sole calante». All'approdo, nereggiante di folla veneziana e internazionale, egli scenderà solennemente e, smesso per qualche attimo l'atteggiamento jeratico e assorto, fisserà col suo sguardo magnetico e sconvolgente il barbiere tutto trepidante nella attesa. «Carnefice — dirà con tono che non ammette replica — fa' il tuo mestiere».

Crediamo di aver compreso, dalle notizie dei giornali, che il figaro dovrà radere (non tagliare) ciascun baffo con un sol colpo netto: dunque, due in tutto. Vorremmo avere sbagliato, perchè sospettiamo fortemente che, in tal caso, per ben affilato che possa essere il rasoio, Dalì ne avrà acuta sofferenza: senza calcolare gli effetti che l'emozione (ben comprensibile in chi si sente in certo modo protagonista di un fatto della storia) potrebbe provocare sulla fermezza della mano del baffitonsore. E noi non vorremmo che Salvador Dalì soffrisse alcunchè in quell'occasione nè in altre: lo diciamo sinceramente, perchè, pur non essendo appassionati ammiratori della sua arte, lo stimiamo uomo di innegabile ingegno.

Ci preoccupa, soprattutto, quel che avverrà dopo la cerimonia. Non il pianto delle ammiratrici, non la tristezza di molti ammiratori: ci angustia il pensiero di quella che sarà la sorte dei baffi tagliati. Giaceranno essi a terra per esser poi dalla scopa del netturbino avviati alla pattumiera? Saranno disputati filo per filo da «fans» e «aficionados», decisi a contenderseli fino all'effusione del sangue? E, ammesso che ciò avvenga con civiltà, pacificamente, a che cosa mai potrà servire serbare un miserevole vestigio di quelli che furono i più energici ed elettrici baffi del mondo, e non soltanto di quello surrealista?

No, simili rischi debbono essere accuratamente previsti ed evitati. Quei baffi avranno rappresentato un simbolo, discutibile quanto si voglia, ma che non deve morire. E noi, in attesa che la questione venga esaminata in tutti i suoi dettagli (a meno che non la risolva brillantemente lo stesso Dalì), ci permettiamo di suggerire due soluzioni. Ignoriamo se Salvador sia già stato effigiato, come tanti immortali, nel celebre Museo delle statue di cera. Ove ciò sia già avvenuto, basterà sostituire i baffi finti con quelli naturali; e, nel caso debba ancora esser fatto, questi ultimi potranno esser riservati a completare l'immagine come meglio non si potrebbe. Ma, se la statua sarà eseguita dopo il 22 settembre 1966, è più che verosimile che Dalì voglia essere ritratto col labbro superiore immacolato.

Più accettabile ci sembra, pertanto, l'altra soluzione, che mette al sicuro da ogni incertezza: ed è che i baffi di Salvador Dalì siano, subito dopo la recisione, conservati in apposita teca. Essa sarà custodita nel museo d'arte che più sembrerà opportuno alle autorità competenti. I motivi ornamentali che dovranno decorarla potranno essere chiesti al maestro o eseguiti direttamente da lui, che di un simbolismo così chiaro e mordente diede già prova quando allestì la storica copertina al gran libro dell'«Apocalisse».

## Il miracolo del «bikini»

Tutti i quotidiani hanno riportato una corrispondenza da Il Cairo, in data 7 settembre, concernente un giovane venticinquenne del quale non si fa il nome, nato nell'Alto Egitto. Il poverino, muto fin dalla nascita, era stato giudicato inguaribile da molti valorosi specialisti, ivi inclusi quelli di Alessandria ove la madre lo aveva condotto per un ultimo tentativo.

Ora è avvenuto che egli, recatosi su una spiaggia di quella antichissima, nobile città, sempre accompagnato dall'afflitta genitrice, ha visto (e non gli era mai capitato in tempo di sua vita) un gruppo di fanciulle in «bikini». E vederle e gridare «Ya Bay» (interiezione che vuol dire «Padre mio!») è stato per lui, come si scriveva un tempo, l'affare di un istante.

Il fatto si commenta da sè, e certamente sconvolge più di una teoria in materia di inguaribilità di taluni infelici, reputati, per condanna originaria della natura, incapaci di articolar parola fino all'ultimo dei loro giorni. Un nostro amico, acuto studioso di fenomeni imprevedibili non soltanto nel campo medico, asserisce che l'episodio di Alessandria, schiude nuovi orizzonti alla speranza degli uomini; e sostiene che, se il «due pezzi» è stato capace di tanto, il cosiddetto «monopezzo» o «topless», per il quale tanto reo tempo si è volto ad opera dei moralisti nella decorsa stagione balneare, potrà riservare sorprese imprevedibili (e tutte gradevoli) per la guarigione di altre infermità, non esclusa quella dei sordomuti.

## Romanzi e carta da «toilette»

Un critico letterario di divulgato nome, ma che desidera conservare l'incognito, ci ha fatto una precisa dichiarazione a proposito di taluni aspetti del romanzo contemporaneo. Egli ha ricordato che, nell'agosto 1963, i giornali riferirono, in una corrispondenza da Bonn, che lo scrittore jugoslavo Milovan Djilas, incarcerato per motivi politici a Sremska Mitrica, potè portare a termine un nuovo romanzo non servendosi di comune carta da scrivere, che la direzione del carcere gli rifiutava, bensì di rotoli di carta da «toilette».

Il valoroso critico, senza entrare nel merito del romanzo stesso poichè non ha avuto opportunità di leggerlo, ci ha però dichiarato che quel tipo di carta sarebbe estremamente adatto alla compilazione del manoscritto di taluni esemplari della narrativa d'oggi; particolarmente di certi libri completati con un «glossario» inteso a spiegare agli sprovveduti il significato di numerosi termini considerati ancora (fino a quando?) poco ortodossi, e pertanto non registrati nei dizionari ufficiali della lingua italiana.

**Edoardo Gennarini**

## Organismo internazionale di ricerche sul cancro

**Parigi, 29**

L'organismo internazionale di ricerche sul cancro sarà costituito nel marzo 1965, in occasione della riunione plenaria dell'organizzazione mondiale della sanità. L'annuncio è stato dato dopo una riunione del Consiglio dei Ministri.



A Jablonec, in Cecoslovacchia, si stanno già preparando le decorazioni di vetro soffiato destinate agli alberi di Natale

## Mostra dell'Unesco dedicata a Galilei

**Parigi, 29**

Il grande salone sotterraneo della «Maison de l'Unesco» ospita attualmente una mostra dedicata a Galileo Galilei, organizzata dal Comitato nazionale italiano per il quarto centenario della nascita dell'illustre scienziato in collaborazione con l'organizzazione internazionale.

La mostra presenta vari aspetti dell'opera di Galileo tramite dei facsimili di documenti dell'epoca: libri, lettere, frontespizi, decreti, dediche, diplomi onorifici — e le riproduzioni esatte di strumenti i cui originali sono conservati al museo della storia della scienza di Firenze.

Fa ugualmente parte della mostra una targa riproducente il messaggio indirizzato dal direttore generale dell'Unesco, Rene Maheu, al Sindaco di Pisa, città natale di Galileo. «Uomo del rinascimento — scrive Maheu — Galileo lo fu certamente nel senso in cui l'essenziale della sua opera, prendendo lo spunto da una grande idea pitagorica vecchia di duemila anni, tendeva a dimostrare che il libro della natura è scritto in caratteri matematici. Ma egli si rivelò anche un uomo dei tempi moderni, che videro il trionfo dello spirito e del metodo scientifico, cercando, tramite l'osservazione dei fenomeni naturali e l'opera sperimentale, di stabilire le prove della fondatezza delle sue teorie».



Queste moderne strutture architettoniche appartengono a un edificio per spettacoli che sta sorgendo a Brema. La sua capacità sarà di 6500 persone, e verrà a costare 27 milioni di marchi

MENTRE I REPERTI VENGONO VENDUTI CLANDESTINAMENTE

# Urge creare nel Paese la coscienza archeologica

### Se la disciplina appassiona assai poco, si mediti quanto meno circa il richiamo turistico e il patrimonio venale da salvare

Anche recentemente sono state riportate da numerosi quotidiani e periodici notizie intorno all'esportazione clandestina di reperti archeologici, spesso anche di grande valore artistico e storico. Sono state rinvenute importanti collezioni private create alla clandestinità e ormai da lunga pezza tutti i turisti americani che giungono in Europa e che desiderano acquistare qualche oggetto antico da mostrare agli amici dovrebbero, come è presumibile, sapere perfettamente a chi rivolgersi per ottenere qualcosa di autentico, a Roma e Firenze come a Parigi, Monaco e Losanna.

Tutto ciò è opera degli scavatori clandestini che, lavorando a lume di candela, riescono a portare in superficie quantità spaventose di anfore, gioielli, mosaici e arredi funebri in genere. A tutti è perfettamente noto che in Italia gli oggetti di interesse artistico, storico o archeologico sono di proprietà dello Stato che provvede (vedremo poi in quale misura) a ordinarli in appositi musei. Nel complesso suona abbastanza bene, ma ci sono (e potrebbero non esserci) alcuni toni discordanti che si possono praticamente riassumere così: in Italia manca una vera e propria coscienza archeologica nella popolazione, mancano disposizioni di legge veramente adeguate a perseguire gli scavatori clandestini, mancano i mezzi per assicurare una sorveglianza che sia non dico all'altezza dell'importanza delle nostre zone storiche ma almeno della ricchezza dei pezzi che vengono spediti più o meno sfacciatamente all'estero. In realtà nel nostro Paese la figura dell'archeologo è sempre stata considerata con sopportazione, se non addirittura messa in ridicolo da cervelli balzani dallo spirito faceto; è quasi sempre visto come un ometto simpatico che vaga qua e là con le scarpe scalcagnate e perennemente infangate e che cade in brodo di giuggiole spolverando un coccio, cosa che nessuna persona normale, a detta dei più, farebbe mai.

A questo popolo che si vanta di senso pratico ma che non ne ha, sembra addirittura assurdo che si possa andare in giro con una immensa borsa piena di vecchie pietre e che si possa passare la vita a classificarle, spolverarle e lucidarle. E se qualcuno viene talvolta interrogato sull'impressione che prova personalmente nei confronti dell'archeologia, risponde, novanta volte su cento almeno, che è una perdita di tempo.

La veridicità di quanto andiamo dicendo è dimostrata, tra l'altro, anche dalla mancanza, in Italia, di studiosi di problemi archeologici; infatti a mala pena possono venir coperti i posti di conservatore dei vari musei esistenti. Quanto poi a crearne di nuovi e ad ampliare l'orizzonte delle ricerche in questo settore, meglio non parlarne!

Si potrebbe obbiettare che a tale situazione contribuisce soprattutto la mancanza di adeguati mezzi finanziari concessi dallo Stato; niente di più giusto, tuttavia è necessario tener conto del fatto che lo Stato non può instillare nel cervello del popolo italiano l'amore e l'entusiasmo, o almeno l'interesse, per una ricerca che da noi non è mai stata considerata veramente essenziale. Ed appunto nello scarso interesse del pubblico italiano risiede lo scarso interessamento dello Stato ai problemi specifici di questo basilare ausilio della scienza storica, inquantochè è logico presumere che, dovendo lo Stato stesso tener conto degli interessi di coloro che amministra, dal momento che sono diversamente orientati, non può permettersi il lusso di spendere soldi che per i più sarebbero spesi male.

Ciò che però potebbe essere realizzato, e con una certa facilità, in favore dell'archeologia è un piano tendente al progressivo miglioramento della sorveglianza delle zone archeologiche, e tendente quindi ad impedire in modo efficace la fuga dei reperti all'estero.

A ben poco valgono gli sforzi fatti da enti locali, a ben poco le affannose ricerche delle Sovraintendenze, dirette ad accertare la provenienza di oggetti scavati clandestinamente e su cui fortunosamente si è potuto mettere le mani. Da talune parti si sostiene poi che durante il ventennio fascista le ricerche archeologiche sono state sviluppate parecchio e che sono stati raggiunti risultati spesso cospicui; ciò è esatto, tuttavia ciò che sfugge a costoro è che detti risultati riguardano più che altro determinati settori della archeologia italiana, e precisamente riguardavano il periodo romano, dal momento che dette ricerche furono dirette, e ciò almeno nelle intenzioni di chi le finanziò, non tanto al raggiungimento di finalità scientifiche ma al rafforzamento del prestigio del governo di allora che alla romanità si ispirava. In tutto ciò non c'è nulla di male, poichè allo studioso di archeologia importa ben poco se gli scavi si fanno per amore della scienza o per altro: ciò che conta è che si facciano e con larghezza di mezzi.

Oggidì le cose sono ben diverse, poichè per il Governo attuale non sussiste nemmeno lo incentivo del prestigio; le Sovraintendenze quindi devono fare capriole per tenere semplicemente in piedi i monumenti con continui restauri sempre peraltro inadeguati alla bisogna.

Si parla continuamente dello incremento da dare al turismo e a tale scopo è stato recentemente creato anche un nuovo Ministero; ebbene, se certe cose non si vogliono fare per amore della scienza, si facciano almeno per dimostrare a coloro che ogni anno spendono in Italia centinaia di miliardi che abbiamo cura di ciò che costituisce uno dei principali motivi della loro venuta nel nostro Paese.

Ma, naturalmente, anche tale considerazione implicherebbe la possibilità, da parte degli italiani e quindi del loro Governo, di comprendere la reale importanza che certe cose possono avere per gli altri; il che è piuttosto difficile, dal momento che per noi ne hanno ben poca.

Nè è una situazione che dura, nelle linee generali, da poco tempo, poichè nella storia italiana scarsissimi sono stati i grandi archeologi degni di stare alla pari coi loro colleghi inglesi, tedeschi o francesi. Tutto ciò ci dà in verità un quadro assai deludente della situazione e le cause che abbiamo visto sono soltanto alcune tra quelle che concorrono a crearla, ma ritengo che possano venir considerate le principali.

E' necessario, in conclusione, che si provveda a tutelare il nostro patrimonio archeologico in modo adeguato alla sua importanza e che si cerchi di creare una coscienza archeologica negli italiani, per la maggior parte dei quali gli oggetti antichi hanno, se ce l'hanno, un valore essenzialmente commerciale. E bisogna farlo subito, perchè altrimenti, per vedere qualche collezione di bronzi etruschi o di anfore apule veramente importante dovremo andare in America.

**Giorgio Silvini**

BIOGRAFIA SPICCIOLA DEI MINISTRI NEL GABINETTO DELLA GRATITUDINE

# WALKER SARÀ ALL'ESTERO L'EMBLEMA DELLA NUOVA GRANBRETAGNA LABURISTA

### *Uomini d'alta scienza ed esperti formatisi attraverso lunghi viaggi Polemisti arguti o abili compilatori di biglietti di congratulazione*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Londra, ottobre**

*Come accade di solito ai Ministri degli Esteri (fuorchè a Butler, pacifico maggiordomo del potere conservatore, che sembra perennemente in anticamera qualunque sia il posto che occupa, che non trova mai un timbro adeguato al suo valore e alla sua personalità) toccherà probabilmente a Patrick Gordon Walker essere, con Wilson, uno dei nuovi Ministri inglesi più popolari fuori d'Inghilterra.*

*Gordon Walker è stato insegnante di storia a Oxford, precisamente un tutor, noi diremmo un assistente, e gli è rimasto nel parlare, nel vestire, nei modi, qualcosa di accademico. Qualche mese fa ad un ricevimento di parlamentari laburisti ebbi il piacere di intrattenermi con lui a proposito di un suo libro sul Commonwealth che avevo letto. Non ci si aspetta mai, in quel genere di ricevimenti col bicchiere in mano, nei quali si passa con superficiale curiosità da una persona all'altra, discorsi molto impegnativi. Quello che mi stupì in Gordon Walker fu che, appena toccato un bottone, si mise a suonare come una pianola. Uscivano dalle sue labbra non le solite banali frasi di quelle conversazioni provvisorie, ma periodi ben pensati e ben costruiti, una vera e propria lezione sul Commonwealth, tanto che poi riuscii perfino di farne un articolo.*

*E un altro fatto che mi colpì piacevolmente, che mi fece sentire quasi un calore di grata amicizia per quell'uomo incontrato per la prima volta, fu che egli stesso sembrava felice di avere trovato qualcuno disposto ad ascoltare un discorso ben costruito, e riscattante il nostro incontro dalla banalità dell'occasione: segno, anche questo, che mi trovavo al cospetto di un professore di razza.*

*Dicono che il suo destino, dopo la parentesi politica, sarà di tornare agli studi. Glielo auguro. Ma da quanto dura la sua parentesi politica? E quanto durerà? E' stato deputato laburista nel collegio elettorale di Smethwick per 19 anni, fin quando perdette il seggio nelle elezioni generali: ma poco male, si troverà facilmente il modo di farlo rientrare in Parlamento nominando Pari d'Inghilterra qualche suo collega; e già nel 1950, al tempo del Governo Attlee, fu Ministro del Commonwealth, quando era ancora soltanto Ministro designato degli Esteri nel governo ombra laburista, Wilson fece di lui in una intervista questo elogio indiretto: «Il Ministro ombra degli Esteri deve ispirare fiducia e un senso di solidità e responsabilità». Tale giudizio spiega come Gordon Walker, senza darsi nemmeno troppo da fare, abbia facilmente conservato il suo posto di Ministro degli Esteri laburista contro gli espliciti assalti di George Brown che mirava a soffiarglielo.*

*E' uno di quei fumatori di pipa che sembra abbiano l'arte di farsi trasportare dalla loro pipa dove vogliono, con sicurezza imperturbabile: «Ruminative and reliable», pensoso e disponibile, lo ha definito il «Sunday Times»: «La figura più rassicurante di tutta la vetrina laburista». I suoi critici scoprono in lui un distacco forse un po' troppo pronunciato verso il maneggio degli ordinari affari politici, ma anche la capacità di lasciar fare ai collaboratori può essere una virtù.*

*Gordon Walker guiderà la politica estera britannica sul binario principale, ma senza perdere di vista i binari paralleli in cui si articola e sfuma quel sistema complesso che è un grande impero coloniale che si trasforma in Commonwealth, che ogni tanto perde qualche ramo e il cui colloquio interno si trasforma così a poco a poco in colloquio di politica estera, e intanto deve mantenere il suo posto tra le grandi potenze che svolgono i temi maggiori della politica internazionale.*

*Come Cousins, per esempio, il nuovo Ministro per la Tecnologia dovrà procedere di conserva, almeno per qualche tempo, con Douglas Jay e con Michael Stewart, l'uno Ministro del Commercio, l'altro Ministro per l'Educazione e la Scienza, così Gordon Walker sarà obbligato ad adeguare la sua marcia a quella di questi altri macchinisti: Greenwood, Ministro delle Colonie, Bottomley del Commonwealth, Healey della Difesa, la signora Castle, Ministro per lo Sviluppo dei territori d'oltremare, con Hugh Foot, Ministro di Stato per gli Affari esteri, che, pur non appartenendo al Gabinetto, avrà l'importante funzione di svolgere i rapporti con le Nazioni unite.*

*Mi accorgo purtroppo, a questo punto, che la classificazione per sistemi tende a sviarci dall'attenzione verso i singoli nuovi Ministri. Di Callaghan, per esempio, non si è ancora parlato. James Callaghan ora Cancelliere dello Scacchiere cominciò la sua pratica di uffici ministeriali con qualche incarico nel Governo Attlee. E' da sette anni nell'esecutivo del partito, e lo si considera abile mediatore tra tendenze di destra e di sinistra. Ha viaggiato molto. E' un esperto, oltre che di materie economiche e finanziarie, di Marina militare e di organizzazione della polizia. E' probabilmente, dopo Wilson, il più abile polemista parlamentare. Se la Camera dei Comuni crolla, si dice, non sarà certo Callaghan a restarvi sotto.*

*Un altro nuovo Ministro è Douglas Jay, ora capo del Dicastero del commercio, giornalista del «Times», dell'«Economist», del «Daily Herald» prima della guerra, entrato nel Parlamento nel 1946 dopo essere stato per un anno segretario personale di Attlee, poi collaboratore di Gaitskell nel Ministero del Tesoro. Magro, secco, acidulo nelle sue osservazioni, ma generalmente benvoluto dai colleghi, un suo figlio ha sposato la figlia del Cancelliere dello Scacchiere. E un altro è Michel Stewart, Educazione e Scienza, ma nel governo ombra era Ministro designato per l'Edilizia: già brillantissimo studente ad Oxford dove si laureò in politica, filosofia ed economia, in Parlamento dal 1945, fece pratica ministeriale al tempo di Attlee nei Dicasteri della guerra e dei rifornimenti, abile sbucciatore e chiaro espositore di questioni complicate, propugnatore di un sistema scolastico più duro.*

*Sull'altro scacchiere, dopo Gordon Walker, uno dei personaggi salienti è il Ministro della Difesa Denis Healey, gioviale, grandi risate all'americana, con una delle quali, in quel ricevimento di parlamentari laburisti, al momento delle presentazioni, accompagnò il più veridico complimento che potessi ricevere come giornalista. «Mi dispiace — rispose a chi gli domandava se ci conoscevamo già —: di Galvani conosco solo quello della rana». Sa persino un po' d'italiano, che ha imparato durante la guerra in Italia. Distinto, è più colonnello che diplomatico. E' molto stimato a Washington dove lo si considera uno dei pochi uomini politici inglesi che abbiano afferrato il nocciolo del problema difensivo dell'Occidente. I suoi discorsi ai Comuni tendono facilmente a diventare conferenze, e probabilmente Healey è felice quando può mettersi giù a scrivere un lungo, forbito ed erudito articolo di politica nucleare per qualche rivista dotta del genere «Foreign Affairs».*

*Greenwood, Ministro delle Colonie, è noto soprattutto per le posizioni di estrema sinistra assunte spesso nel partito. Nel 1960 si dimise dal governo ombra per protesta contro la politica media di Gaitskell. Pose poi la sua candidatura per la leadership contro Gaitskell, quindi la ritirò per liberare la strada a Wilson, che peraltro non riuscì. Negli ultimi anni si era tenuto un po' ai margini del partito, tornando solo all'inizio dell'anno corrente all'arco di prima fila in Parlamento per il dibattito sullo statuto della BBC. Si è dedicato spesso a cause umanitarie, cura degli sport, abolizione degli sport crudeli. E' presidente dell'esecutivo laburista, di cui fa parte da dieci anni e è ammirata la sua grazia nel compilare cartoline di congratulazioni.*

*Il nuovo Ministro del Commonwealth, Arthur Bottomley non è tanto di sinistra come Greenwood, sta preferibilmente al centro, ma si sposta verso destra o verso sinistra secondo le occasioni, sempre sorridente, con una parola allegra per tutti. Fu Sottosegretario per i Dominions nel '46 e '47, poi per quattro anni Segretario per il Commercio con i territori d'oltremare. Negli ultimi dieci anni fu membro di missioni parlamentari nel Kenia, nel Ghana, a Cipro. Di missioni o commerciali in India e in Birmania. Un uomo, come dicono gli inglesi, viaggiato. Al tempo della lotta per la leadership del partito laburista, nel febbraio dell'anno scorso, tra le lettere al «Times» ne uscì una sua in cui faceva grandi elogi di Wilson per l'opera svolta come Ministro del Commercio fra il '47 ed il '51. Bottomley era stato allora il suo numero due per quattro anni. La lotta per la leadershipe fu vinta da Wilson che subito gli diede un posto nel governo ombra. La gratitudine di Wilson accomuna tipi diversi come Bottomley, Greenwood e parecchi altri. Il gabinetto laburista è in gran parte il ministero della gratitudine.*

*Restano fuori delle nostre rapide rassegne parecchi personaggi del nuovo Gabinetto, dal Lord Cancelliere Gardiner al Ministro degli Interni Soskice, dal Ministro del Lavoro Gunter al Ministro dell'Agricoltura Peart, dal Ministro dell'Edilizia Crossman a quello dei Trasporti Fraser, al Lord Presidente del Consiglio e leader della Camera dei Comuni Bowden, al Lord del Sigillo privato e leader della Camera dei Lord Longford, al Segretario per la Scozia, al Segretario per il Galles, al Cancelliere del Ducato di Lancasterche (uno dei titoli più famosi di cui si compiace ancora la vecchia Costituzione inglese). Ma un'idea sommaria del nuovo Gabinetto inglese speriamo che sia venuta fuori. L'età dei suoi componenti varia dai 50 ai 60, con qualche punta in su e in giù. Wilson con i suoi 48 anni e Healey con i suoi 47 sono i più giovani. James Griffiths, Segretario per il Galles, con i suoi 74 anni è il vecchione della brigata.*

**Eugenio Galvano**

CONSEGNATI A MILANO I PREMI SAN GENESIO

# *Alla Falk e a Salerno gli Oscar del teatro italiano*

### Due riconoscimenti - regia e scenografia - a Franco Zeffirelli

**Milano, 29**

Nella miriade di grolle, noci, lauri, coppe e coppette distribuite a piene mani a divi del cinema e del teatro in occasione di piacevoli iniziative turistiche, i premi San Genesio che annualmente la rivista «Sipario» assegna a Milano, nella cornice neoclassica della Villa Comunale, rivestono un'insolita e significativa serietà critica. Se infatti dimentichiamo per un momento l'opinabilissima consuetudine di stabilire classifiche del genere in un campo sfuggente per natura a tali ambigui confronti, e sfogliamo invece spassionatamente la galleria dei premiati (così com'è d'uso per un album di famiglia), vediamo sfilare le tappe più importanti e i nomi più prestigiosi del palcoscenico italiano di prosa di questi ultimi anni.

I premi sono sei: per i due migliori attori protagonisti, per le due migliori caratterizzazioni, per la miglior regia e per la miglior scenografia. Nata nel 1954 per iniziativa di Valentino Bompiani, la manifestazione gode del patrocinio del Comune di Milano e quest'anno ha notevolmente aumentato il numero dei componenti la giuria, presieduta da Edoardo Ferdinando Palmieri. Franco Zeffirelli, sugli scudi in questi giorni in Italia per il suo discutibile allestimento di «Dopo la caduta» di Arthur Miller, ha realizzato un'ambita «accoppiata», ricevendo due allori per la regia di «Chi ha paura di Virginia Woolf?» e per la scenografia di «Amleto». Rossella Falk e Enrico Maria Salerno sono stati premiati quali migliori protagonisti, rispettivamente per «Sei personaggi in cerca d'autore» e per «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Infine Giulio Oppi e Giusi Raspani Dandolo hanno ricevuto il premio per le loro belle caratterizzazioni ne «Il bugiardo» e «La fastidiosa».

Zeffirelli era giunto in volo a Milano proveniente da Parigi. Il suo «tour de force» in questi giorni è impressionante: dopo la regia del Miller s'è incontrato nella capitale francese con Liz Taylor e Richard Burton per discutere d'una possibile produzione cinematografica italo-americana ispirata a «La bisbetica domata» di Shakespeare. Se nulla v'è da eccepire riguardo alla scenografia di «Amleto», essenziale, inedita, insolitamente allusiva (e soprattutto aderente al dettato, giusto o errato, non importa, della regia), pesanti riserve sono da formulare per il riconoscimento attribuito all'ex «enfant prodige» per la miglior regia dell'anno. Variamente giudicato sin dalla prima esecuzione al Festival veneziano dello scorso anno, «Chi ha paura di Virginia Woolf» del giovane Edward Albee, antesignano della diffusa fauna degli «arrabbiati» americani, testimoniava in ogni caso d'un indiscutibile talento drammatico, d'un «taglio» scenico netto e bruciante, d'una forza sovvertitrice tutt'altro che sterile e superficiale. La «rabbia» di Albee non era gridata con strepiti e invettive, ma al contrario tenuta in corpo, fatta raffreddare e distillata poi in umori sottili, penetranti e feroci.

Ma tutti furono d'accordo nel sottolineare che lo spettacolo si manteneva vivace e serrato solo nel prim'atto, dove il «gioco» si dichiarava in tutta la sua asprezza, laddove il resto dello spettacolo scadeva notevolmente di ritmo e le maglie s'allargavano per lasciar passare qualche ingiustificato accordo patetico. E poi, «Chi ha paura di Virginia Woolf?» è un'opera affidata esclusivamente alla recitazione, nervosa, sprezzante, sorniona, impietosa: recitazione che in Salerno, innanzitutto, e in Sarah Ferrati, nei giovani Orsini e Manuela Andrei toccò momenti vividi e appassionati. Del resto, anche in seguito Zeffirelli s'è dimostrato molto più un eccellente scenografo (anche la recente scena di «Dopo la caduta» è molto suggestiva) o un raffinato evocatore d'atmosfera, ma un timido e inadeguato interprete critico del testo.

Tutt'altro discorso meritano i due interpreti principali: Enrico Maria Salerno e Rossella Falk rappresentano oggi nel teatro di prosa italiano due vertici difficilmente eguagliabili per la tecnica raffinatissima, la «presenza» scenica autorevole, la carica di modernità delle loro interpretazioni. Attori tra loro molto diversi, entrambi hanno raggiunto con gli anni una forza magnetica consapevole, accoppiata a una punta d'istinto istrionico formidabile. L'intellettuale fallito interpretato da Salerno con cinica perfidia e disperata tenerezza lasciava intravvedere — è stato detto — una nota di «fonda, remota, inesprimibile melanconia». La Falk dal canto suo ha disegnato il personaggio della figliastra con dolorosa finezza e singolare penetrazione psicologica, perfetta nel gesto, nella voce, nella «misura» scenica. Due grandi prove, le loro, giustamente ricordate in un momento in cui (chissà perchè, poi) da certi teatranti il mestiere dell'attore pare passare in secondo piano.

La Falk, impegnata in questi giorni a Roma nelle recite de «Il confidente» di Fabbri al Teatro Quirino, non ha potuto essere presente alla cerimonia, che ha radunato tutti i più bei nomi del teatro italiano.

**Giorgio Polacco**

# CRONACA DELLA CITTA'

STASERA ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEDICATA AL BILANCIO

## Magari alle ore piccole voto sul grande disavanzo

### Il motivo principale del deficit di quattro miliardi e mezzo va ricercato nelle spese per i dipendenti che bisogna ridurre

Il Consiglio comunale esprimerà stasera il proprio parere sul bilancio preventivo 1964. La votazione dovrà avvenire comunque, a costo di proseguire la seduta ad oltranza, perchè la riunione odierna sarà anche l'ultima, prima della consultazione elettorale del 22 novembre.

Agli interventi — ma ormai i proiettili da sparare non sono molti — risponderà l'assessore al bilancio, dott. Verza, e non è da escludere che anche il Sindaco scenda in campo. Ci saranno poi le dichiarazioni di voto e, infine, il giudizio conclusivo sul bilancio, espresso da tutti i componenti il Consiglio.

In attesa della decisione, particolare interesse riveste l'intervento del capogruppo consiliare della DC, Stopper, su un argomento ritenuto assai delicato, ai fini dell'auspicato contenimento del bilancio: gli oneri che l'Amministrazione comunale deve affrontare per i propri dipendenti. E' stato lo stesso cons. Stopper a rilevarlo: una delle voci che assorbe la più considerevole parte delle entrate è quella delle spese per il personale. Recentemente — è stato osservato — il Comune ha inviato un certo numero di dipendenti a prestar servizio alla Regione, ma non si è risentita alcuna conseguenza nelle ripartizioni e nei servizi alleggeriti di questi impiegati. Si presume quindi che il numero dei dipendenti possa e debba essere ridotto in molti settori della nostra Amministrazione. Bisogna però trovare il modo di ridurre il costo relativo al personale, senza che dalla decisione derivi un danno per i dipendenti.

Ed ecco le considerazioni e le proposte del capogruppo democristiano. Un provvedimento atto a raggiungere lo scopo di diminuire la consistenza del personale in servizio dovrebbe riguardare innanzitutto i dipendenti in servizio «interno» e non quelli a contatto con il pubblico; e l'obiettivo è di ridurre questo personale di almeno un terzo. La misura verrebbe applicata, avvalendosi anzitutto del ridimensionamento naturale, dovuto al pensionamento e alle dimissioni del personale in servizio; inoltre, è auspicabile un esodo volontario di tutti i dipendenti che abbiano prestato almeno 25 anni di servizio, ai quali si assegnerebbe una maggiorazione di almeno cinque anni sul servizio utile.

I punti base di questo sistema sono i seguenti: organizzazione del lavoro interno, affidando compiti attuali di tre impiegati a due soltanto impegnandoli a svolgere l'aumentato lavoro accuratamente e con piena responsabilità. Tenendo conto di ciò, si procederebbe all'istituzione di un'indennità di produttività a ciascuno dei due impiegati, commisurata in 48 ore straordinarie mensili feriali.

I vantaggi che se ne ricaverebbero sono i seguenti: stimolo a produrre nel minor tempo possibile, poichè qualsiasi interruzione andrebbe contro lo interesse del dipendente, oltre che dell'Amministrazione; riduzione di un terzo circa delle spese per il personale; riconoscimento della responsabilità dell'impiegato esecutore; maggior guadagno del singolo; revisione automatica dell'organico con ridistribuzione logica del personale e autoselezione dello stesso; convergenza di settori, anche in campo politico, per un provvedimento a vantaggio della collettività e collimante con gli interessi dei dipendenti; e, infine, riduzione della spesa per il personale di centinaia di milioni. E questo, tenendo conto dei 4 miliardi e mezzo di deficit del bilancio, è un obiettivo certamente da non sottovalutarsi.


(Foto Farabola)
**Tullio Zotti con la madre all'ospedale Santa Rosa di New York dove tutto è stato tentato per strapparlo alla morte**

TULLIO ZOTTI E' MORTO ALL'OSPEDALE DI NEW YORK

## SPENTA LA GIOVANE VITA CHE TUTTI VOLEVAMO SALVARE

### Nulla è rimasto intentato nel nome della scienza e dell'umana solidarietà La salma trasportata a Trieste con la «Saturnia» arriverà il 28 novembre

*Tutto è stato vano: Tullio Zotti è morto. Una notizia dell'A. P. da New York ce ne ha dato ieri pomeriggio il doloroso annuncio con queste brevi righe: «Tullio Zotti, il giovane diciottenne di Trieste malato di cancro, è morto stamane all'Ospedale Saint Rose. Il giovane era venuto negli Stati Uniti nello scorso agosto ed era stato curato all'Ospedale San Vincenzo, prima di essere trasferito nella clinica di Santa Rosa. Negli ultimi giorni le sue condizioni si erano aggravate».*

*Come avevamo scritto in altra occasione, il padre del giovane, signor Erasmo, dopo l'aggravarsi delle condizioni del figlio, era accorso a New York in aereo; portava con sè un triste presentimento. Non conosciamo i particolari di queste ultime giornate vissute dalla madre e dal padre al capezzale dello sventurato ragazzo, ma possiamo immaginarle: una lunga penosa agonia per il povero Tullio, una sofferenza senza nome per i suoi genitori che lo vedevano spegnersi dopo aver tentato, per la sua salvezza, quanto era umanamente possibile, sino a urlare il proprio dolore davanti a una città intera, per commuoverla e indurla ad aiutarli nella lotta contro la morte. Trieste aveva risposto con tutto il suo cuore generoso; ma era ormai tardi, l'atroce male non recedeva, aveva pressochè distrutto quel giovane organismo. Ma resta — come già ci accade di scrivere — un atto di solidarietà umana, la cui calda effusione deve lenire il dolore dei genitori di Tullio Zotti.*

*La salma del giovane sarà trasportata a Trieste con la motonave «Saturnia», sulla quale — per gentile interessamento della Società «Italia» — prenderanno imbarco anche i coniugi Zotti, il 12 novembre prossimo; la nave attraccherà alla Stazione marittima il giorno 28 novembre. Rivolgiamo in quest'ora dolorosa le nostre commosse condoglianze alla famiglia Zotti.*

#### Le odierne celebrazioni della Lega Nazionale

Nell'odierna ricorrenza del 30 ottobre la Lega Nazionale celebra la sua «giornata».

Alle 9 una Messa sarà officiata da mons. Marzari nella Cattedrale di San Giusto in suffragio dei Caduti. Seguirà la deposizione di corone e fiori sui monumenti e cippi che li ricordano. Alle cerimonie sono invitate tutte le Associazioni combattentistiche, patriottiche, culturali e sportive, con bandiere e labari.

Alle ore 10.30 i componenti la presidenza della Lega Nazionale si recheranno al Liceo «Dante Alighieri» dove sarà reso omaggio al famedio. Il presidente emerito prof. Marino de Szombathely illustrerrà ai giovani questo particolare atto di riconoscenza e devozione.

Da oggi fino al 4 novembre p. v. un gruppo di gentili signore e signorine e collaboratori curerà una raccolta di offerte tra la cittadinanza a favore del fondo per l'ampliamento del Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina.

Domani alle ore 20.30, nella sala del Ridotto del Teatro «Verdi» (g. c.) avrà inizio l'annunciata serata musicale con la partecipazione del coro «A. Illersberg» della Società Alpina delle Giulie e del complesso artistico giovanile del sodalizio. Nella stessa serata si svolgeranno le finali del concorso «Il microfono è vostro» e sarà presentata per la prima volta in pubblico la banda del Ricreatorio di Aurisina. Parte dello spettacolo è affidata ai piccoli ospiti delle colonie estive di Fusine e Lauco.

Domenica 1.o novembre alle 11 ad Aurisina-Cave ci sarà la celebrazione del secondo anniversario del Ricreatorio. Saranno consegnati libretti di risparmio agli allievi più assidui e di maggior profitto ed un'allegra festicciola rallegrerà i convenuti.

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

#### Prossimo ritorno del Ministro Spagnolli

Il Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli, ha confermato la sua decisione di ritornare prossimamente a Trieste, per rendersi conto di persona dei problemi che investono il suo settore. La conferma è contenuta nei telegrammi giunti ieri al presidente della Giunta regionale, Berzanti, e al Sindaco Franzil. Nei messaggi il sen. Spagnolli afferma di conservare vivo il ricordo delle manifestazioni vissute nel decennale del ritorno di Trieste all'Italia; assicura poi di voler tornare nella nostra città.

Come si ricorderà, nel pomeriggio di lunedì il Ministro si era incontrato in Prefettura con le autorità locali e con gli esponenti economici, per esaminare la situazione del nostro porto e dell'attività futura dei cantieri. In quell'occasione si era lamentato di non aver avuto la possibilità di affrontare personalmente tali problemi — delicati e importanti — per cui si riprometteva di farlo quanto prima.

La prossima volta, di conseguenza, il sen. Spagnolli si incontrerà nuovamente con gli operatori del porto, visiterà le attrezzature dell'emporio ed esaminerà con maggior compiutezza la situazione dei Magazzini Generali.

#### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 16.6; minima 13.6; umidità 63 per cento; pressione mb. 1026.9; temperatura del mare 16.4; vento km. 20 da E-N-E.

**Oggi:** S. Saturnino. Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 16.55. La luna è nata alle 0.56 e tramonta alle 15.17.

**Maree** — OGGI: alta alle 6.40, cm. 38 e alle 18.21, cm. 15 sopra il l. m.; bassa alle 13.04, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 13.41, cm. 30 sotto il l. m.

**Servizio notturno delle farmacie:** dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805. Queste farmacie sono aperte anche dalle 13 alle 16. Inoltre sono aperte dalle 13 alle 16 oltre l'orario normale di apertura: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 93363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.



DOPO LA PRESENTAZIONE DELLE UNDICI LISTE

## Ormai entra nel vivo la campagna elettorale

### Alla ribalta dei comizi Malagodi, Rumor, il Ministro Preti e Terracini Una decisione stamane sul contestato elenco dei candidati del MSI

La fase preparatoria della consultazione elettorale si è appena conclusa e ha già i suoi strascichi. La lista presentata dal Movimento sociale italiano, per il Comune di Duino-Aurisina, rischia di essere esclusa dalla prossima competizione, a causa di errori formali nella documentazione delle firme di presentazione. Si parla già di una sua ricusazione, per questi motivi, ma la decisione definitiva potrà esser presa soltanto nella mattinata di oggi, dalla commissione mandamentale di Trieste. A quanto si può sapere, se la commissione si orienterà verso l'esclusione, il MSI sarebbe intenzionato di presentar ricorso.

Un altro problema è venuto ad agitare le acque della vigilia della campagna elettorale. Si tratta degli striscioni di propaganda che di solito vengono tesi da un edificio all'altro. Quasi tutti i partiti sono d'accordo nell'eliminarli, data anche la stagione inclemente, ma qualcuno è di diverso avviso. Una decisione sarà presa oggi, dal comitato di tregua, convocato per mezzogiorno in Municipio.

Sul fronte dei comizi è annunciato per domani dai liberali un discorso di Malagodi, il quale parlerà alle 18 in piazza Goldoni (in caso di maltempo al cinema Grattacielo). I liberali annettono grande importanza al ritorno nella nostra città del loro «leader»; infatti si fa rilevare che poche centinaia di voti in più al PLI, con la conseguente conquista di tre seggi liberali alla Provincia, renderebbero praticamente irrealizzabile in quella sede il centro-sinistra. Per la prima volta liste con simbolo liberale, sono state presentate anche a Muggia e Duino-Aurisina. Nella serata di ieri, il segretario provinciale del PLI e il vicesegretario si sono incontrati a Muggia con i dirigenti locali del partito e con i candidati, per definire il programma in quel Comune.

Viene intanto confermato lo arrivo a Trieste, domenica del segretario nazionale della DC, on. Rumor, che parlerà alle ore 11 al cinema Grattacielo e alle ore 15 a Duino-Aurisina. La sua venuta a Trieste è particolarmente attesa anche perchè nella nostra città l'on. Rumor enuncerà pubblicamente la «linea» della DC per le prossime elezioni. L'oratore, inoltre, toccherà il tema della crisi del mondo comunista dopo la destituzione di Kruscev e lo scoppio della prima atomica cinese. L'on. Rumor sarà presentato agli elettori triestini dal segretario provinciale del partito, dott. Botteri, il quale annuncerà gli impegni della DC triestina per il 22 novembre: continuare un'amministrazione democratica ed efficiente alla Provincia; rompere la «cintura comunista» che circonda la città, creando alternative democratiche in tutti i Comuni minori.

Il PSDI aprirà la campagna elettorale martedì 3 novembre, con un comizio del Ministro per la riforma burocratica, on. Preti, fissato alle ore 11 al cinema Grattacielo. Durante la sua permanenza l'uomo di Governo si incontrerà al Municipio con il Sindaco. Ieri sera, alla federazione del PSDI, si è riunito il comitato elettorale per completare il programma per le provinciali e per le comunali a Muggia, Duino-Aurisina e San Dorligo della Valle, dove i socialdemocratici sono presenti con propria lista. Il PSDI — a quanto si anticipa — nel corso della campagna elettorale metterà in risalto soprattutto le contraddizioni del partito comunista nella nostra zona, tra le amministrazioni dove figura in maggioranza e quelle dove si trova alla opposizione.

Il PSI aprirà la campagna elettorale domenica alle ore 11, al cinema Arcobaleno: parlerà l'on. Colombo, della direzione nazionale, che illustrerà la posizione del partito rispetto ai grossi problemi del momento. In precedenza, il segretario provinciale e consigliere regionale, Pittoni, presenterà il programma e gli obiettivi del partito. Domenica alle 10.30, parlerà per il PCI il sen. Terracini in piazza Goldoni e, in caso di maltempo, nella sala di via Madonnina 19.

#### I riti nella Cattedrale per le prossime solennità

Nelle ricorrenze di Ognissanti, dei Defunti e di San Giusto, saranno celebrate in Cattedrale le seguenti funzioni:

*Domenica 1:* Alle 10 Messa prelatizia di S. E. mons. Baldassarri, Arcivescovo di Ravenna; alle 17 canto dei Vesperi; alle 19 Messa vespertina.

*Lunedì 2:* Alle 8.30 canto del Mattutino e recita delle Lodi e delle Ore dei Defunti; alle 10 Messa pontificale seguita dalle esequie; alle 11.15 Messa celebrata per le Forze armate in suffragio dei soldati caduti; alle 17 processione delle reliquie e canto dei Primi Vesperi di San Giusto. In chiusa benedizione eucaristica.

*Martedì 3:* Alle 7 esposizione dell'Alabarda accanto all'altare del Santo dove resterà fino alle 19 con la guardia d'onore dei vigili urbani; alle 9.45 canto di Terza; alle 10 Messa pontificale e Omelia; alle 17 secondi Vesperi, riposizione processionale delle reliquie e Benedizione; alle 19 Messa vespertina.

#### STATO CIVILE

MORTI: Savron ved. Palcich Caterina a. 80; Mengotti in Colautti Gemma a. 84; Klun in Veronese Rosa a. 80; Giaschi Maria a. 72.

CAMBIA L'ETICHETTA NON LA SOSTANZA

## LA SIGLA «TELVE» SPARISCE SOSTITUITA CON OGGI DA «SIP»

### Tutte e cinque le aziende telefoniche nazionali all'insegna della «Società Idroelettrica Piemontese»

Da «Telve» a «Sip»: questo il mutamento, peraltro soltanto formale, che si registra oggi sulle insegne della società telefonica al servizio della nostra città, dell'intero Friuli-Venezia Giulia, della Venezia Euganea e di quella Tridentina.

Infatti, con la giornata odierna, tutte e cinque le società telefoniche nazionali che operano nelle diverse regioni della Penisola, e cioè, oltre alla Telve, anche la Stipel, la Teti, la Timo e la Set, vengono fuse sotto l'unica sigla Sip.

Sono queste le iniziali delle parole «Società Idroelettrica Piemontese», ragione sociale di una delle aziende elettriche che, dopo la nazionalizzazione di quel settore, hanno assunto nuovi compiti.

Il passaggio da una sigla all'altra non comporta alcun mutamento nella struttura interna delle società telefoniche raggruppate sotto la nuova etichetta, nè nei loro rapporti con il pubblico.

Certo non sarà senza eco questo cambiamento, del quale vedremo gli effetti esteriori soltanto sulla copertina dell'elenco telefonico dell'anno prossimo.

La formula Telve, risultante dalla fusione delle prime lettere delle voci «telefono» e «Venezie» è tanto familiare che ci vorrà parecchio tempo prima di perder l'abitudine di usarla nei nostri discorsi d'ogni giorno.



#### Dopo la collisione utilitaria sul marciapiede

L'incrocio tra le vie Milano e XXX Ottobre è stato ieri teatro di uno scontro tra due utilitarie. L'incidente si sarebbe potuto risolvere con danni relativamente lievi agli automezzi se una delle due automobili non fosse «impazzita» dopo l'urto e non fosse salita sul marciapiede andando ad investire una passante.

Erano all'incirca le 15. A quell'ora il trentottenne Giuseppe Biancolillo, abitante in via Mantegna 5, stava guidando la sua «500» TS 38195 lungo la via Milano diretto verso le Rive.

Giunto all'incrocio con la via XXX Ottobre, la sua utilitaria è entrata in collisione con la «gemella» targata TS 65120, condotta verso la piazza Oberdan da Sergio Cademaro, di vent'anni, abitante in via San Marco 45. Le due vetturette si sono scontrate ed hanno riportato danni non rilevanti. Purtroppo però la «Cinquecento» del Biancolillo è andata — come abbiamo detto — a finire sul marciapiede dove stava camminando l'impiegata Anita Faragona, di 40 anni, abitante in via della Zonta 3.

Urtata dall'utilitaria la signora ha perduto l'equilibrio ed è finita a terra riportando contusioni alle gambe. Trasportata con la CRI all'ospedale maggiore, la Faragona è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di una decina di giorni.

#### Conferenza del dott. Gelati alla Mostra dei dieci anni

«Il Commissariato generale di Governo: dieci anni di presenza amministrativa italiana a Trieste»» è il tema della conferenza che il dott. Claudio Gelati, dell'Ufficio Gabinetto del Commissariato di Governo, terrà oggi, venerdì, alle 19 precise nella sala delle riunioni della Rassegna «Trieste 1954-1964: un decennio di lavoro». Con la conversazione del dott. Gelati avrà inizio una serie di

manifestazioni destinate ad illustrare aspetti particolari della lunga vita politico-amministrativa cittadina negli ultimi dieci anni. L'ingresso è libero.

#### Respinta per il Raduno l'intesa tra Consiglio e Unione degli Istriani

Il Consiglio dei liberi Comuni dell'Istria ha ritenuto di dover precisare mediante una nota diffusa ieri dal CLN dell'Istria che i rappresentanti delle comunità non hanno aderito al raduno di istriani in programma a Trieste nei primi giorni di novembre.

La nota del CLN prosegue: «nell'ordine del giorno, votato all'unanimità dai ventisette fiduciari comunali nel corso della riunione del 22 u. s. si afferma, che "preso atto degli interventi esplicati dal proprio presidente per creare le premesse di una auspicata collaborazione in vista di un autentico raduno nazionale degli istriani da convocarsi a Trieste; e considerato che da non poche recenti iniziative è emersa la chiara determinazione del comitato organizzatore, facente capo all'Unione degli istriani, di respingere nella sostanza qualsiasi intesa, che pure il presidente del comitato organizzatore aveva dichiarato di voler raggiungere con il rispetto delle prerogative e delle esigenze dei diversi organismi istriani, il Consiglio dei comuni istriani si dichiara del tutto estraneo alla manifestazione"».

**Il nuovo consiglio direttivo** della sezione di Trieste dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi (U.C.I.I.M.) risulta composto dai seguenti professori: Guido Trani presidente; Nerina Laurenti vicepresidente; Adla Chatilà segretaria; Vito Mizzan cassiere; Giacomo Botteri, Bruno Pitacco e Livia Russi consiglieri. Il collegio dei sindaci è risultato composto dalle professoresse Maria Ferrari, Miranda Ferrari e Ada Zeriali-Ban.

**Attività di Minerva.** Domani con inizio alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Uccy Cvitanich continuerà la lettura del suo «Diario triestino». In precedenza Carlo Rapozzi parlerà di un «infortunio personale» di Giuseppe Giacosa a Trieste.



TRIBUNALE DI GORIZIA

#### Sentenza di morte presunta

Con sentenza 22 ottobre 1964 il Tribunale di Gorizia ha dichiarato presunta ad ore 24 del giorno 31 dicembre 1952 la morte di KNEZ Maria, nata a Serpenizza il 13.5.1882, già residente a Cormons.

Avv. G.B. Cossa



IN VIGORE DAL PRIMO DI NOVEMBRE

## LE SUCCURSALI DELLA POSTA ADOTTANO UN NUOVO ORARIO

### Servizi di sportello continuati per il pubblico

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, aderendo alla richiesta dei dipendenti, ha disposto, in via sperimentale, l'attuazione di un nuovo orario di sportello al pubblico con effetto dal 1.o novembre p. v.

Pertanto, tutti gli uffici postelegrafonici succursali, ad eccezione di quello di Trieste 3 (via della Borsa) e di quello di Trieste 7 (via Battisti), osserveranno il seguente orario continuato al pubblico:

Corrispondenze - Pacchi - Telegrammi. Tutti i giorni feriali: dalle ore 8.15 alle ore 14.

Servizi a denaro (vaglia, risparmi, c/c, buoni postali e pagamento pensioni): da lunedì a venerdì: dalle 8.15 alle ore 14; il sabato: dalle 8.15 alle ore 13; a fine mese: dalle 8.15 alle ore 12.

Tuttavia per dare alla cittadinanza la possibilità di compiere operazioni postali, telegrafiche o di banco posta anche nel pomeriggio, rimarranno ininterrottamente aperti al pubblico dalle ore 8.15 alle 20 gli uffici postali di Trieste 3 e di Trieste 7, secondo il seguente orario:

Corrispondenze - Pacchi - Telegrammi. Tutti i giorni feriali: dalle 8.15 alle 20. Servizi a denaro (vaglia, risparmi, c/c, buoni p.) da lunedì a venerdì dalle 8.15 alle 20; il sabato dalle 8.15 alle 20; a fine mese dalle 8.15 alle 12.

Pensioni (pagamento). Da lunedì a venerdì: dalle 8.15 alle 15; al sabato: dalle 8.15 alle 13; a fine mese: dalle 8.15 alle 12.

Rimangono invariati gli orari degli uffici principali: corrispondenze - pacchi, telegrafo e vaglia risparmi, situati nel palazzo centrale di piazza Vittorio Veneto. Sarà opportuno secondo quanto viene suggerito dalla direzione provinciale delle Poste che gli utenti, per quanto possibile, svolgano di preferenza le loro operazioni, negli uffici succursali, dalle 8.15 alle 14.

#### Esperto brasiliano del caffè alla Camera di commercio

Questa sera visiterà Trieste il prof. Epaminondas Camargo Madeira, di San Paulo del Brasile, docente di agrimensura, specializzato nella coltura del caffè, a sua volta produttore ed esponente delle associazioni brasiliane di categoria. Il prof. Camargo Madeira, che sarà accompagnato nella sua visita dal dott. Alfred Osmar Allen, delegato dell'IBC per l'Italia, terrà alle 17.30 della stessa giornata di oggi, nella sala delle conferenze della Camera di commercio, via San Nicolò 7, una conversazione avente per tema: «Dalla produzione alla commercializzazione del caffè».

#### Dieci milioni dell'ECA per borse di studio

L'Ente comunale di assistenza ha bandito in questi giorni i concorsi a 16 borse di studio da L. 100.000 annue per studenti universitari e ad 8 borse da L. 60.000 annue per studenti dei ginnasi licei classici. Le borse saranno godute dagli assegnatari per tutta la durata regolare degli studi.

Le domande sono da presentare alla Segreteria dell'ECA, in via G. Pascoli 31, entro il 16 novembre p.v. da parte degli studenti dei ginnasi licei ed entro il 30 novembre 1964 da parte degli universitari. Per maggiori informazioni, gli interessati possono rivolgersi agli uffici dell'Ente (tel. 90-786).

SI E' TEMUTO CHE IL «CERVELLO ELETTRONICO» NON FOSSE A POSTO

## Bollette con la sorpresa a molti utenti dell'Acegat

### Chiarito il piccolo mistero: anche chi è andato in vacanza fuori città ha pagato, in attesa del conguaglio, la stessa cifra dell'estate 1963

*Parecchi utenti dell'Acegat, hanno avuto l'impressione in questi giorni che il così detto «cervello elettronico» dell'Azienda fosse ammalato. Che soffrisse, cioè, di amnesia. Infatti molte delle bollette recapitate nelle case e che si riferiscono ai consumi del quarto bimestre (luglio-agosto) sono in parte inesatte, cioè non corrispondenti — sostengono gli utenti — all'uso effettivo ch'essi hanno fatto dell'acqua, della luce e del gas.*

*A decine sono stati coloro che sono andati a chieder spiegazioni agli sportelli dell'Acegat. E le hanno ottenute. I funzionali dell'Azienda dicono che vi è stato un tratto di tempo — all'incirca fra il 4 e il 20 agosto scorso — durante il quale gli addetti alla lettura dei contatori dell'acqua, della luce e del gas, sono andati in ferie, cosicchè nei confronti di numerosi utenti (non è chiaro quanti siano) non sono stati registrati regolarmente i consumi.*

*L'Acegat, pertanto, ha ripiegato su una soluzione che è parsa la più logica: ha cioè conteggiato a questi suoi «clienti» per quanto riguarda luglio e agosto, lo stesso consumo o quasi del corrispondente bimestre del 1963, salvo s'intende, il conguaglio da effettuarsi dopo la lettura dei contatori, relativa ai consumi successivi.*

*Chi ha sborsato in più per luglio-agosto, verserà una somma inferiore nel bimestre settembre-ottobre.*

*Il cervello elettronico dell'Acegat, dunque è a posto. Ma resta una questione di fondo: all'Azienda municipalizzata, il cui bilancio è notoriamente deficitario, è adesso in servizio — a differenza degli anni passati — un limitatissimo numero di esattori, perciò il recapito delle bollette agli utenti viene fatto per il tramite della posta o di agenzie. Ora, a parte le bollette andate smarrite (che non sono poche), diversi utenti si son visti presentare per il bimestre luglio-agosto un conto che è sembrato loro eccessivo. E' vero che, come affermano i dirigenti dell'Acegat nessuno ci perderà ma bisogna anche mettersi nei panni di coloro ai quali è stata consegnata la bolletta a sorpresa. C'è chi l'anno scorso, in luglio e agosto, ha consumato luce acqua e gas per un importo notevole, perchè non gli è stato possibile lasciar la città per trascorrere le vacanze altrove. Quest'anno invece, le stesse persone si sono potute allontanare da Trieste nei mesi estivi (senza quindi consumare il gas, l'acqua e la corrente dell'Acegat) eppure si son viste recapitare un conto uguale a quello del 1963.*

*Da qui dubbi, incertezze e anche apprensioni che i chiarimenti della direzione dell'Acegat dovrebbero aver fugato.*

## PAROLE DI TROPPO

(«Giornalfoto»)

Abbiamo dato notizia l'altro giorno della cerimonia ufficiale svoltasi a Capodistria per ricordare il decimo anniversario del «Memorandum» di Londra. Prima che festeggiati quando compiono gli anni, gli accordi internazionali vanno rispettati: invece sul cartello apposto dalle autorità jugoslave nei pressi del valico di San Bartolomeo vi sono le parole «Confine di Stato». Parole di troppo: proprio in forza del «Memorandum» tra l'ex Zona A e l'ex Zona B non passa un confine bensì una linea di demarcazione provvisoria.

«MORTIFICANTE SENSAZIONE» LUNGO IL PERCORSO DA VENEZIA ALLA NOSTRA CITTA'

# Si paga con troppo disagio l'ingresso all'amabile Trieste

## Auspicata da Lamberti Sorrentino «una bella autostrada da regina dell'Istria» in luogo dell'attuale «angusto budello» che ci unisce al resto d'Italia

*L'autostrada Venezia-Trieste o piuttosto l'impazienza di vederla costruita: non c'è viaggio in macchina verso la nostra città che non porti a ruminare questo argomento. Dal lungo disagevole percorso è stata suggerita a Lamberti Sorrentino una nota pubblicata sul «Resto del Carlino» di Bologna. Vale la pena di darne ampia citazione.*

«A Venezia — scrive Lamberti Sorrentino — si dà un addio alle autostrade; non se ne incontreranno più, a doppia carreggiata, verso Oriente. E intanto la nazionale che congiunge Venezia a Trieste è di vecchio tipo, a volte stretta, a pendenze alternate, e molto curvilinea. L'ultimo tratto è simile alle strade meridionali di accesso alle città secondarie. Si ha, lungo una tale strada di accesso a Trieste, la mortificante sensazione di essersi lasciati dietro l'Italia vera e propria, per dirigersi verso una sua dipendenza. Non meritava Trieste una bella autostrada (indipendentemente dai suoi traffici) una bella autostrada, da regina dell'Istria quale essa è, e in più del nostro cuore?

«Quando si è dentro della città si è gradevolmente sorpresi da un ordine spontaneo, schietto, sentito, senza nevrastenie. Il traffico vi si svolge agevole, anche nelle ore di punta. E' una città con senso civico finora da chi scrive riscontrato solo in Emilia e Romagna. Avere senso civico vuol dire mettere il proprio diritto sul medesimo piano di quello altrui. E' appunto e solo rispettando gli altrui diritti che, in definitiva, si è certi che verranno rispettati i propri. E i triestini sono, appunto, rispettosi del diritto altrui, ancor più dei romagnoli ed emiliani. Nel senso che romagnoli ed emiliani esercitano tale riguardo con modi spicciativi; i triestini lo fanno gentilmente, con un sorriso, quando ci vuole, e con una parola cortese, quando è possibile.

In parte queste buone e particolari qualità dei triestini sono retaggio della monarchia austro-ungarica. Fu una scuola severa di ordine, di responsabilità; cui i triestini, di proprio, hanno aggiunto la gentilezza, persino la civetteria della gentilezza, che gli viene facile per via della lingua, della cadenza veneta. I triestini sono, anche, italiani volontari, non solo perchè tali di fatto, ma perchè pervicacemente hanno voluto esserlo di diritto, e rimanerlo, anche contro interessi pratici. Sotto la monarchia austro-ungarica il loro porto convogliava il traffico di mezza Europa, da Praga ai Balcani passando per Vienna; cioè economicamente essi sedevano, alla tavola dell'Impero, a un posto privilegiato. Alla tavola della Repubblica, con il porto quasi vuoto, essi hanno l'impressione di sedere ai posti aggiunti, economicamente; e un poco — forse solo un poco — anche sentimentalmente. In quanto vi sono, nella Penisola, e in special modo a Roma, troppe gatte da pelare, perchè ci si ricordi di questa periferia, e degli italiani volontari che vi risiedono. I triestini vorrebbero almeno un'autostrada al posto dell'angusto budello che unisce la loro città al continente; e protestano, di tanto in tanto, ma poi si rassegnano; sono i soli cittadini della Repubblica i quali, se si svegliano la notte e pensano: «Sono italiano!», si riaddormentano felici.

«La mortificazione del cronista aumenta, il giorno dopo, all'uscita da Trieste. La strada che mena al confine jugoslavo si allarga, si perfeziona, diviene una arteria maestra. A un osservatore dall'alto, da un aeroplano, il contrasto fra il budellino verso Occidente che ho descritto, e questa amplissima asfaltata verso Oriente, deve sembrare uno strano invito rivolto ai triestini: "Di là è più comodo!"».

Lamberti Sorrentino osserva a questo punto come siano numerosi gli jugoslavi «chè vengono a Trieste, Venezia, Milano, per un giorno o due, a rifornirsi di scarpe, stoffe, e altri oggetti di vestiario, molto più a buon mercato presso di noi capitalisti, che nei negozi socialisti della Repubblica di Tito.

«Sono ridotte al minimo le operazioni di transito alla frontiera jugoslava; effetto del migliorato, amichevole rapporto politico tra i due paesi, e del turismo, che nel 1963 ha fatto le sue fortunate prove lungo il frastagliatissimo e roccioso litorale adriatico orientale, tanto diverso dal nostro, di pinete e sabbia. Un minuto per il timbro al passaporto, nessuna formalità per la vettura. Non hanno richiesto il libretto di circolazione, nemmeno la carta verde della assicurazione. Tutti parlano perfettamente l'italiano. Mi hanno consigliato di acquistare buoni benzina, per 70 lire al litro la super. Niente dichiarazione di valuta. E ancora: "Eccole una carta automobilistica della Jugoslavia". E' una vera e propria carta, della Jugoslavia e dell'Italia insieme. Serve, cioè, a chi esce e a chi entra».

### Scrittori triestini al Convegno di Cittadella

Promosso dall'editore Bino Rebellato, auspice il Rotary Club, si apre oggi a Cittadella l'annunciato 1.o Convegno degli scrittori italiani e jugoslavi, che si propone un reciproco scambio di aggiornamento e conoscenza tra le due letterature. Nelle tre giornate del Convegno saranno tenute importanti relazioni e si avranno numerosi interventi.

La rappresentanza di quindici scrittori jugoslavi sarà capeggiata dal Premio Nobel Ivo Andric. Tra gli scrittori italiani invitati figurano il Premio Nobel Salvatore Quasimodo, Bernari, Berto, Betocchi, Bigiaretti, Buzzati, Cassola, Comisso, Debenedetti, Emanuelli, Luzi, Piovene, Sereni, Spagnoletti, Tecchi, Valeri, Zanzotto ecc.

Da Trieste interverranno la direttrice di «Umana»» Aurelia Gruber Benco e Oliviero Honoré Bianchi; Fulvio Tomizza, invitato, non potrà invece partecipare.

L'editore Rebellato preparerà una seconda edizione ampliata dell'antologia della poesia jugoslava d'oggi; contemporaneamente è allo studio un'antologia della poesia italiana del dopoguerra da tradurre e pubblicare in Jugoslavia.

**Gita sul Garda.** Il Fronte della Famiglia organizza una gita regolarmente autorizzata dall'E. P. T. alla volta del Lago di Garda, che si svolgerà dal 3 al 4 novembre c. a. Per le informazioni e le prenotazioni gli interessati si rivolgano entro domani al recapito telefonico 37714.

# SEGNALAZIONI

Abdon Pamich, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokio per la marcia di 50 chilometri, che da un quotidiano milanese era stato definito «uno sloveno di Fiume», ha scritto in proposito una lettera a un noto dirigente sportivo triestino, nella quale si riferisce anche alla segnalazione di un gruppo di fiumani qui pubblicata il 22 u.s. «E' inutile — dice fra l'altro Pamich — che ricordi i martiri delle cinque giornate di Fiume subito dopo la fine della prima guerra mondiale; più di uno dei caduti aveva il nome terminante in «ich»; ma conta questa particella oppure lo spirito per cui quegli uomini avevano lottato ed erano morti? A me risulta d'essere fiumano di Fiume e non sloveno di Fiume; i miei nonni vivevano nella "Citavecia" di allora e con la Slovenia non avevano alcun legame. Sino a dove riesco a risalire il mio albero genealogico, tutti i miei avi risultano di nazionalità italiana. Chissà se il signor Brera, con tutto i l suo nome milanese, riesce ad apprezzare, in questa epoca a-patriottica, che ci sia ancora qualche italiano felice e orgoglioso di essere tale, e non russo, americano o tedesco».

Scrive il lettore S.F.: «Prendo viva parte all'amara vicenda della famiglia Perin (i bambini morsicati dai topi) alla quale l'IACP non ha saputo ancora assegnare l'alloggio di cui necessita. Come è possibile che certe persone con cariche ben retribuite alloggino ancora nelle case IACP? Queste dovrebbero essere riservate ai lavoratori a reddito basso. E come è possibile che codeste persone, le quali alla vigilia delle elezioni espongono dalle tribune le loro ideologie, non abbiano tanta coscienza civile da rinunciare spontaneamente ai loro alloggi dove pagano sì e no dalle L. 6000 alle L. 10.000 per appartamenti di quattro e cinque stanze, affinchè questi vengano dati a chi ne ha più bisogno di loro?».

Il signor M.F., dopo aver premesso che «la via Kandler da qualche tempo è chiusa al traffico e, dalla parte di via di Cologna c'è tanto di steccato con relativo disco di divieto di transito», osserva: «nonostante il segnale, giornalmente parcheggiano in quella via diverse autovetture che riescono a raggiungere il posto dove sostare approfittando del passaggio di via Cunicoli rimasta aperta. Ci sarebbe già da obiettare ma sorvolo. Il fatto però che mi induce a scrivere è che più di una volta ho scorto autovetture che, invece di far marcia indietro, vale a dire uscire dalla via Kandler rifacendo a ritroso la via Cunicoli, preferiscono salire sul marciapiedi e scendere lungo la via di Cologna con grave pericolo degli ignari passanti e soprattutto dei ragazzi che si recano a scuola. I vigili urbani, così solerti nell'appioppare contravvenzioni, raccoglierebbero larga messe se, ogni tanto, si recassero da quelle parti».

«Se la mia memoria non falla, anni fa la Nettezza Urbana aveva acquistato un camion — macchina lavatrice — per i bottini della spazzatura, e si erano spesi non so quanti milioni. Ma questa macchina non si è mai vista ed è sparita dalla circolazione; dove è andata a finire? I bottini della spazzatura sono "indecentissimi", la spazzatura vecchia è attaccata sul fondo; e anche se vengono vuotati, questa resta nel fodo sempre da mesi e mesi, con un lezzo insopportabile. Non parliamo poi dei coperchi che sono addirittura intoccabili. L'Ufficio igiene ha mai dato un'occhiata a questi bottini? Sembra di no, se la cosa peggiora sempre, ed è proprio da meravigliarsi se non si sono avute delle malattie con simile "pulizia". Bastava ogni tanto (forse solo ogni mese) farli lavare e i bottini sarebbero ancora in buono stato e non ci sarebbe bisogno di ordinarne nuovi (come sembra la Nettezza Urbana abbia intenzione di fare). Se poi i nuovi che verranno (chissà quando) saranno trattati con lo stesso metodo, dopo pochi mesi saremo nella situazione primaria. E i milioni che si spenderanno, saranno buttati anche quelli nella... spazzatura. Pagando regolarmente le tasse per questo servizio i cittadini fanno il loro dovere e hanno il pieno diritto di essere serviti a dovere — M. B.».

*La macchina lavatrice cui il lettore accenna è tutt'ora in circolazione ed è giornalmente usata; solo essa non è adibita alla pulizia dei «bottini» ma serve alla pulizia delle strade della città e in particolare al lavaggio di piazza dell'Unità. La macchina, una grossa autocisterna, irrora ogni notte, tra le 12.30 e l'una la piazza e le strade adiacenti, risalendo quindi il Corso fino a Largo Riborgo. Per la pulizia dei «bottini» non è previsto alcun apparecchio speciale: si conta sulla buona volontà degli addetti alla Nettezza Urbana e degli stessi inquilini per tenerli il più possibile puliti. Un buon sistema è quello di avvolgere le immondizie in vecchi giornali. Adottando questa precauzione si faciliterebbe molto il compito degli addetti alla Nettezza Urbana.*

Bruno Montalto, del quale sono ben conosciuti l'amore per il teatro e l'attività d'attore, ha notato che in un annuncio dei prossimi spettacoli al Teatro Stabile pubblicato sulla nostra edizione del 22 si parlava del «gradito ritorno» di Gianni Cavalieri sulle nostre scene! «Ora — fa notare il signor Bruno Montalto — come ben sanno tutti coloro che si occupano anche solo un po' di Teatro, il compianto Gianni è morto ormai da qualche anno. Evidentemente ci si riferiva al fratello Gino, ancora vivo e vegeto». «Questa mia vuol essere una amabile "osservazione" (come una innocua "beccata" dalla platea ad un attore che avesse "inciampato" in una papera di troppa evidenza); ma nello stesso tempo è una constatazione piuttosto triste, per un attore, l'accorgersi di quanto sia vero il detto «L'attore scrive sull'acqua». Si sa magari tutto sui "Divi ragazzini" del momento, vita e miracoli, ma del povero e bravissimo Gianni Cavalieri non si sa, evidentemente, nemmeno che è morto! E contemporaneamente si ha tanto poca considerazione dell'altrettanto bravo Gino, da confonderlo col defunto fratello. Perdonate lo "sfogo"; ma forse è questa pioggia autunnale ed il ricordo recentissimo dell'abbandono in cui ho trovato la tomba — al cimitero di Morcote sul lago di Lugano — di Alessandro Moissi ("tanto nomini"... ma chi se ne ricorda?) che mi hanno spinto a considerazioni forse troppo amare e pessimistiche; probabilmente sproporzionate al "movente" ufficiale...».

*Accettiamo, il cortese appunto e chiediamo scusa per l'errore commesso non avendo provveduto a correggere il comunicato inviatoci dal Teatro Stabile nella parte che si riferiva al prossimo ritorno sulle nostre scene di Gino Cavalieri. Sbadataggine dovuta alla fretta e non certo all'aver dimenticato nome e fama dell'attore scomparso.*

DA UNA VETTURA DELLA «29» ALL'AUTOLETTIGA

# Capolinea all'ospedale per quattro passeggere

## Le donne sono cadute in seguito a una brusca frenata Si è reso necessario il ricovero per una soltanto delle infortunate

Quattro donne, che viaggiavano a bordo di un autobus della linea «29», sono rimaste ieri mattina ferite a causa di un'improvvisa e brusca frenata dell'automezzo pubblico. L'autista ha dovuto compiere la manovra di emergenza per evitare un tamponamento. Il fatto è avvenuto pochi minuti prima delle otto, quando il veicolo stava percorrendo la via Giulia, diretto verso i Portici di Chiozza. All'altezza del semaforo posto all'incrocio con le vie Rismondo e Rossetti una utilitaria si è bloccata di colpo per il «rosso». Il conducente dell'autobus è riuscito a bloccare il veicolo a pochi centimetri dalla vetturetta. Lo scossone ha però fatto perdere l'equilibrio a quattro passeggere che si trovavano in piedi nel corridoio dell'autobus.

Le infortunate sono: la domestica Jolanda Covacich, di 57 anni, abitante in via Tor San Lorenzo 4; Carla Prelz in Divari di 58 anni, abitante in via Torricelli 10; Maria Schiavuzzi vedova Giorgini, di 43 anni, abitante in via Giulia 40 e la pensionata Carmela Sottich vedova Benedetti, di 68 anni, abitante in via Fabio Severo 105. Soccorse prontamente dagli altri passeggeri, le quattro donne sono state poco dopo trasportate all'ospedale da una autolettiga della CRI. La più grave, la Covacich, è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni. Le altre sono state invece medicate e quindi dimesse.

Alla Covacich il medico ha riscontrato contusioni diffuse alla caviglia e alla gamba sinistra. La Giorgini ha invece riportato contusioni all'occhio destro (guarirà in una settimana); la Benedetti contusioni ed escoriazioni all'emitorace destro e alla regione occipitale per cui è stata giudicata guaribile in otto giorni, mentre la Divari se l'è cavata con contusioni alla spalla sinistra e al capo. La prognosi è di cinque giorni.

I referti medici sono stati inviati agli agenti della polizia stradale.

### Le estreme onoranze al comandante Del Pin

Muovendo dall'obitorio di via della Pietà si sono svolti nel primo pomeriggio di ieri i funerali del comandante Gino Del Pin, valoroso direttore di tiro dell'incrociatore «San Giorgio», scomparso tragicamente.

La bara, ricoperta dal tricolore con gli emblemi della Marina militare, sulla quale erano deposti il berretto e la spada dello scomparso, è stata benedetta dai monsignori Bottizer e Tomizza: prestavano servizio d'onore, all'interno della piccola cappella, un picchetto di marinai. All'esterno altri soldati, in rappresentanza del Presidio.

Dopo l'assoluzione, il corteo si è mosso: dietro la salma un marinaio della Capitaneria di Porto che reggeva un cuscino cremisi con le decorazioni del Del Pin. Una medaglia d'argento, quattro di bronzo e varie croci al valore. Seguivano i congiunti, il comandante del Porto, generale Battaglieri con numerosi ufficiali, personalità del mondo economico, fra le quali il presidente della Associazione industriali, Dario Doria, amici e rappresentanze d'Arma.

### Revisione di auto e moto immatricolate nel 1957-'58

L'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione rende noto che il Ministero dei Trasporti ha disposto la revisione parziale delle autovetture ad uso privato, dei motocicli e delle motocarrozzette immatricolati negli anni 1957 e 1958.

L'operazione di revisione sarà effettuata entro il 31 gennaio 1965 per i veicoli immatricolati nel 1957 ed entro il 31 maggio per i veicoli immatricolati nel 1958.

Del primo scaglione fanno parte le autovetture munite di targhe con numeri fino a TS 29185, UD 39528, GO 12839 e i motoveicoli con numeri di targa fino a TS 21719, UD 48342, GO 15504.

Nel secondo scaglione rientrano le autovetture con numeri di targa fino a TS 33058, UD 43640, GO 14104 nonchè i motoveicoli aventi targhe fino a TS 24595, UD 54945, GO 16062.

I proprietari dei veicoli sottoposti alla revisione riceveranno una cartolina invito con indicati il giorno e l'ora fissati per l'adempimento dell'obbligo.

Si raccomanda sin d'ora la massima puntualità per evitare intralci al lavoro degli addetti ai controlli, che andrebbero a tutto scapito degli utenti.

Coloro che pur non avendo ricevuto la cartolina (per variazione di domicilio o per altri motivi) riterranno che la propria vettura sia compresa fra quelle da sottoporre a revisione potranno rivolgersi agli uffici autoveicoli di Trieste, Udine, Gorizia per ottenere le informazioni del caso.

Ai proprietari dei motocicli e delle motocarrozzette non verrà inviata la cartolina avviso, ma essi potranno presentare per la revisione i propri veicoli in una qualsiasi delle periodiche sedute operative che si svolgono nei capoluoghi e nei principali centri delle province.

Anch'essi potranno ottenere tutte le informazioni del caso rivolgendosi agli uffici autoveicoli di Trieste, Udine e Gorizia.

L'Ispettorato della Motorizzazione civile rammenta infine che quanti non avranno sottoposto i propri veicoli a revisione entro le scadenze assegnate saranno passibili delle sanzioni previste dal Codice della strada (ammenda da lire 4000 a lire 10.000 e ritiro della carta di circolazione).

### Conferenza sul Centro d'incontri del Sonnenberg

Questa sera alle ore 19 allo Istituto germanico di cultura conferenza in lingua italiana della signora Sormani Hampel sul Centro d'incontri internazionali del Sonnenberg nei monti dello Harz. In questa occasione il dott. Balzanelli di Torino proietterà un film a passo ridotto girato durante il suo soggiorno al Centro. La mostra del tipografo Josua Reichert rimarrà aperta fino alle ore 21 e si chiuderà questa sera.

†

Il giorno 29 ottobre è mancata

**Helene Schuch n. Hartmann**

Con immenso dolore lo annuncia la figlia MARIANNE con il marito ALDO TOMMASINI e la congiunta famiglia TOMMASINI.

I funerali avranno luogo oggi 30 ottobre alle ore 11 dalla abitazione di via Coroneo 16, direttamente per il Cimitero di S. Anna.

Un grazie di cuore all'amico fraterno dott. Paolo Turk.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Prende parte al dolore la famiglia SERMEDESE BONFIGLIOLI.

Partecipano al lutto LYDA e PAOLO TURK, ELIO PAGNUT e ALDO GERI.

Prendono parte al lutto le famiglie dott. MAX e ROMAN FISCHER (Salzburg).

Famiglia PAUL KRAEMER (Solingen).

RENATA JARAK MARYDINKO BAN.

Il personale della ditta TOMMASINI prende parte al lutto della nuora del Titolare.

† Si è spenta il 28 ottobre

**Gemma Mengotti ved. Colautti**

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli RENATO, BRUNO, WILMA, le nuore, il genero ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente il giorno 28 ottobre è mancato

**Giovanni Clari**

**Brigadiere di P.S. a riposo di anni 82**

Lo annunciano la moglie GIOVANNA, i figli ERMINIO, FERDINANDO, ORLANDO (assente), le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 ottobre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 27 ottobre si è spenta la nostra cara

**Roberta Batti nata Venier**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero e il nipote.

Fam. BATTI - MICHELONE

† Ha cessato di vivere

**Maria Giaschi**

lasciando nel dolore la sorella SANTINA.

I funerali seguiranno oggi 30 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel XXX doloroso anniversario della scomparsa di

**Romilda Pavanello**

la figlia GIGLIOLA e la sorella LUIGIA rievocano, con affetto e rimpianto, la cara memoria a tutti coloro che L'hanno conosciuta e stimata.

Una preghiera

Fam. PEGAN - SILVESTRI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro adorato

**Giulio Hofer**

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro profondo dolore.

La moglie, le figlie, i generi

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Giovanni Caranzulla**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia del rag. GIOVANNI STELZHAMER dovevano essere incluse anche le famiglie VIOLA e TEDESCHI.



QUATTRO MESI AL GUIDATORE DI UN MOTOCARRO

# Colpevole solo a metà di una tragedia della strada

## Un motociclista perse la vita urtando il veicolo in conversione Tutta la causa è imperniata sull'efficienza o meno del lampeggiatore

Si è concluso ieri dinanzi al Tribunale penale presieduto dal dott. Rossi il processo per omicidio colposo nei confronti di Roberto Ticic, di 29 anni, abitante al campo profughi di Padriciano. Secondo l'imputazione, il Ticic mentre procedeva alla guida di un veicolo triruote tipo «Ape» lungo la provinciale Opicina - Basovizza, l'8 agosto dello scorso anno, giunto all'altezza del campo profughi dove era diretto aveva iniziato la conversione a sinistra. In precedenza egli aveva posto in azione il dispositivo per il cambiamento di direzione, risultato inefficiente perchè la batteria degli accumulatori era scarica e perchè i cavetti elettrici e i fili conduttori dell'impianto elettrovisivo erano invertiti. Omettendo di segnalare tempestivamente l'intenzione di effettuare il cambio di direzione — continua l'imputazione — magari sporgendo il braccio sinistro, il Ticic aveva cagionato per colpa l'urto di striscio del motociclo condotto da Franc Logar, da Buie, di 51 anni, agricoltore, che procedeva nel medesimo senso di marcia, alle spalle dell'«Ape», determinandone il rovesciamento e lo schianto contro il muro di cinta del campo profughi. Il Logar era deceduto all'istante in seguito alla frattura della base cranica.

Il Tribunale ha pronunciato ieri la sentenza che dichiara il Ticic colpevole del reato a lui ascritto e con la concessione delle attenuanti generiche lo condanna a 4 mesi di reclusione, nonchè al pagamento delle spese processuali e a quello di costituzione e patrocinio della Parte civile, da liquidarsi per 80 mila lire. La sentenza condanna inoltre il Ticic al risarcimento dei danni alla Parte civile, tenendo conto peraltro del concorso di colpa con la vittima, nella misura del 50 per cento. Al Ticic infine sono stati concessi i benefici di legge.

Il difensore del Ticic ha difeso con calore la posizione del suo raccomandato, dopo che la Parte civile e il P. M., nella precedente udienza, ne avevano chiesto l'affermazione della penale responsabilità. L'arringa si è trasformata all'inizio in una lezione per allievi conducenti specializzati, poichè il difensore si è diffuso sul funzionamento delle luci nel furgoncino «Ape». Ha ricordato così che le luci contenute in un unico fanale, su ogni lato del veicolo, sono tre: quella corrispondente al segnale di «stop», rossa, azionata con il pedale del freno; luce di posizione bianca, fissa; luce intermittente per l'indicazione di direzione, arancione. Le luci si azionano con due interruttori: sul lato destro del manubrio si accendono le luci di posizione; sul lato sinistro del manubrio invece si azionano i cambiamenti di direzione, con luce intermittente, sia per la luce destra che per quella sinistra. Stabilito questo, e ricordando che l'impianto elettrovisivo del veicolo era stato oggetto di revisione tre mesi prima dell'incidente, il difensore ha negato la possibilità che i cavetti siano stati fissati in modo irregolare e che quindi l'impianto fosse inefficiente, come contestato dal capo d'imputazione, sostenendo invece che esso era perfettamente funzionante. Il fatto che dopo l'incidente fosse stata trovata accesa la luce di sinistra, senza intermittenza, era dovuto non a inversione dei fili ma al fatto che l'urto aveva provocato l'interruzione della intermittenza, ciò che è previsto del resto per l'impianto perchè già quando viene posto in vendita esso reca l'avvertenza che un urto anche lieve può interrompere il suo perfetto funzionamento.

Il difensore ha rammentato quindi che il suo rappresentato dopo l'incidente non aveva potuto osservare il veicolo così come era stato osservato dalla Polizia stradale ed ha aggiunto che il Tribunale non può ritenere provato la circostanza della inversione dei cavi, come asserito dalla polizia; fatto quello da cui è derivata la responsabilità del Ticic.

E' stata quindi messa in evidenza la parte avuta dal motociclista nel verificarsi dell'incidente, a causa della velocità sostenuta, del suo tentativo di sorpasso effettuato in corrispondenza di una linea bianca ininterrotta al centro della strada (salvo il breve tratto davanti all'ingresso del campo profughi), infine l'inosservanza del segnale di cambio di direzione che proveniva dal veicolo che stava deviando a sinistra, senza contare i motivi di particolare prudenza che la stessa manovra di svolta a sinistra avrebbe dovuto suggerire. A conclusione della sua arringa il difensore ha chiesto l'assoluzione dell'imputato perchè il fatto non costituisce reato; in subordine il riconoscimento di un rilevante concorso di colpa del motociclista.

Il patrono di Parte civile ha ribadito che il veicolo non era in perfetta efficienza e che la deviazione era stata improvvisa, tale da sorprendere il motociclista, il quale aveva tentato, per evitare la collisione, di sportarsi sempre più a sinistra, con traiettoria parabolica. La replica del difensore è stata brevissima: «La polizia — ha detto — nel suo rapporto ha riferito che una sola luce era accesa dopo l'incidente: arancione. L'intermittenza era sparita — ha aggiunto — perchè guastata dall'urto».

Dopo circa un'ora di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale ha pronunciato la sentenza già trascritta.

### Tranciata una falange dalla morsa di un'imbragata

Di un doloroso infortunio in porto è rimasto vittima ieri sera il bracciante Riccardo Spazzali di 28 anni, abitante in via del Prato 1. Era intento a stringere un'imbragata di tondini di acciaio quando è rimasto imprigionato con l'indice tra il cavo della gru e il carico. La terribile morsa gli ha stroncato netta la falange distale del dito. E' stato soccorso da alcuni colleghi accorsi alle sue grida di dolore e quindi avviato dalla CRI all'ospedale nel reparto ortopedico.

L'incidente è avvenuto verso le 19 alla banchina n. 6 del Porto Nuovo.

**La Sezione «Edmondo Puecher»** del P.S.D.I. informa che il doposcuola per gli alunni e gli studenti del rione di San Giovanni riprenderà il giorno 5 novembre, nella sede di via Delle Docce 6. Saranno tenute lezioni di italiano, inglese, francese, tedesco, greco, latino e matematica, per le scuole elementari, medie e superiori.

# UNA ECCEZIONALE INIZIATIVA

**Crociere aeree in Terrasanta per Natale e Capodanno con sole Lire 97.000**

Nel periodo di Natale e Capodanno verranno effettuati viaggi aerei per la Terrasanta (Israele e Giordania) con aerei speciali.

La quota di partecipazione di Lire 97.000 comprende il viaggio aereo di andata e ritorno Roma-Terrasanta, la pensione completa in ottimi alberghi (stanze con bagno o doccia), le visite ed escursioni in autopullman e taxi con guide parlanti italiano.

Iscrizioni, accompagnate da un acconto di Lire 10.000 si accettano presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

TRAFUGATI ASSIEME A UN ETTO DI BURRO

# Si giocò la libertà con i dadi per brodo

## Nel cestino la spesa «ufficiale», in tasca gli straordinari

Si finisce davanti al Tribunale anche per 275 lire; e se la condanna alla fine supera i 5 mesi di reclusione e raggiunge le 20 mila lire di multa, sia pure il tutto con la condizionale, non vale meravigliarsi. Il Codice penale non considera l'entità del valore della cosa sottratta, salvo concedere le attenuanti del danno di particolare tenuità, se è il caso; ma furto resta furto, sia che si tratti di 275 lire, oppure di un milione. Di più, per le troppe gazze che svolazzano imprudenti nei grandi magazzini di Trieste, in genere nei vari spacci dove funziona il «self-service», viene contestata l'aggravante del furto commesso con destrezza, perchè in effetti la cosa viene fatta sparire nonostante la presenza di personale di sorveglianza, in servizio proprio per cogliere in flagrante i ladroncelli (o più spesso le ladroncelle) di turno.

Proprio per un furto di 100 grammi di burro e di due scatolette di dadi per brodo, del valore complessivo di 275 lire, una donna, G.S., è comparsa dinanzi al Tribunale ieri mattina: la condanna: 5 mesi e 10 giorni di reclusione, 20 mila lire di multa, concesse le attenuanti generiche, quelle del danno lieve e i benefici di legge.

Il fatto era stato commesso il mattino del 19 aprile 1963, presso il Supercoop di viale XX Settembre 28. La donna era entrata per fare delle compere di generi alimentari, e aveva prelevato quel burro e quei dadi senza metterli nel cestino, come aveva fatto con il resto, bensì nella tasca del soprabito. Alla cassa aveva «dimenticato» di segnalare anche la merce infilata in tasca, ma la cosa non era sfuggita a una commessa che aveva tenuto d'occhio la donna. Così era intervenuta la Polizia ed era sopravvenuta la denuncia della responsabile, per furto aggravato.

NELLA DATA DEL 3 NOVEMBRE

### Incontro triestino del presidente dell'UNUCI

Al Congresso nazionale del fante che si terrà nella nostra città nelle giornate del 3 e 4 novembre parteciperà anche il presidente nazionale dell'UNUCI (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia), gen. di C. d'A. Giuseppe Pizzorno. Il presidente dell'UNUCI sarà a Trieste il 3 novembre e in quell'occasione visiterà la sede del gruppo autonomo UNUCI «M. O. Amedeo Duca d'Aosta» di via Roma 23. Il gen. Pizzorno si incontrerà con gli ufficiali in congedo triestini e in tal senso un caloroso invito viene rivolto a tutti gli ufficiali. La riunione è indetta per le ore 18 del 3 novembre.

**Un bando di concorso per titoli**, per il reclutamento di 25 ufficiali di Stato Maggiore di complemento della Marina militare piloti, è stato pubblicato sull'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale. I candidati non devono aver superato il ventitreesimo anno di età, in data 7 gennaio 1941; siano stati accertati idonei al pilotaggio militare; siano ufficiali di Stato Maggiore di complemento in servizio temporaneo o in congedo illimitato. Le domande in carta legale da 200 lire devono pervenire entro il 18 novembre 1964 al Ministero Difesa, Direzione generale ufficiali e servizi militari e scientifici della Marina, Divisione stato giuridico.

# ORE DELLA CITTA'

### Rancio dell'ANRA

Per la sera del 3 novembre è fissata alla «Birreria Forst» di via Galatti il rancio dei reduci d'Africa. L'appuntamento con i soci e simpatizzanti dell'ANRA che si sono prenotati è alle 20.30. Eventuali altre adesioni verranno accettate entro lunedì 2 nella stanza 20 della Casa del Combattente (orario 18.30-19.30).



### *Gite e soggiorni*

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Martedì 3 e mercoledì 4 novembre, avrà luogo il pellegrinaggio ai rifugi sociali nelle Alpi Giulie per l'offerta dei fiori alle immagini dei Caduti a cui sono dedicati. Programma dettagliato e iscrizioni — indispensabili entro stasera, 30 ottobre — in segreteria sociale, dalle 19 alle 21. Telefono 35240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o novembre, con ritrovo alle ore 9.20 alla Stazione Centrale delle FF.SS., escursione sul monte Hermada con discesa a Malchina. Programma dettagliato in sede di piazza Unità d'Italia n. 3, Telefono 35240.

L'INFORTUNIO DI UN ELETTRICISTA A MUGGIA

# Scudisciata al capo con un cavo d'acciaio

## L'operaio è stato tramortito dal grave colpo

Un grave colpo in testa ha ricevuto ieri l'elettricista Arturo Stabile, di 25 anni, residente ad Aquileia al numero 14 di Villa Raspa, mentre stava lavorando per conto dell'Enel in una calle di Muggia. L'operaio, che non ricorda nulla del fatto, è stato soccorso dai sanitari della CRI nei pressi della sede del pronto soccorso. Lo Stabile che si trovava disteso a terra, semisvenuto, è stato adagiato in una autolettiga e trasportato allo Ospedale Maggiore di Trieste, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di circa quindici giorni.

L'elettricista, assieme ad alcuni compagni di lavoro, tutti dipendenti della ditta De Franceschi di Pordenone, stava tirando un cavo d'acciaio. Per lo strappo, dato forse con troppa violenza, il cavo ha compiuto un balzo in aria e gli è quindi piombato addosso producendogli una contusione alla regione occipitale, amnesia retrograda e lo stato commozionale.

### Affermazione a Merano della Filatelica Ravasini

Si è conclusa in questi giorni la unica mostra «internazionale» filatelica italiana, e precisamente la XVII Mostra di Merano, inauguratasi il 1.o ottobre con la partecipazione di ben 61 espositori, tutti selezionatissimi; di cui 14 italiani, 21 germanici, austriaci, olandesi, svizzeri, lussemburghesi e del Lichtenstein. Fra gli espositori italiani partecipavano due filatelisti del consiglio direttivo della Società «Carlo Ravasini», e precisamente il presidente prof. dott. Piero Gall ed il sig. Pashko Prennushi. Dopo accurato esame la giuria ha assegnato, a parte gli altri premi, al sig. Prennushi una medaglia d'oro per la collezione specializzata di Albania (cat. moderni) comprendente esemplari unici e di grande rarità, mentre al prof. Gall, nella categoria Posta Aerea, è stata conferita la medaglia d'oro grande per la sua collezione di aerogrammi Zeppelin italiani, che può essere considerata nel suo genere unica finora apparsa in tutto il mondo.

### Quarta rata TV per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta ai propri soci utenti della televisione i quali hanno scelto la forma trimestrale di pagamento dei canoni Rai-TV, che il 31 ottobre p. v. scade il termine utile per la corresponsione della quarta ed ultima rata del canone d'abbonamento speciale. La segreteria di piazza Silvio Benco n. 4, è a disposizione degli interessati per ogni altro chiarimento.

(«Giornalfoto»)

In largo Roiano sta sorgendo il palazzo nei cui due primi piani sarà ospitata la nuova sede del Provveditorato agli studi. La decisione è stata presa nell'ultima seduta del Consiglio provinciale

### 30 OTTOBRE: SETTIMA GIORNATA DELLA LEGA NAZIONALE

# I RAGAZZI DI TRIESTE SFIDARONO UN IMPERO

***Gli ultimi anni della dominazione austriaca furono costellati da episodi che ebbero per protagonisti i giovanissimi, forti del loro entusiasmo***

La storia degli ultimi anni della dominazione austriaca a Trieste è narrata — si sa — in modo insuperabile da Silvio Benco in tre volumi che non potranno essere trascurati dagli studiosi futuri, se ambiranno a fare opera di storici spassionati. Ma quegli avvenimenti sono ancora nella nostra memoria e non sembri al lettore inutile nostalgia se noi vogliamo qui in breve rievocarli per rilevare particolarmente la partecipazione attiva e valida dei ragazzi triestini, come ci è apparsa rispolverando impressioni e ricordi nostri e di amici e frugando fra giornali e opuscoli ormai quasi introvabili.

Furono ragazzi, neppure ventenni, quelli che il 29 ottobre 1918 osarono quella dimostrazione pubblica che costituì il preludio alle giornate di rivolta cittadina prima della redenzione Furono ragazzi, talora quattordicenni, quelli che negli anni dell'attesa attestarono col sacrificio del carcere il sentimento d'amore all'Italia, che nella stragrande maggioranza dei triestini era chiuso nei cuori.

La lotta che il partito irredentista di Trieste ingaggiava ogni giorno con mille forme diverse non poteva sfuggire all'attenzione dei nostri ragazzi dei primi anni del secolo. L'attività politica era allora dagli anziani considerata come privilegio della maturità, e spesso venivano ammonimenti e freni dai vecchi patrioti ai giovani troppo fervidi e animosi. Ma gli studenti delle ultime classi delle scuole medie cospiravano già: giravano in iscuola e nelle famiglie dei conoscenti per raccogliere il soldino per la rituale offerta alla «Lega Nazionale» dopo l'esame di maturità, servivano da galoppini e propagandisti nei periodi elettorali, diffondevano giornaletti poligrafati non permessi dalle imperiali e regie autorità, si aggiungevano ai gruppi di dimostranti per cantare o gridare fino a rischiare l'arresto.

Le scuole, i ricreatori erano stati i campi dove l'irredentismo aveva germogliato. «Le scuole non si potevano uccidere, bisognava snaturarle», scrive il Benco. Il Comune, che amministrava le scuole italiane, le aveva create e le curava con speciale amore, poichè si sapeva che costituivano un vero palladio d'italianità. Gli insegnanti, costretti ad accostarsi alla cultura straniera nelle università austriache, ritornavano quasi tutti ritemprati straordinariamente nel loro sentimento nazionale. E alla prova del fuoco saranno tra i volontari dell'esercito italiano, tra i carcerati e internati politici, in numero considerevole. Ma persino nelle scuole di Stato, dove qualcuno dei nostri era andato perchè si poteva imparar bene il tedesco, non si riusciva a sopprimere il nostro irredentismo e gli studenti del ginnasio tedesco facevano anch'essi la loro brava elargizione pro «Lega Nazionale», Società ben pericolosa se poi l'esservi stati soci potè bastare a qualcuno per venir cacciato a languire nei campi d'internamento.

E' da notare che le leggi austriache proibivano le collette nelle scuole «a qualunque scopo e specialmente a scopi politici». Eppure già nel 1894 si era potuto inaugurare il famoso busto di Dante nel ginnasio comunale coi proventi d'una colletta di allievi.

Nei Ricreatori, felice istituzione creata dal Comune — per iniziativa di Felice Venezian — per salvare dai pericoli della strada i figli del popolo, gli insegnanti educavano necessariamente i loro alunni ad amare i Grandi Italiani e i conferenzieri illustri che venivano dal Regno per parlare all'Università Popolare non mancavano di far visita ai ragazzi dei ricreatori, dove c'era un valoroso patriota, Nicolò Cobolli, che nei tratti del volto ricordava l'autore del «Cuore». (Una pretesa continuazione del «Cuore», dovuta alla penna di E. C. Branchi e intitolata «Mare», portava il protagonista Enrico anche per un breve soggiorno a Trieste: il libro, proibito perciò in Austria, girava nelle bibliotechine dei ricreatori).

Allo scoppio della guerra i ricreatori erano finiti nelle mani di un cav. de Lund, che voleva organizzare militarmente i giovani, ma furono presto disertati e chiusi.

Incominciate le persecuzioni politiche e gli internamenti, il commissario imperiale si dovette decidere per forza a riaprire qualcuna delle scuole medie comunali: un civico ginnasio superiore a San Giacomo, una civica scuola «reale» superiore all'Acquedotto, poi anche un liceo femminile. Ma pochi eran rimasti gli insegnanti, che si dovettero sobbarcare a un ben duro e rischioso dovere. Si sequestrarono i libri «pericolosi», di De Amicis, Carducci, D'Annunzio. Si sarebbe voluto istruire «patriotticamente» cioè austriacamente gli allievi, che non volevano cantare l'inno dell'impero. Nelle scuole medie comunali, contro il parere della Luogotenenza, fin dal 1894 non s'era mai introdotto il canto, appunto per evitare il canto del famoso «Serbidiola».

E fu per una chiassata delle alunne del liceo femminile, che avevano riso durante l'esecuzione dell'inno inaugurandosi il 22 settembre 1916 l'anno scolastico, che fu chiuso un corso dell'istituto e le allieve colpevoli si videro espulse per «turbamento dell'ordine pubblico», anche se il processo in sede militare dovette poi sfumare. Un'insegnante di quello stesso liceo, Maria Giani, aveva inviato un messaggio irredentistico dattilografato e destinato ai fratelli al di là del fronte, racchiudendolo in una bottiglia gettata poi in mare al largo di Barcola. La bottiglia era stata ripescata e il messaggio era stato pubblicato dal «Corriere della Sera». Rea di alto tradimento, la Giani aveva dovuto conoscere le pene di un lungo soggiorno in varie carceri austriache.

Un'allieva dello stesso liceo, Gioconda Stuclich, già esclusa nel 1916, accusata di alto tradimento anch'essa, veniva condannata a 4 mesi nel maggio del 1917 e li scontò. Altre due ragazze, sue condiscepole, erano state espulse da tutte le scuole per essersi presentate in classe con una margherita all'occhiello e con una penna tricolore.

Ma per la delazione degli «scauti marini» del cav. de Lund ch'erano stati reclutati tra i figli dei funzionari del governo o di qualche timoroso commerciante, ecco che si rivela l'attività irredentistica di un audacissimo gruppo di giovanetti, i quali col nome di «Ventura» e con scritte murali inneggianti all'Italia, con sfregi e insudiciamenti di emblemi austriaci, con l'ostentazione della Stella d'Italia (che era apparsa in vari posti pubblici), col piantare bandierine tricolori si prefiggeva di aizzare l'odio e il disprezzo contro l'unità statale dell'impero.

Con una sentenza del 24 novembre 1916 il Tribunale di guerra n. 383 condannava Giorgio Moro, di 16 anni, a 3 anni di carcere, Costantino Christofidis (greco d'origine), di 16 anni, a 1 mese e al rimpatrio, Paulo Pauli di 15, Stellio Zeron di 17 e Dino Mantovani di 16: tutti e tre a un anno di carcere, Leonida Cosmatz di 15, a 10 mesi, Riccardo Toffoli di 15, a 10 mesi e al rimpatrio (perchè «regnicolo»).

Ma l'Italia, ch'era lontana per i perseguitati di Göllersdorf o di Mittergrabern, era troppo vicina per chi si trovava ancora nella città assediata e martoriata. E un pensiero angustiava i giovani, quanto più a lungo durava l'attesa, che cioè non venisse il giorno per l'Austria d'aver bisogno anche di loro. Perciò era frequente nei giovanetti il sogno di una fuga.

Con l'assunzione al trono dell'ultimo degli Absburgo, Carlo, cominciò a spirare finalmente una cert'aria buona e l'amnistia portò a Trieste alcuni deportati. L'irredentismo si riaccese e i giovani approfittarono dello sciopero della fame nel gennaio 1918 per unirsi ostentatamente agli operai, ma con diverso fine. Contro l'idea della «repubblichetta» triestina i giovani presero posizione diffondendo manifestini poligrafati e spargendoli di notte nei mercati e nelle piazze. E quando ebbero sentore della formazione di un comitato segreto dei maggiorenti del partito nazionale, gli studentelli delle medie non vollero essere da meno. Si riunirono in una villa di Barcola per costituire un comitato clandestino.

Codesto darsi d'attorno per le famiglie, come cooperare al lavoro del comitato femminile che li mandava a tingere stoffe e lenzuola per fare i tricolori da distribuire alle famiglie meno abbienti.

Il fulmine scoppiò; il 29 ottobre s'ebbe la prima e non decisiva manifestazione. Fatte le prove in sordina in una riunione privata, i cori con l'inno di Mameli e quello di Garibaldi si tentarono dal gruppo di studenti nel viale dell'Acquedotto. Si sa che il primo tricolore apparve quella sera a una finestra, quella di Pia Zampieri. Fu una «dimostrazione di giovani», come si poteva leggere il giorno dopo nell'unico giornale di Trieste in quei giorni, «degli operai italiani in Austria», «Il Lavoratore».

Le guardie accorse a sciogliere il corteo dei dimostranti, non avevano mostrato il consueto vigore. Ma i giovani, incontrato l'avv. Valerio, auspicato primo «Sindaco» di Trieste redenta, ascoltarono il suo consiglio di non compromettere ciò che si stava fatalmente maturando.

Il 30 ottobre era lo stesso gruppo di giovani, accresciuti di alcuni universitari arrivati da Vienna e da Graz, che iniziava il moto decisivo per segnare quel giorno stesso la fine della dominazione austriaca a Trieste.

Erano stati quei ragazzi — come fa dire l'Ojetti a uno dei triestini ch'erano stati poi, inviati come messaggeri a Venezia — «come i gali che canta quando l'alba se avvicina».

Fu l'alba di una gran giornata quella del 30 ottobre: la fiumana che si formò dietro il primo corteo di studenti per il Corso divenne presto grossa e impetuosa. I triestini esplosero con il loro sentimento represso per tanti anni e la città fu improvvisamente libera. Si organizzò subito, non più segreto, il Comitato di salute pubblica che doveva tenere l'ordine nella città fino al 3 novembre. I giovani aiutarono gli anziani, si arruolarono nella Guardia Civica e affrontarono coraggiosamente anche dei malintenzionati che nella confusione erano usciti dal carcere dei Gesuiti. Poi si confusero coi fratelli che da tutte le cento città d'Italia venivano a conoscere il volto della martoriata Trieste.

**Giuseppe Secoli**

# LA VITA NEL PORTO

## Discreto il traffico in ottobre - Fifty-fifty per le arance israeliane fra Trieste e Capodistria - Limoni da Messina, cereali dal Canadà

### Nel Lloyd Triestino

Secondo le previsioni, la motonave «Piave» giungerà a Trieste verso il 7 di novembre e ripartirà verso il 9 dello stesso mese, per l'Africa Occidentale, Congo, Angola.

La motonave «Ut Prosperatis» è prevista ripartire verso il 1.o novembre sulla linea Adriatico, Mar Rosso, Africa Orentale.

Proveniente dal Sud Africa, la motonave «Usodimare» è qui attesa verso il 3 novembre. Ripartirà, secondo le previsioni, verso il 9, sulla stessa linea.

Verso il 31 ottobre giungerà a Trieste la motonave «Indiana»; intorno al 7 di novembre, dopo aver imbarcato un notevole carico generale, punterà sulla rotta dell'India-Pakistan.

### Nell'Italia

**Linea Nord America.** L'arrivo a Trieste della motonave «Vulcania» è previsto, secondo l'itinerario, il 9 novembre.

**Linea Centro America - Nord Pacifico.** Verso il 5 novembre p. v., come è stato già annunciato, giungerà al nostro porto la motonave « Antonio Pacinotti » che trasporta dei buoni quantitativi di cellulosa, terra infusoria, legname, frutta secca e merce varia per i porti adriatici.

**Linea Sud America.** Dopo aver imbarcato dei buoni quantitativi di carico generale di provenienza austriaca per le destinazioni del Plata, il 28 corr. è salpato da Trieste il piroscafo «Tritone» diretto a Livorno, Genova, Marsiglia, Dakar, Brasile (ev.) Plata.

### Traffici di ottobre

Sebbene manchi ancora una giornata per la chiusura del mese, da nostri calcoli potremmo valutare il movimento di imbarchi e sbarchi dell'ottobre nelle zone portuali amministrate dai Magazzini Generali in un volume oscillante fra le 130 e le 140 mila tonnellate. Il mese non è stato fra i più duri, anche se generalmente esso coincide con le prestazioni migliori, in conseguenza di maggiori arrivi di frutta secca, di agrumi, di caffè, di carboni e di minerali metallici. L'altr'anno, le risultanze di ottobre hanno fornito un traffico di poco più di 133 mila tonnellate. Il mese in corso, pertanto, non è distante da quella correlativo della passata annata.

Nei primi dieci mesi della stagione attuale il volume complessivo degli sbarchi ed imbarchi dovrebbe ammontare a circa 1.510.000 - 1.515.000 tonnellate, a fronte di 1.493.000 tonn. dello scorso periodo del 1963. L'aumento — se le nostre previsioni corderanno con le effettive risultanze statistiche dei MM.GG. — verrebbe perciò a ragguagliarsi all'1 per cento circa.

E' difficile prevedere ancora cosa potranno riservarci i due ultimi mesi dell'anno, durante i quali eserciteranno degli indubbi riflessi gli aumenti delle tariffe dei MM.GG., nella misura del 6 per cento, e quelli delle aziende di spedizione, computati nel 10 per cento.

### Arance israeliane

Secondo alcune informazioni di buona fonte, i rappresentanti israeliani del Citrus Marketig Board, l'organo che s'occupa di tutte le esportazioni agrumarie, avrebbe trattato ancora mesi or sono gli instradamenti per la campagna agrumaria che avrà inizio in novembre. I delegati del Citrus Board, che sono giunti a suo tempo a Trieste, avrebbero concretato la seguente politica di instradamento con i ricevitori dell'entroterra: le consegne all'Austria ed alla Svizzera sarebbero di competenza del porto di Trieste, mentre quelle rivolte alla Germania, di competenza dello scalo di Capodistria. Grosso modo si può affermare che la distribuzione degli sbarchi avverrebbe al tasso del fifty-fifty fra il nostro porto e quello capodistriano. Quest'anno Israele ha un raccolto di agrumi veramente straordinario, superiore a quello medio, ed è probabile che anche il movimento portuale possa assumere un tono più favorevole, nonostante l'incremento della concorrenza capodistriana.

### Nella ZIM-Sela

In merito al servizio combinato ZIM e Sela Maritime, le due società di navigazione israeliane che si appoggiano a Trieste presso la agenzia Audoly, si apprende, che in porto si trova la motonave «Alexia» (bandiera greca, noleggiata alla ZIM) per prendere a bordo 500 tonn. di carico generale destinato a Caifa ed a Tel Aviv. Oggi attraccherà la motonave olandese «Arntem», noleggiata alla SELA Maritime, per caricare 200 tonn. di general cargo pure per gli scali israeliani. Domani sarà in porto la «Calypso», pure della SELA, per sbarcare un centinaio di tonn. di carico vario.

### Bauxite per la Jugoslavia

E' attesa nella giornata odierna la motonave francese «Mont Joly», con 1526 tonn. di bauxite calcinata. Il prodotto giunge dalla Guaiana britannica ed è stato acquistato da un'impresa jugoslava. Agente della nave Audoly.

### Movimento nel porto commerciale

Alle ore 15 di ieri erano sotto operazione nei due Punti Franchi 15 unità mercantili, così distribuite:

**P. F. Vecchio.** «Pelops» (agente Bos; linea Grecia); sbarca 1000 tonn. di colemanite per la Cecoslovacchia e carica 300 tonn. di varie; «Sophia» (agente Bos), linea Grecia; carica 400 tonn. di varie; «Eritrea» (agente Smean, bandiera etiopica) sbarca 786 capi di torelli giunti dalla Bulgaria per il mercato nazionale; «Mosor» (Mediterranea) linea del Mar Rosso, carica 300 tonn. di varie; «Città di Alessandria» (Tirrenia), linea del Periplo, sbarca 40 tonn. e carica 250 di varie; «Porec» (agente Bortoluzzi) sbarca 250 tonn. di uva secca.

**P. F. Nuovo.** «Durresi» (albanese; agente Adriatica) giunto da Durazzo con 4200 tonn. di minerale di cromo per la Cecoslovacchia; «Pereira Carneiro» (Loide Brasileiro; agente Tripcovich), ultima lo sbarco di 130.125 sacchi di caffè per l'IBC; «Laura Lauro» (Flotta Lauro; agente generale Adria Lines), uscita dallo Arsenale; carica 2500 tonn. di zucchero e 3500 di legnami e varie per il Golfo Persico; «Ariel» (Navigazione Gennari); linea Mar Rosso; imbarca 1000 tonn. di zucchero cecoslovacco; 1500 tonn. di legnami e 400 tonn. di varie; « Ausonia » (Adriatica) sbarca 420 tonn. di prodotti levantini e carica 300 di varie; «Fucinatore» (agente Taraboccchia); giunto da Monrovia con 18.897 tonn. di minerale ferroso per la Italsider; fa l'allibbo in Punto Franco; «Quirinale» (del Lloyd Triestino) carica 1400 t. di varie; «Isonzo» (Lloyd Triestino) uscito dall'Arsenale, carica 2800 tonn. di varie per la linea del Congo; «Exford» (American Export Lines - agente Adriatic Shipping), dagli USA con 230 tonn. di varie allo sbarco e 400 all'imbarco; «Vinterland» (agente Italo - Scandinava) dal Sud America con 380 tonn. di caffè, 60 di pelli salate; prende a bordo 1400 tonn. di carico generale fra cui molta soda caustica: «Alexia» (Audoly) linea Israele; imbarca 500 di varie.

**Navi attese oggi.** «Nova Fides» (agente D'Adda), Nord Africa per imbarcare 270 tonn. di varie; «Nikos» (agente Bos), linea Grecia, imbarcherà 600 tonn. di legnami e 150 di varie; «Palladio» (Adriatica) sbarcherà 2032 tonn. di minerale di cromo per l'Austria e 627 di varie, fra cui cotone, tabacco per la Svizzera, frutta secca ecc.; «Lapad» (agente Marovic) dal Nord Europa; sbarcherà 104 tonn. di sughero, caffè, whisky ecc.; «Mont Joly» (francese, agente Audoly) che giunge dalla Guaiana inglese con bauxite calcinata per la Jugoslavia; «Messapia» (Adriatica) con 3000 casse di agrumi ed un carico di uova; «Olimpia» (Flotta Lauro, agente Adria Lines) dall'India con 10.464 tonn. di ferro per la Cecoslovacchia; ricevitore del carico agente Pilamar; «Indiana» (Lloyd Triestino; linea Mar Rosso, Africa Orientale) con 1500 tonn. di caffè da reimbarcare e 250 tonn. di varie; «Ut Prosperatis» (Lloyd Triestino) stessa linea; sbarcherà 450 tonn. di caffè, sesamo, cotone ecc.; «Maria» (bandiera greca, agente AMAT) giunge dalla Cina rossa con 2095 tonn. di soia e 60 tonn. di varie.

### Caffè

Dopo l'arrivo della «Pereira Carneiro » (agente Tripcovich) con a bordo più di 130 mila sacchi di caffè IBC, è attesa verso i primi di novembre la motonave «Loide Panama» che ha a bordo altri 100.000 sacchi, destinati pur essi all'IBC del nostro scalo. Parecchi altri arrivi di caffè sono segnalati dall'Africa Orientale e dal Sud America per conto di operatori privati e per il transito.

### Prossimi arrivi

Fine mese: «Michael» (agente Bos) dalla Grecia con 1000 t. di colemanite per Praga; per il giorno 2 lo «Zagreb» (Marittima Finanziaria) da Messina con 420 tonn. di limoni; lo stesso giorno la «Mimina S.» (agente D'Adda) da Trapani con 400 tonn. di sale marino per il Cotonificio Triestino di Gorizia, la jugoslava «Una» con 450 tonn. di nocelle. Il giorno 31 sarà in porto proveniente dal Nord Europa la «Pobiega» (agente Marittima Finanziaria) con 500 tonn. di lamiere e 145 di varie. Al silo granario attraccherà il giorno 1.o novembre la «Pela Krajina» (agente Mediterranea) con 12.000 tonn. di mais e 6000 tonn. di frumento per conto austriaco (provenienza Canadà).

Ai primi di novembre avremo il «Trepca» (Marittima Finanziaria) che giunge da Costanza (Mar Nero) con 8000 tonn. di frumento per conto della ENDSI di Roma; indi il «Marmara» (Ellerman Wilson) con 1000 t. di nocelle turche e pesce conservato. Per il 2 è atteso il turco «Malazgirt» (agente Ellerman Wilson) con 850 tonn. di nocelle turche.

Fra il 5 ed il 6 giungerà la Liberty «Sirena» (Lloyd Triestino) per caricare per il porto di Mombasa 10.000 tonn. di zucchero cecoslovacco.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** La biglietteria del teatro è a disposizione giornalmente dalle 9.30 alle 13 e, nei pomeriggi dei giorni feriali, dalle 16 alle 19, per informazioni inerenti agli abbonamenti per la prossima stagione lirica e per le prenotazioni per la serata di gala che avrà luogo sabato 7 novembre alle ore 21.

**TEATRO STABILE DI PROSA.** Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi e domani alle ore 21, domenica alle ore 17, ultime repliche: «Teatro comico» di Carlo Goldoni. Testo a cura di Luigi Lunari. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino. Definito dalla critica il migliore dei testi presentati al Festival internazionale della prosa alla Biennale di Venezia. Prenotazione e vendita posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di platea L. 1500; balconata L. 300. Ultime repliche. Abbonatevi.

**ARCOBALENO.** 16: «I pirati della Malesia». Il più grandioso e spettacolare film della stagione in technicolor scope realizzato nei luoghi autentici con Steve Reeves, Jacqueline Sassard.

**EXCELSIOR.** 15.30: «La mia signora», con Alberto Sordi e Silvana Mangano, la coppia più divertente, esplosiva, comica della stagione, in due ore di autentico buonumore. Sospese le tessere.

**FENICE.** 16, 19, 22: «Il circo e la sua grande avventura». Meraviglioso spettacolo in cinemascope technicolor con John Wayne, Claudia Cardinale, Rita Hayworth. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti di favore.

**GRATTACIELO.** 15.30: «La notte dell'Iguana». Un uomo... tre donne... una notte. R. Burton, A. Gardner, Sue Lyon (Lolita), Deborah Kerr. Vietato ai minori di 18 anni. Dato l'eccezionale soggetto qualitativo ed avvincente si consiglia di vedere il film dall'inizio. Orario 15.30, 17.40, 20, 22.20.

**NAZIONALE.** 15.30: «La conquista del West». Il più grande western mai realizzato in cinemascope metrocolor. 24 grandi attori, 3 famosi registi in uno spettacolo unico al mondo. Per questo eccezionale film sono sospese indistintamente tutte le tessere e gli ingressi di favore.

**ALABARDA.** 16.30: «Taras Bulba, il cosacco». Colosso della cinematografia in cinemascope technicolor, con François Poron, George Reich, Silvia Sorente. Cariche impetuose di cosacchi, lanciati alla riconquista della libertà.

**AURORA.** 16.30, 19, 22 (inizio film). Ultime repliche a generale richiesta dell'eccezionale successo Universal: «Marnie», con Sean Connery (il famoso agente 007). Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

**CAPITOL.** 16: «Il gaucho». Un grandioso film di comicità irresistibile interpretato dai migliori attori: Vittorio Gassman, Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini e Nino Manfredi.

**CRISTALLO.** 16: «La signora e i suoi mariti», in cinemascope colore De Luxe. La più attesa e sensazionale commedia dell'anno con Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, Bob Cummings, Dick Van Dike.



**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Lo scandalo Sibelius». La vita segreta di un medico della «dolce vita» in un film avvincente! E' un satiro, un sadico o un santo? Interpreti: Lex Barker e Barbara Rütting.

**GARIBALDI.** 16.30: «Il successo». Vittorio Gassman, Anouk Aimèe, Jean Trintignant, Cristina Gaioni.

**IMPERO.** 16.30: «La vergine in collegio». Divertentissimo technicolor Metro con Nancy Kwan.

**MODERNO.** 16: «A 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery, Daniela Bianchi. Regia di Terence Joung. Technicolor.

**VIALE.** 16: «Rapina a mano armata», con Sterling Hayden, Coleen Gray. Un film avvincentissimo.



**VITTORIO VENETO.** 16: «Amore in 4 dimensioni». Carlo Giuffrè, Franca Rame, Sylva Koscina, G. Moschin, Philippe Leroy, Lena Van Martens, Fabrizio Capucci, Michele Mercier, A. Lionello. Una vedova da consolare... una moglie che vuol essere tradita... due amanti infaticabili... una cameriera tuttofare... uno straniero in patria. Vietato ai minori di 18 anni.

**ABBAZIA.** 16: «L'incredibile spia». Un eccezionale film di spionaggio in technicolor, con H. Marlowe e J. Taylor.

**ALCIONE.** 16. Technicolor: «Nel mare dei Caraibi». Maureen O'Hara, Paul Henreid. La più spettacolare rievocazione delle audaci avventure corsaresche.

**ALDEBARAN.** 16: «Missione in Oriente» (Il brutto americano). Un uomo ed una avventura nella esplosiva realtà dei nostri tempi. Technicolor con M. Brando, nella sua più grande interpretazione.

**ARISTON.** 16: «Divorzio all'italiana». Solo oggi una ripresa del capolavoro di M. Mastroianni e Daniela Rocca. Vietato ai minori di 16 anni.

**ASTORIA.** 16.30: «I moschettieri del mare». Avventuroso in technicolor.

**ASTRA.** 16.30: «L'uomo senza paura». Straordinario technicolor d'avventura con K. Douglas. Domani: «Per sempre con te» con Connie Francis.

**IDEALE.** 16: «Pinocchio» di Walt Disney. Segue il divertentissimo documentario Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni. Technicolor.

**LUMIERE.** Chiuso. Domani: «Il figlio dello sceicco», in technicolor.

**MARCONI.** 16: «Mogambo». Metrocolor con Ava Gardner e Clark Gable.

**NOVO CINE.** 16: «La frustata», con Richard Widmark e Donna Reed. Western technicolor. A grande richiesta ultimo giorno.

**RADIO.** 16, 19, 22: «La grande fuga». La più spettacolare evasione di tutti i tempi con Steve McQueen, James Garner e Charles Bronson. Cinemascope a colori.

**SERVOLA.** 16. Gregory Peck, Robert Mitchum e Polly Bergen in: «Il promontorio della paura».

**SPETTACOLI DI MUGGIA**

**VERDI.** 17: «Radiazioni BX - Distruzione uomo».

**VOLTA.** 17: «Due samurai per cento gheise», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Cinemascope technicolor.

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran. Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.





# SPETTACOLI

#### CON UN ECCEZIONALE NUMERO DI CONCORRENTI

## Al lavoro la giuria del Premio Città di Trieste

***Ristrette a diciannove le partiture rimaste in gara***

*(C. G.)* Fervono a Palazzo Rittmeyer i lavori della giuria internazionale riunita per esaminare le composizioni musicali partecipanti all'XI Premio «Città di Trieste». I componenti della giuria, presieduta dal direttore del Conservatorio «G. Tartini», m.o Orazio Fiume, al quale va riconosciuto il merito precipuo di aver lanciato il Premio a manifestazione internazionale, è quest'anno composta da George Auric, Lennox Berkeley, Sandro Fuga, Virgilio Mortari, André François Marescotti, Giulio Confalonieri e Vito Levi. Verbalizzante il dott. Aldo Baldini.

Come si può facilmente constatare, si tratta di una rosa di nomi d'alto prestigio che da soli sono sufficienti a garantire uno scrupoloso e obiettivo esame dei lavori pervenuti. George Auric, è uno dei più autorevoli rappresentanti della scuola musicale francese; fece parte giovanissimo del famoso «Groupe de six» e la sua fama è legata a numerose musiche sinfoniche e balletti; attualmente presiede all'Opéra di Parigi ed è il fortunato autore di molte colonne sonore fra le quali è doveroso citare il valzer «Moulin Rouge», uno dei best-seller della musica leggera, e il tema da «Le rififi». Lennox Berkeley è in rappresentanza del Regno Unito; allievo di Nadia Boulanger, occupa ora una posizione di tutto rilievo nella vita musicale d'Inghilterra; è titolare della cattedra di composizione alla Royal Academy e della sua densa produzione sinfonica e teatrale va ricordato in particolare lo «Stabat Mater» per sei voci soliste e orchestra da camera. André François Marescotti, insegnante al Conservatorio di Ginevra e molto anche in Italia, rappresenta la Svizzera. I componenti italiani della giuria sono personalità conosciute e di larga fama: Virgilio Mortari, Sandro Fuga, Giulio Confalonieri e Vito Levi.

Dall'anno scorso il Premio Trieste ha fatto un ulteriore passo avanti. Ben 97 sono le partiture giunte da ogni parte del mondo contro le 87 dell'edizione passata. E soltanto per un ben giustificato rigore (la giuria non ha ritenuto valida l'accettazione di tre plichi giunti in ritardo) il numero complessivo non ha raggiunto le cento unità.

Non è stato possibile per ora attingere alcuna informazione circa il livello delle partiture concorrenti; dopo un lavoro giornaliero di molte ore consecutive (la giuria si avvale della preziosa collaborazione pianistica del m.o Toffolo per la prima lettura), sono rimaste sul tavolo per un ulteriore esame diciannove partiture. La conclusione dei lavori, vedrà con ogni probabilità restringersi a una mezza dozzina i lavori che verranno premiati. Il giorno 3 novembre, alla presenza delle autorità e della stampa, le opere numerate e finora anonime avranno un nome.

#### Cronache della TV

## Ultima Bohème

Si è concluso ieri, nel secondo canale, il romanzo sceneggiato «Ultima Bohème» che Ghigo De Chiara ha liberamente ridotto dalle «Scene» di Murger. Infuria la guerra, i tedeschi sono alle porte di Parigi, Rodolfo assiste alla caduta del regno bohèmien, alla dispersione della società degli abbaini. Da Musetta egli ha saputo che Mimì sta morendo, e per amor suo si fa disertore. Corre a Parigi, ritrova la piccola fioraia in una corsia d'ospedale, vorrebbe portarla via di lì, ma chi lo aiuta? Gli amici d'una volta, Colline, Shaunard, Musetta (Marcello è morto al fronte) si sono rinchiusi ermeticamente nel guscio protettivo dei loro umani e imborghesiti egoismi, lo zio ricco ha le sue gatte da pelare, la stagione degli astratti furori è irrevocabilmente finita. Nessuno darà una mano al povero Rodolfo, cui non rimane che raccogliere gli ultimi respiri di Mimì e i brani sparsi dei sogni dileguati, delle illusioni perdute. E buon per lui che la ronda militare, nelle cui mani va a cadere, fa finta di niente e anzichè spedirlo dritto dritto davanti al plotone di esecuzione, secondo il trattamento riservato ai disertori, lo rinvia al fronte.

Così dunque si chiude questa «Bohème» che il riduttore ha voluto rinverdire postecipandone i tempi d'oltre mezzo secolo rispetto all'originale. E' riuscito il disegno? Diremmo di no. O, per essere precisi, diremo che nelle prime due puntate, pur tra squilibri, sbalzi di tono, forzature d'accenti, l'esperimento affettava qualche soluzione stimolante, ma via via che la storia procedeva, sempre più brusco e incolmabile si è fatto sentire lo stacco fra la materia del racconto, inviolabilmente prigioniera del suo contesto storico e letterario, e il tentativo di rigenerarla attraverso l'innesto di invenzioni e di aggiornamenti che con la pianta primitiva ben poco avevano da stabilire. Cosicchè il frutto germogliato da una siffatta ibridazione aveva tutto il sapore dell'irrealtà e anche gli interpreti, che se ne sono nutriti per sei settimane, hanno finito per ubriacarsene precipitando lungo la china pericolosa della caricatura e logorando con le loro mosse parodistiche tutti i muri d'una immaginaria Parigi di cartone

**Ber.**

### Domani «I Musici» alla Società dei Concerti

Domani sera con inizio alle ore 21 al Teatro Verdi, per la Società dei Concerti suonerà il complesso d'archi e cembalo «I Musici». In programma composizioni di Haendel, Bach, Nonporti, Vivaldi e Respighi.



# RADIO E TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.10: Pagine di musica; 9.40: M. L. Arduini: Figure del Circo; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Il vicario di Wakefield», di O. Goldsmith; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di R. Wagner; 17: Giornale; 17.25: Musiche di compositori italiani; 18: Vaticano II; 18.10: «La ragazza da marito», radiodramma di G. Pugnetti; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Quiz musicale internazionale; 22: Tribuna elettorale. Conferenza stampa del PSIUP; 23: Giornale.

### SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta T. Dallara; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Destinazione fantasia; 10.30: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: 46.o Salone dell'automobile di Torino: novità, indiscrezioni della vigilia. Microdocumentario; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.30: Zibaldone familiare; 17.05: Mostra retrospettiva; 17.30: Notizie; 17.45: Grandi cantanti per grandi canzoni; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: I classici della musica leggera; 21: Microfoni sulla città; 21.30: Musica nella sera; 22.05: Primo Festival nazionale delle rose della canzone italiana. Al termine: Notizie.

### RETE TRE

10: Sonate del Settecento; 10.30: Musiche romantiche; 11.45: Compositori italiani; 12.20: Musiche di balletto; 13: Un'ora con F. Schubert; 13.55: «Mignon», di A. Thomas; 16.10: Musiche di W. A. Mozart; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Il romanzo contemporaneo in Giappone; 17.45: Musiche di B. Bartók.

### TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di L. Dallapiccola; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. Ravel; 21: Giornale; 21.20: «Se questo è un uomo», di Primo Levi.

### LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani. Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.45: Musiche corali di M. Bugamelli e G. Radole; 14: Il giornale «Istria» di Pietro Kandler: «Leggi e sentenze degli antichi Comuni istriani»; 14.10: Compositori della regione: Guido Pipolo: «Quartetto per archi» (1958); 14.25: «El ribalton», un atto di C. Fiorello - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

#### FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 12 (21): Recital del soprano Suzanne Danco; 13.05 (22.05): Grand-prix du disque; 13.50 (22.50): Compositori contemporanei; 14.25 (23.25): Suites; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35: (13.35 e 19.35): Ernesto Nicelli e il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta alle Haway; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Archi in parata; 10.40 (16.40 e 22.40): Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

### TELEVISIONE NAZIONALE

17.15: La nuova scuola media; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Melodie tedesche interpretate dal contralto M. Lensky Simoncini - Melodie italiane interpretate dal soprano E. Rizzieri; 19.45: Diario del Concilio; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Il sosia», commedia in un atto di Pedro Salinas; 22: Tribuna elettorale. Conferenza stampa del PSIUP. - Al termine: Telegiornale.

### TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Storia degli Stati Uniti d'America: «La nuova frontiera»; 22.05: Primo Festival nazionale delle rose della canzone italiana.

MARCIA INDIETRO DEI FAMILIARI DELL'IMPUTATO AL PROCESSO DEL CURARO ALLE ASSISE DI BOLOGNA

# «Non è stato mio figlio» grida il padre di Nigrisoli

## Sconcertante deposizione del vecchio autorevole professore: «Penso non si debba escludere che la morte di Ombretta fu dovuta a cause naturali» - La testimonianza della madre

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 29

«Non è stato mio figlio a uccidere» ha gridato Pietro Nigrisoli in una deposizione non tanto inaspettata per la sostanza quanto per la forma. Il P.M. ha chiesto che Carlo Nigrisoli sia fatto venire in aula. Questi sono i due episodi salienti di stamane al processo del curaro e ora sono chiare parecchie cose, che fin qui si era cercato di interpretare a fil di logica, magari sbagliando.

Sono venuti il padre, la madre, il fratello di Carlo e ora è chiaro perchè la notte del 14 marzo '63 nella clinica di via Malgrado sorse immediata in tutti l'idea del delitto: erano come su una nave nella tempesta e l'equipaggio correva dietro al suo capitano, che stava sulla tolda a dar l'allarme, al vecchio Nigrisoli che schiaffeggiava il figlio e urlava: «Vigliacco, tu l'hai uccisa!».

Ora è chiaro altresì che lo stesso equipaggio vuol cancellare dalla nostra memoria quella notte di tregenda che seguì alla morte di Ombretta: già lo avevamo capito ieri, già l'avevamo intuito l'altro ieri e il giorno prima ancora, ma oggi è venuto il capitano in persona a confermarci che si è trattato di un momento di debolezza: da tempo gravavano sull'orizzonte nubi grevi di pioggia e tutti avevano i nervi tanto scossi che alla prima saetta si era creduto di colare a picco; ma, invece, la nave è sempre stata salda, la tempesta era soltanto putativa. Ora è chiaro, infine, che i Nigrisoli si propongono di salvare capra e cavoli, anche se il salvataggio appare costoso: salvare tanto Carlo dalla legge degli uomini, anche a prezzo della sua distruzione morale e psichica, quanto Ombretta di fronte alla legge di Dio, anche a prezzo di farla apparire maniaca e debilitata, sicchè finisca col sembrare più probabile la morte naturale che non lo stesso suicidio.

Gli atti della causa son quelli che sono e non si possono eliminare, ma il «clan» sembra cerchi per l'appunto di rilanciare le altre due ipotesi del suicidio e della disgrazia, con l'intenzione di farsi poi largo a forza di gomiti per conquistare spazio all'ultima e più improbabile delle tre, quella della morte naturale, in modo che in casa non vi siano nè assassini nè suicidi: dovendosi aggiungere poi che, salvando Ombretta, il «clan» salva Carlo ancora una volta, poichè anche una morte come quella di Ombretta potrebbe essersi data con le sue mani finirebbe col gravare tutta sul marito per le circostanze che conosciamo.

La deposizione di Pietro Nigrisoli ha lasciato diviso l'uditorio, inizialmente ben disposto: una disposizione che era per così dire scattata automaticamente, perchè i padri non meno che le madri hanno comunque a priori il diritto a riscuotere dall'opinione pubblica una quota di buoni sentimenti. A posteriori, invece, il teste ha lasciato tutti perplessi, anche i suoi concittadini, che sembravano sorpresi, essendosi probabilmente aspettati un diverso comportamento da quel duro, scostante, ma tanto più autorevole e rispettato personaggio che era per Bologna il vecchio Pietro Nigrisoli.

Esprimo il massimo rispetto per gli sforzi che ho visto compiere dal padre nell'intento di salvare il figlio, ma osservo anche la sua palinodia è stata fin troppo focosa, ha avuto spesso accenti stonati. Verboso ed estroverso quando assolutamente non ci si attendeva, non solo per il carattere dell'uomo ma per la parte ch'era chiamato a sostenere come padre di un imputato che corre rischio di una condanna all'ergastolo che viene a deporre davanti a una Corte d'assise, egli ha forse calcato troppo sul pedale della retromarcia, mentre è regola di comune prudenza che nelle retromarce si proceda appena con un filo di gas. E se aggiungerò il gesticolare eccessivo, l'interrompere le domande, le letture e le dettature a verbale del Presidente, il cesellare le risposte tramutandole in commenti, il corredarlo continuamente di code, inanellando una dentro l'altra spiegazioni sempre più particolareggiate alla vana ricerca d'una precisione che la materia non gli poteva consentire: se aggiungerò tutto questo, vi avrò dato il quadro completo della testimonianza di Pietro Nigrisoli.

Non voglio giudicare, perchè ognuno di noi ha le sue proprie reazioni, talvolta impensabili, di fronte a pesanti situazioni come queste; ma almeno posso dar conto dei risultati e il primo risultato è stato quello — invero paradossale — che il processo contro Carlo Nigrisoli è diventato per la prima volta spettacolo, proprio a opera di colui che sin dall'indomani della tragedia — già fin d'allora pentito di quel che aveva detto e fatto, dei suoi schiaffi e delle sue invettive — stava facendo di tutto, nei limiti consentitigli dalla legge, per mantenere bassi i toni della vicenda.

Prima è venuta la madre, ma parlerò prima del padre. Alto, stempiato, occhi freddi, aspetto autorevole, vestito di grigio, occhiali a giorno, Pietro Nigrisoli ha subito mostrato di voler affrontare la prova con disinvoltura. Sedutosi, ha accavallato le gambe, si è afferrato con una mano la caviglia della gamba sinistra e ha subito interrotto la lettera dei verbali.

PRESIDENTE: «Il suo interrogatorio è del 16 marzo. Lei ha dichiarato al procuratore (legge): Ho ritenuto doveroso da parte mia richiedere un accertamento sulle cause della morte di mia nuora, perchè sulla base di quanto a noi riferito dal dott. Frascaroli e dal prof. Zanello ritenemmo corretto...».

NIGRISOLI: «Scusi, tengo a precisare che io della povera Ombretta non ebbi mai la minima confidenza: era mia moglie a informarmi di tutto».

PRESIDENTE: «E lei non parlò mai di queste cose con suo figlio?».

NIGRISOLI: «No, perchè Ombretta aveva fatto giurare a mia moglie di non dir nulla nè a Carlo nè a me».

PRESIDENTE: «Lei ha detto al procuratore che c'era un «muro» tra lei e suo figlio».

NIGRISOLI: «Eh, sì: ricordo che una volta per un rimprovero sul servizio in clinica mi trattò in modo tale...».

PRESIDENTE: «Ma lei questo muro non ha cercato di abbatterlo?».

NIGRISOLI: «Cercavo di trattare bene Carlo, ma poichè sapevo tutto non potevo evitare di essere un po' duro e severo con lui».

A quale causa attribuisce il prof. Nigrisoli la morte di Ombretta? La domanda dà modo al teste di rivelarci la ragione vera per cui è venuto a deporre in udienza, rinunciando alla facoltà di astenersi concessagli dalla legge.

NIGRISOLI: «Penso non si debba escludere del tutto una causa naturale».

PRESIDENTE: «Ma lei sa che questa ipotesi è stata abbandonata, che la causa naturale non è stata confermata da nessun elemento, mentre lei...».

Avv. PERROUX (della difesa, interrompendo): «Di questo ne riparleremo».

PRESIDENTE (senza rilevare l'interruzione): «Mentre lei, davanti alla salma di sua nuora...».

NIGRISOLI (interrompendo a sua volta): «Lei mi capisce, signor presidente, che sul momento posso essere andato oltre al mio pensiero. Di fronte al corpo di una persona cara e conoscendo tutti i precedenti circa i loro rapporti coniugali, posso avere anche pensato a un momento di aberrazione da parte di mio figlio; anche perchè per il muro di incomprensioni che ci divideva io ero più legato a lei che a lui».

PRESIDENTE: «Lei voleva molto bene a Ombretta?».

NIGRISOLI: «Molto, sì. Ricordo che un giorno dissi a mia moglie che se uno di loro due doveva morire, come aveva detto Carlo a sua moglie, era meglio che morisse lui, invece che lei».

PRESIDENTE: «Lei diceva, dunque, che sulle prime aveva pensato a una responsabilità di suo figlio. E ora?».

NIGRISOLI: «Passati i primi momenti, già dopo un mese, già in istruttoria, non è che ritrattassi, ma appresi cose che allora ignoravo e, valutato serenamente l'accaduto, mi sono convinto che le responsabilità di mio figlio... (S'interrompe, poi alza la voce, dice precipitosamente quasi volesse liberarsi da un peso). Insomma, signor presidente, non è stato lui! Vede, anche qui, come lo stiamo difendendo. Oggi mi sono convinto della necessità di un chiarimento totale e perciò difendo mio figlio con tutte le mie possibilità».

PRESIDENTE: «Insomma, lei intende dire che quelle sue frasi restano, ma valgono per il tempo in cui furono pronunciate, mentre oggi devono considerarsi superate».

NIGRISOLI: «Ecco, press'a poco così».

Segue un rapido «flash» sulla notte della tragedia: l'autopsia fu un passo pesante; Carlo girava con una rivoltella, dicendo che c'erano dentro cartucce per tutti; ma, nonostante il dubbio atroce che lo tormentava, non pensò a entrare nella camera del figlio e della nuora; non badò alle macchie rosse sul corpo di Ombretta, perchè tante volte compaiono anche da vivi.

Quindi si parla di Iris Azzali. Sapeva Pietro Nigrisoli della sua esistenza? Certo, sempre attraverso la solita lunga trafila, che da Ombretta arrivava sino a lui, attraverso i Frascaroli e la propria moglie.

Paolo Nigrisoli, fratello minore dell'imputato, anch'egli medico

L'ACCUSA ALLA RICERCA DI PROVE SULLA PREMEDITAZIONE

## Il P.M. chiede un confronto dell'imputato con suo fratello

NIGRISOLI: «Io non intervenni, perchè Ombretta continuava a dire ai Frascaroli: "aggiusterò tutto io, farò tornare Carlo a me; che nessuno intervenga, perchè altrimenti Carlo si abbatte ancora di più"».

PRESIDENTE: «Lei però si fece dare il numero del telefono della Iris attraverso i Frascaroli».

NIGRISOLI: «Sì, per un eventuale successivo dirottamento della ragazza, se fosse stato necessario».

Invece, l'affetto di Carlo non prese la via del ritorno. Gli eventi si succedettero con un ritmo sempre più rapido, con tutto il noto corredo di iniezioni sospette e svenimenti, finchè arrivò al 14 marzo alla decisione di allontanare Ombretta da casa.

PRESIDENTE: «E' vero che Ombretta resisteva?».

NIGRISOLI: «Sì, sì. Diceva: «e i bambini?». «Ma li pigliamo noi». «Ma no, come si fa?». Allora rimandammo tutto all'indomani, perchè niente faceva supporre che le cose precipitassero così».

L'ultima parte della deposizione di Pietro Nigrisoli è dedicata al curaro e alla diagnosi sullo stato psico-fisico dei due protagonisti, Ombretta e Carlo, non dovendosi dimenticare che il teste, oltre che padre e suocero, è anche medico.

PRESIDENTE: «Lei ha mai saputo del secondo tentativo di iniezioni?».

NIGRISOLI: «No, seppi che Carlo aveva praticato a Ombretta una iniezione, dopo la quale svenne».

Avv. PERROUX: «Ombretta disse che aveva rimesso a posto i flaconcini di "sincurarina", non è vero?».

NIGRISOLI: «Li rimise nell'armadio, dopo averli fatti vedere al Frascaroli, e siccome quel curaro che girava per casa mi preoccupava, chiesi a mia moglie di interessarsi della faccenda. Ombretta le disse poi che Carlo li aveva rimessi nella sala operatoria e che lei aveva visto dove».

Avv. PERROUX: «Il teste ha detto che Ombretta prendeva molte medicine».

NIGRISOLI: «Sì, aveva una certa praticaccia, perchè da signorina era stata per qualche mese nella farmacia del dott. Camagni a San Piero in Bagno. E poi noi avevamo molti medicinali alla portata di tutti».

PRESIDENTE: «Li prendeva su ricetta?».

NIGRISOLI: «No, no, per conto suo, quelli che credeva e spesso ne prendeva anche troppi. Una volta rimase stordita una mezza giornata per un cardiotonico e un'altra volta ebbe dei disturbi per una semplice aspirina».

Sistemata Ombretta, si passa a Carlo.

PRESIDENTE: «Lei era al corrente della diagnosi del prof. Zanello dopo la visita fatta a suo figlio?».

NIGRISOLI: «Sì, disse che era esaurito e quasi giù di testa e che aveva bisogno di riposo assoluto».

Padre e figlio parlarono fra loro di questa visita? No. Il padre non poteva almeno sollecitare il figlio a farsi curare? No, non gli disse niente, sempre per via del «muro». Ed ecco che cosa ci racconta a questo punto Pietro Nigrisoli per spiegare quanto esso fosse alto.

NIGRISOLI: «Carlo soffrì di squilibri psichici anche da piccolo; aveva dei mutismi improvvisi, stava immobile come intontito, poi aveva esplosioni inaspettate di vivacità, tanto da farmi temere un equivalente epilettico. Lo feci visitare dal pediatra Cesare Malossi (e il Presidente ne annota il nome) che mi consigliò di rivolgermi a uno psichiatra».

Il racconto di Pietro Nigrisoli finirà, come si dice, a coda di pesce, ma prima di finire così ha spunti allucinanti.

NIGRISOLI: «Naturalmente non poteva essere uno psichiatra di Bologna e allora, con una lettera di raccomandazione, ci rivolgemmo, sotto falso nome, a uno specialista di Modena, il prof. Donaggio».

PRESIDENTE (con vivo interesse): «E quale fu il responso?».

NIGRISOLI: «Nulla di allarmante: prescrisse soltanto una cura di fosforo».

Dall'infanzia alla maturità: su una domanda di Perroux, della difesa, il ferreo cerchio dell'incomprensione si chiude con quest'altra illuminante rivelazione.

Avv. PERROUX: «Vorrei che il teste precisasse quali erano i suoi rapporti col figlio negli ultimi tempi».

NIGRISOLI: «Una cosa che mi ha addolorato molto è che Carlo credeva che gli portassi via i clienti. Lo diceva alle suore e tentava perfino di dirottare i malati dalla nostra clinica. E' stata per me una sberla fortissima, un grosso dolore, dopo tutto quello che avevo fatto per lui, per avviarlo alla carriera, come mio zio aveva fatto con me».

Prima del padre, la madre, la signora Virginia Rasi in Nigrisoli, che con maggior garbo, maggior mestizia, minor esibizionismo, ha abbozzato le prime linee del quadro che poi sarà completato dal marito. Ombretta era molto abbattuta fisicamente e moralmente e diceva alla suocera: «Comunque, mamma, sappia che i miei figli una seconda madre non la devono avere e che a loro penseranno i nonni».

Che tipo era Ombretta? Aveva poche amiche, era riservata, chiusa, pessimista, sempre malinconica. Poi aveva la tendenza a imbottirsi di medicine e, proprio quel giorno, la vigilia della sua morte, era stata in farmacia. Sono tutte risposte a domande rivolte alla teste dal difensore Perroux e il dialogo si sposta poi su Carlo, il quale era anche lui chiuso e deperito e con forte complesso di inferiorità.

Breve è stata la deposizione del fratello dell'imputato, Paolo Nigrisoli, che è un bel giovane nonostante un'incipiente calvizie, dall'espressione decisa, dalla mascella quadrata: un tipo funzionale, insomma. Egli ha negato di aver accusato Carlo subito dopo la morte di Ombretta e ha escluso pure che parole dure nei riguardi di Carlo siano state pronunciate dal Frascaroli. Tutto liscio, dunque.

A prospettare un quadro un poco diverso della situazione, è stata la «mosca bianca», quel farmacista Stenio Camagni che, stando in Romagna, non è sincronizzato con gli altri. Anzi, è tanto sfasato che, allora, quando tutti giuravano sulla colpevolezza di Carlo, era l'unico a difenderlo; mentre ora, viceversa, egli ricorda benissimo le accuse allora lanciate contro Carlo (e ora smentite) e in particolare quelle della madre («Tu non lo conosci, è stato sempre un gran bugiardo fin da bambino») e del dott. Possati («Era ora che venissero i carabinieri: quell'assassino doveva essere messo dentro prima»). La Parte civile gli ha chiesto se Ombretta aveva pratica di medicina per essere stata nella sua farmacia ed egli ha detto che, per carità, di pratica non era proprio il caso di parlare perchè Ombretta stava in farmacia soltanto per far compagnia a sua moglie.

Sono venute anche tre altre parenti dei Nigrisoli e due suore della clinica: tutta gente che nulla ha aggiunto e nulla ha tolto, per i motivi già illustrati.

Il Pubblico Ministero ha chiesto poi la comparsa di Carlo Nigrisoli, perchè sia messo a confronto con suo fratello Paolo sull'episodio delle fiale di «sincurarina» di cui si è parlato a lungo nel corso dell'udienza e su cui sono state rivolte numerose domande ai testimoni. In particolare, il P. M. ha concentrato la sua attenzione sul fatto che Paolo ha detto di aver saputo da Carlo che le due fiale trovate nel bagno da Ombretta erano ancora sigillate, mentre sappiamo da Frascaroli che Ombretta era arrivata da loro con una delle fiale aperta e piena soltanto a metà. E' necessario riferire in sintesi le battute incrociatesi nell'aula dopo la richiesta del Pubblico Ministero.

P. M.: «Motivo la richiesta di confronto, precisando che, essendo contestata all'imputato la premeditazione, bisogna valutare bene le circostanze su cui essa si fonda: se già un mese prima il Nigrisoli fece iniezioni di curaro alla moglie, voi capirete che questo ha la sua importanza. Ecco perchè bisogna sapere che iniezioni erano».

PRESIDENTE: «Farei la richiesta dopo l'esame dei testimoni, che finirà domani».

AVV. PERROUX: «E noi, invece, dichiariamo che la richiesta deve essere fatta dopo l'esame dei periti».

PRESIDENTE: «Io penso che la sua sede naturale sia dopo l'esame dei testi».

AVV. DELITALA: «Eh, no! Noi contestiamo che ci fosse del curaro in quell'iniezione del febbraio '63: diciamo che essa fu una iniezione di calcio. Sentiamo i periti, dopodichè potrà cadere la necessità del confronto».

P. M.: «Ma io dico, invece, il contrario: che l'iniezione non era di calcio».

AVV. DELITALA: «A maggior ragione, perchè il curaro non ha mai fatto perdere la coscienza a nessuno, mentre Ombretta svenne per tre ore».

PRESIDENTE: «Signori, voi anticipate una discussione su una richiesta che non è stata neppure proposta. L'incidente è chiuso e se ne riparlerà alla fine del testimoniale».

Secondo il P. M., nel curaro c'era anche del «penthotal» e per questo Ombretta svenne, o meglio si addormentò. Come si vede, basta poco, basta che una delle parti si alzi a chiedere qualcosa, perchè il processo torni a bomba: alla bomba del curaro, che potrebbe far crollare tutto quanto è stato fin qui costruito. Nell'attesa, i patroni di Carlo difendono a oltranza il suo diritto di rimanere in carcere, lontano dalla folla e dai suoi giudici.

Carlo Gigli

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

I familiari di Nigrisoli — papà, mamma e la sorella Elena — al loro arrivo al Palazzo di Giustizia

AL CONSIGLIO REGIONALE LO STUDIO DELLA GIUNTA PER LO SVILUPPO DEL FRIULI - V.G.

# Oggi si vota sul documento dopo la replica del relatore

## In due giornate di discussione si sono avuti ben 34 interventi, parte a favore e parte contrari Aperte critiche dei liberali: «E' l'ora di proclamare che l'Italia non si ferma a Mestre»

Si è concluso ieri al Consiglio regionale l'ampio e approfondito dibattito sul documento predisposto dalla Giunta circa le molteplici esigenze del Friuli-Venezia Giulia, di cui si vorrebbe tenesse conto il piano di sviluppo economico nazionale. Hanno parlato, nel complesso, durante le sedute di ieri e di ieri l'altro, articolate in turni meridiani e pomeridiani, ben 34 consiglieri (13 democristiani, 6 comunisti, 5 socialisti, 3 liberali, 3 missini, due socialdemocratici e i rappresentanti del PRI, del PSIUP e dell'U.S.). Ma l'argomento non è ancora esaurito: stamane vi sarà la replica riassuntiva dell'assessore alla programmazione, Cocianni, cui farà seguito la discussione di una mozione d'iniziativa della maggioranza e, infine, la votazione sull'approvazione o meno del documento nel testo proposto dalla Giunta; votazione che sarà preceduta dal torneo delle dichiarazioni di voto da parte dei vari capigruppo di partito.

Il primo intervento di ieri mattina è stato quello del cons. Bertoli (PSDI), il quale si è favorevolmente espresso sul documento giuntale, che «per la prima volta — ha sottolineato — indica in maniera organica le esigenze di tutta la Regione»; e ha quindi trattato il problema dell'industrializzazione della fascia pedemontana, «la cui depressione incide negativamente sull'intera economia del Friuli-Venezia Giulia».

E' stato quindi il turno del cons. Cogo (DC), che ha prospettato il punto di vista dei coltivatori diretti sui principali problemi dell'economia agricola, specie in relazione alla necessità di bloccare lo spopolamento delle campagne. Poi, il cons. Moschioni (PCI) ha trattato dell'esigenza di instradare le aziende contadine verso sviluppi associativi svincolati dal controllo dei coltivatori diretti.

Dal cons. Morelli (MSI) è stata anticipata la proposta del suo gruppo — poi formalizzata con la presentazione di un disegno di legge, sottoscritto anche dai colleghi di partito Gefter-Wondrich e Boschi — di invogliare gli investimenti di capitale privato attraverso la possibilità — che deriva alla Regione dalla sua autonoma potestà legislativa — di consentire l'emissione di azioni al portatore: un sistema per scongelare i molti miliardi giacenti nelle banche.

Il cons. Dal Mas (PSI) ha, dal canto suo, sottolineato le carenti indicazioni dell'elaborato giuntale in ordine al settore dell'economia montana: programmare significa armonizzare — ha detto — gli interventi e gli incentivi, sì da eliminare le situazioni di squilibrio, mentre qui si registrano semplicemente tali squilibri, senza suggerire rimedi. Il cons. Chieu (DC) ha invece preso atto «con soddisfazione» della validità del documento in discussione e ha quindi approfondito alcuni temi dell'agricoltura regionale.

Dal cons. Morpurgo (PLI) è stato svolto un intervento in chiave nettamente critica riguardo lo stesso piano nazionale e le inadeguate proposte in esso contenute; del resto, tutti i Governi, ha rilevato, hanno trascurato gli interessi di Trieste e della nostra Regione; da anni si sollecita l'estensione delle provvidenze per il Mezzogiorno, ed ecco che il piano nazionale inserisce invece queste terre nell'area centro-nord-orientale, parificandole, ad esempio, alle più ricche Marche, Toscana ed Emilia. E inoltre il settore adriatico continua a essere trascurato per assoluta mancanza di una visione obiettiva di un equilibrato sviluppo della marineria nazionale: «Ed ecco — ha concluso — che è l'ora di proclamare a voce alta che l'Italia non si ferma a Mestre! E questa è la prima occasione che ci si presenta, come organo regionale, di far intendere a Roma che i grandi problemi di queste terre di confine permangono e semmai si sono esasperati».

Contestando le varie critiche, il cons. Metus (DC) ha poi sottolineato che il documento giuntale rappresenta il solo modo mediante il quale la Regione dovrà condurre la sua battaglia presso gli organi centrali: il piano di sviluppo programmatico — ha osservato — deve essere elastico e non rigido, autoritario, anche tenendo conto dei contatti che dovranno intervenire con i responsabili nazionali. Comunque, il problema generale della programmazione non va posto in termini settoriali nè di rivendicazione.

Passando all'esame di alcuni problemi particolari, il cons. Metus ha toccato quello di Trieste e del porto, rilevando che solo con il potenziamento e la valorizzazione del porto si potranno risolvere i problemi dell'intero territorio triestino. Ha infine riconosciuto come «un errore del programmatore nazionale l'aver inclusa la Provincia di Trieste fra quelle di maggiore sviluppo nazionale» e ciò perchè il reddito reale della Provincia è falsato dai notevoli stanziamenti integrativi dello Stato e dall'elevatissima percentuale del reddito, in un certo modo passivo, del pubblico impiego.

Dopo l'intervento del cons. Skerk (US), il quale ha sollecitato che anche all'Università di Trieste siano istituiti corsi o cattedre di lingua e letteratura slovena, come a Roma, Bologna, Firenze, Padova, ha preso la parola il cons. Jarz (PCI) per sollecitare interventi d'indennizzo per le imprese e i privati danneggiati dalle cosiddette servitù militari. Il cons. Rigutto (DC) ha quindi trattato di problemi della Carnia.

Secondo il cons. Pittoni (PSI), l'opposizione del suo partito al documento giuntale non deriva dalla mancata aggiunta di altre esigenze e richieste a quelle già indicate, magari locali e settoriali, bensì da una questione di metodo: non emerge da tale documento una precisa volontà regionale, non si classificano le opere di competenza della Regione distinte da quelle che spettano allo Stato; e poi sono le solite, ventennali richieste (destinate magari a strappare sempre le stesse promesse); mentre non si prospetta la possibilità d'intervenire, ad esempio, nel merito del piano di sviluppo dei porti nazionali, che prevede l'assegnazione di soli due miliardi e mezzo a Trieste in cinque anni, su uno stanziamento complessivo di 500 miliardi, acuendo così lo squilibrio esistente tra il versante adriatico e quello tirrenico.

Dal cons. Bianchini (DC) è stato affrontato il tema della istruzione superiore; e nel sottolineare la limitata sfera d'attrazione dell'Università di Trieste ha auspicato il decentramento a Udine di alcune facoltà. Ha quindi parlato il cons. Coloni (DC), che ha manifestato vivo apprezzamento alla Giunta e all'assessore competente per l'«impegnativa, realistica e soddisfacente» impostazione del documento, appena prefigurando esso una programmazione regionale, che potrà essere avviata — ha detto — solo sulla base delle indicazioni che scaturiranno dall'attuazione del piano nazionale e dopo il completamento dei necessari studi sulle caratteristiche e le possibilità potenziali delle tre Province. Anch'egli ha criticato l'impostazione generale del piano Giolitti, che situa il Friuli-Venezia Giulia nell'area centro-nord-orientale, sebbene non vi possa assimilarsi. E ha fatto l'esempio delle zone depresse del Friuli e della crisi recessiva di Trieste: una città che, in quanto a dinamica del reddito, figura all'ultimo posto fra le province italiane.

Successivamente, il cons. Decaneva (PCI) ha trattato dell'agricoltura e della economia montana; il cons. Boschi (MSI) ha polemizzato sui criteri seguiti dalla Giunta, che fra l'altro non si è battuta — come si rileva dal documento in discussione — per l'equiparazione del territorio regionale a quello delle zone depresse del Mezzogiorno; e il cons. De Biasio (DC) ha trattato dell'istruzione professionale in riferimento all'agricoltura.

Il cons. Angeli (PSI) ha quindi criticato la «frettolosa impostazione dei problemi regionali, raccolti nel documento senz'ordine di priorità» e in ogni caso ha manifestato acuto scetticismo circa l'inserimento nel piano nazionale delle più importanti richieste della Regione: «Il Friuli-Venezia Giulia è sempre stato trascurato».

Dal cons. Trauner (PLI) è stata rilevata in particolare l'insufficiente trattazione delle esigenze della marineria giuliana, mentre urge la necessità di misure atte a salvaguardare il movimento marittimo e i traffici. Accennando poi al Fondo di rotazione, ne ha auspicato l'estensione alle richieste di mutui per l'impianto e il potenziamento delle imprese private provenienti da tutto il territorio regionale, purchè ne sia naturalmente integrata la dotazione finanziaria. Il cons. Ginaldi (DC) ha concluso il dibattito argomentando in favore della impostazione del documento.

Ieri pomeriggio si è anche riunita la prima commissione permanente del Consiglio regionale — affari della Presidenza, finanze, bilancio — sotto la presidenza di Nereo Stopper, al fine di esprimere il parere di competenza richiesto a norma dell'art. 29 del Regolamento dalla quinta commissione, relativamente al disegno di legge regionale di iniziativa consiliare, presentato dal cons. Morelli, e concernente l'assorbimento della SELAD da parte della Amministrazione regionale.

La commissione ha preso atto che, mancando le norme di attuazione in materia finanziaria, e non conoscendo quindi l'ammontare delle entrate di cui disporrà la Regione, la Giunta regionale è nell'impossibilità di approntare il bilancio di previsione.

Per questi motivi — continua il documento — la commissione non è in grado di esprimere il proprio parere, sia sulla proposta di legge in oggetto come su ogni altra proposta che fin d'ora preveda oneri a carico della Regione.

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

## LA NAVIGAZIONE SUL RENO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 29

Subirà modifiche o scosse — per la politica comune dei trasporti — il secolare regime della libera navigazione renana?

Il problema è tornato allo esame del Consiglio dei Ministri dei trasporti dei sei Paesi, allorchè è stata discussa una proposta della Commissione esecutiva per l'applicazione di tariffe minime e massime per il traffico sul Reno.

L'Atto di Mannheim del 1868 — che garantisce la libertà di navigazione sul fiume — si oppone alla applicazione alla navigazione renana del regime dei prezzi proposto dallo esecutivo della CEE. E, pertanto, occorre trattare con i tre Paesi firmatari dell'Atto che non sono membri della CEE, cioè Granbretagna la Svizzera, e USA.

In proposito, però, non c'è accordo, negli ambienti comunitari. Mentre, infatti, il Commissario della CEE Schaus pur riconoscendo che la politica dei trasporti, per evitare atti di concorrenza sleale, dovrebbe applicarsi a tutte le bandiere naviganti sul Reno, ritiene che il momento di negoziare non sia ancora venuto (poichè sembra opportuno, che la comunità definisca prima più compiutamente la sua politica dei trasporti) il relatore Posthumus, a nome del Parlamento europeo, sostiene che la politica comune potrebbe essere pregiudicata se non si potesse tempestivamente giungere ad un accordo sulla navigazione renana.

Lo stesso Posthumus ha illustrato i motivi di dissenso dalle proposte dell'Esecutivo sulla tariffazione a «forchetta». (Si ricorderà che per «tariffazione a forchetta» si intende un sistema che impone ai vettori di rispettare un limite massimo e minimo di tariffe definite preventivamente. Entro tali limiti la concorrenza può svolgersi liberamente. I limiti superiori tendono ad impedire lo sfruttamento abusivo delle posizioni dominanti, quelli inferiori mirano, invece, ad evitare una concorrenza rovinosa).

Il Parlamento europeo insiste, pertanto, che si prendano contatti immediati con Strasburgo dove siede la Commissione generale del Reno, la organizzazione internazionale che regola il regime del fiume; anche perchè si è sicuri, da approcci fatti con la Svizzera, che non dovrebbero insorgere gravi difficoltà fra contraenti.

Vale qui la pena di ricordare che il Reno per secoli ha costituito il più importante collegamento tra il Sud e il Nord Europa, e per parecchio tempo è stato oggetto di dispute e di contese sanguinose; fin dall'epoca romana per l'esistenza di campi militari vicino a Basilea, Strasburgo, Magonza e Colonia, il fiume ebbe un importante ruolo nei traffici. Più tardi, nell'ottavo e nono secolo, i barcaiuoli di Strasburgo ridiscesero il Reno fino alla sua foce per vendere i prodotti alsaziani ai frisoni, agli inglesi e agli svedesi. Durante il tredicesimo e quattordicesimo secolo, periodo di grande instabilità politica, il trasporto per via fluviale le corse minori rischi del trasporto via terra; di conseguenza la via commerciale più importante d'Europa, che venendo da Venezia si dirigeva al mare del Nord dopo aver attraversato i valichi alpini, seguiva la strada fluviale del Reno. Le preziose mercanzie del Levante, la seta italiana, le spezie, i cristalli ed i profumi, erano trasportati fino in Olanda, dove venivano posti in commercio in cambio di lenzuola, tessuti, sale, pesce. Dal quindicesimo secolo in poi, per il progresso della navigazione marittima, il Reno perse la sua importanza come asse commerciale di comunicazione in Europa. Da allora il fiume servì solamente gli Stati rivieraschi.

E la sua funzione di intermediario fra di essi variò col variare del loro peso economico: a partire dall'Ottocento, l'età del carbone, dell'acciaio e di talune materie prime nonchè del consumo di prodotti di massa ha fatto registrare nuovi progressi alla navigazione renana. Avvantaggiato anche delle migliorate possibilità di rendimento della navigazione stessa (tonnellaggio di natanti, velocità ecc.).

La navigazione sul Reno era un tempo lontana dall'essere libera come oggi. I padroni del fiume — ed erano molti — imponevano le proprie regole e tasse — spesso molto gravose — sulle merci che erano trasportate. In più i barcaiuoli erano obbligati a trasferire il loro carico su altre navi in punti determinati; tutta una procedura che giovava alle città e alle corporazioni che imponevano il trasbordo per chiedere balzelli e tasse a terra.

Allora i barcaiuoli del Reno, che si erano raggruppati in corporazioni, monopolizzarono il traffico del fiume. Questo fu diviso in tre sezioni: il Basso Reno fu riservato ai barcaiuoli d'Olanda e di Colonia il Medio Reno a quelli di Magonza e l'Alto Reno alla gente di Strasburgo; solo verso la metà del XVIII secolo i barcaiuoli di Basilea furono autorizzati a trasportare merci al porto alsaziano del Reno (per una strana anomalia, alla Svizzera, padrona delle sorgenti del Reno fu per secoli ricusato il titolo di Stato rivierasco perchè il Reno, a monte di Strasburgo, non era considerato navigabile).

Ci volle la rivoluzione francese e il largo respiro di libertà ed uguaglianza che percorse l'Europa, a cambiare la situazione. La così detta convenzione dei dazi, firmata il 15 agosto 1804 tra la Francia e il Sacro Romano Impero, aprì la prima breccia. Questa convenzione ridusse e standardizzò le tasse di pedaggio e sostituì i 31 posti di blocco sul Reno, con 12 uffici del Dazio, che avevano la responsabilità di raccogliere le imposte.

Fu il Congresso di Vienna del 1815 che mise definitivamente termine a questi privilegi, proclamando nel suo articolo finale che la navigazione sul Reno doveva essere interamente libera ed accessibile a tutti. Per ottemperare a questo stato di cose, gli Stati tedeschi che costeggiavano il Reno, l'Olanda e la Francia, nominarono rispettivamente dei commissari, e dal loro incontro a Magonza nacque la commissione centrale per il Reno, che è una delle più vecchie istituzioni europee. Finalmente, con la convenzione di Mannheim del 1868 veniva emanata la Carta di Navigazione sul Reno, che è tuttora in vigore e che sancisce uguale trattamento ai barcaiuoli e armatori di tutte le nazionalità e libero passaggio per qualsiasi battello.

Oggi, nel palazzo del Reno, la commissione centrale stabilisce con unanime consenso di tutti gli Stati del fiume, i regolamenti, e assicura che essi vengano rispettati.

**Mario Arpea**

LIBRI NUOVI

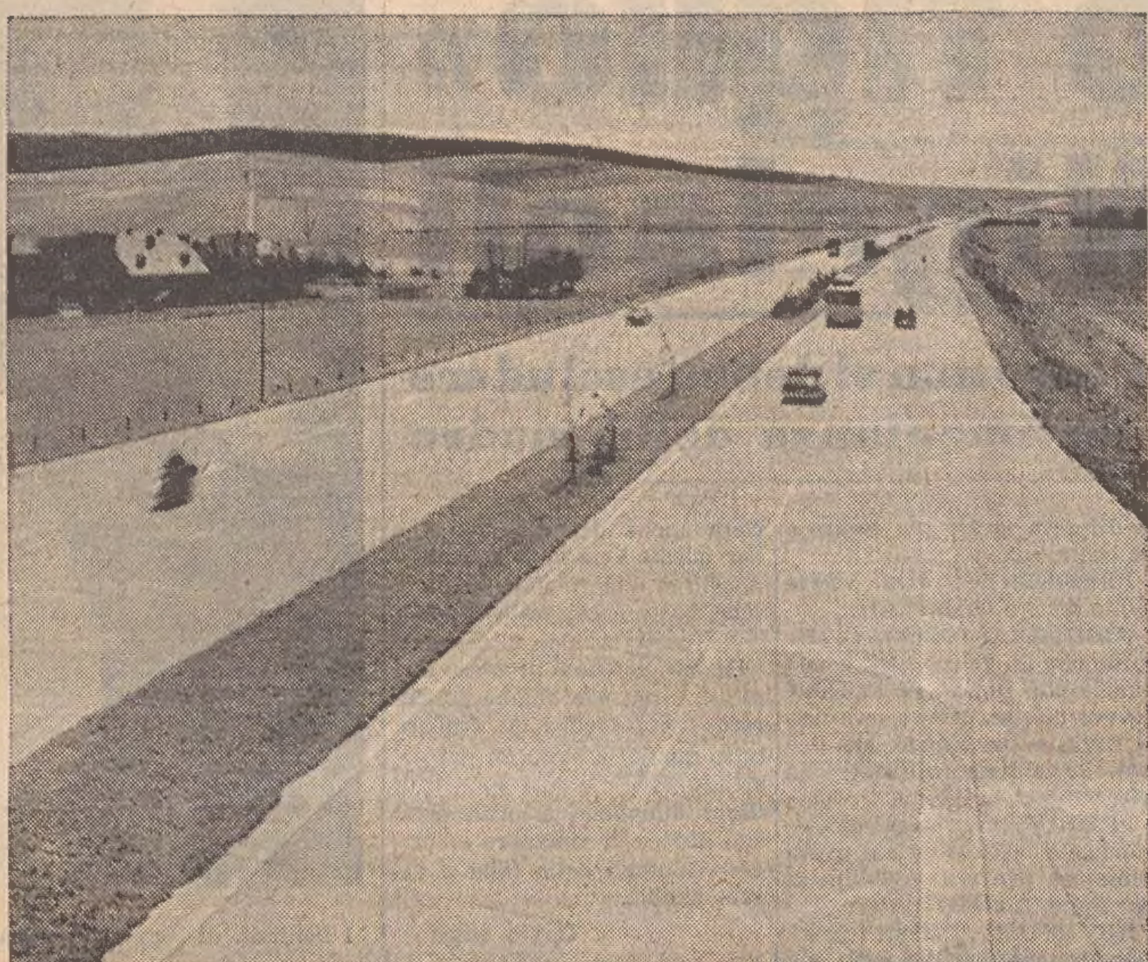
### «Il commercialista»

E' uscito recentemente dalle stampe «Il commercialista», un nuovo volume della collana «Il bersaglio» edita da Vallecchi, dovuto alla penna elaborata ed allo spirito analitico di Francesco Mafera. Da lunghi anni, per sua professione, attento osservatore e cronista della vita economica nazionale, Mafera ha avuto campo di avvicinare con occhio spregiudicato e spirito critico innumerevoli esponenti di questa specifica categoria di tecnici, di seguire da vicino il loro operare, di valutare la loro delicata funzione nel complesso ingranaggio della vita aziendale moderna, di assimilare gli aspetti più rilevanti della trasposizione della scienza della ragioneria — intesa nel senso più lato e nelle sue più complesse articolazioni — a vantaggio di una meccanica economica quanto più razionale e corretta.

Richiesto di fissare sulla carta le notazioni più caratteristiche relative a questa particolare professione, lo autore ne ha fatto un documento di vivissima attualità, in cui gli aspetti tecnici più aridi vengono temperati da un alternarsi di note ora satiriche, ora permeate di fine humour, ora venate di umana partecipazione alle difficoltà del prossimo, secondo un'inclinazione spontanea che sovente caratterizza l'opera di questo giornalista economico. Incidentalmente il libro presenta pure una vivace galleria di professionisti che hanno collaborato a questa colorita inchiesta e e tra i quali figurano in bella luce anche due concittadini, il dott. Nassiguerra, presidente dell'Ordine dei commercialisti triestini, ed il dott. ing. Sospisio, già presidente della Fiera di Trieste.

Si tratta, perciò, di un libro piacevole da scorrersi anche da parte di chi sia estraneo al mondo dei commercialisti, pur risultando esso nella sostanza una serrata ed approfondita analisi dell'essenza tecnica della professione del commercialista, spaziante dagli elementi informatori della professione stessa, alla estesissima casistica dei suoi interventi, alle lacune legislative che ne impediscono una più esatta caratterizzazione, all'insoluto dissidio con la categoria dei ragionieri ed a numerosi altri aspetti di indole squisitamente tecnica, non esclusi quelli che si vanno profilando per effetto dell'integrazione europea.

**A. N.**



Il 90,4 per cento delle autostrade costruite nella Repubblica Federale Tedesca dal 1955 ad oggi è in cemento ed entro il 1975 è prevista la realizzazione di altri 1600 chilometri di strade in cemento. Le autorità federali sono ormai decisamente orientate verso questo tipo di pavimentazione sia in base alla loro esperienza in materia che in base all'accertato fatto che per le strade in cemento è fissata una durata media di vita di cinquant'anni. Questa nella fotografia è l'autostrada Amburgo-Hannover lunga 100 chilometri, terminata di costruire nel 1958

LA TERRA CONTERA' SEI MILIARDI DI ABITANTI

## Popolazione e risorse alle soglie del Duemila

**Sussistono incertezze nel campo alimentare, nessuna preoccupazione per le riserve energetiche - Un imperativo per le aree sottosviluppate**

*Gli esperti economici considerano, nel campo delle prognosi di sviluppo economico - sociale dei popoli, soprattutto cinque componenti: le popolazioni, le sorgenti naturali, l'energia, lo sviluppo delle scienze e delle tecniche e le forme statuali e della società. Quanto alla popolazione mondiale, le considerazioni dei tecnici sono le seguenti: la popolazione che era di 1,6 miliardi nel 1900, dovrebbe raggiungere i 6 miliardi di unità alla fine del secolo, secondo questa progressione:*

| POPOLAZIONE (in milioni di unità) | 1960 | 1970 | 1980 | 1990 | 2000 |
|---|---|---|---|---|---|
| Mondo | 2910 | 3480 | 4220 | 5140 | 6280 |
| di cui | | | | | |
| Europa | 424 | 457 | 496 | 540 | 592 |
| URSS | 215 | 254 | 297 | 344 | 395 |
| Asia | 1620 | 1980 | 2480 | 3200 | 4250 |
| Nord America | 197 | 225 | 255 | 287 | 326 |
| America Centrale | 66 | 86 | 115 | 157 | 219 |
| Africa | 237 | 294 | 375 | 492 | 663 |
| Sud America | 140 | 179 | 234 | 314 | 432 |
| Oceania | 16 | 19,4 | 22,5 | 26 | 30,2 |

*Attualmente il tasso di incremento naturale della popolazione terrestre è di 120 mila individui al giorno. Sorge spontanea una domanda: mancheranno i beni alimentari e le materie prime di base? Si sarà — viceversa — una sovraproduzione? Esperti americani fanno presente che, mentre nel 1820, un contadino americano copriva il fabbisogno alimentare di 4 persone, oggi copre quello di ben 28 persone. Di conseguenza, se tutti i Paesi adottassero delle politiche agrarie simili a quelle statunitensi, non dovrebbero assolutamente esistere difficoltà alimentari. La politica agraria russa è indicativa in proposito: mal condotta su terre di enorme estensione, provoca il ricorso alle importazioni.*

*Nel campo minerario, la evoluzione delle produzioni e gli spostamenti nel settore delle diverse utilizzazioni non dovrebbe suscitare apprensioni. Basta seguire il ritmo che le stesse hanno avuto nel corso dei primi sessant'anni del secolo:*

| Minerali | 1900 | 1910 | 1920 | 1930 | 1940 | 1950 | 1960 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ferro (milioni tonn.) | 90 | 139 | 122 | 176 | 200 | 247 | 514 |
| rame (migliaia t.) | 545 | 946 | 1057 | 1760 | 2734 | 2915 | 4990 |
| alluminio (migliaia t.) | 7 | 49 | 137 | 298 | 863 | 1640 | 4985 |
| carbone (milioni t.) | 860 | 1280 | 1450 | 1600 | 1900 | 2000 | 2900 |
| petrolio (milioni t.) | 149 | 328 | 689 | 1412 | 2144 | 3803 | 4870 |
| cromo (migliaia t.) | 59 | 119 | 189 | 616 | 1605 | 2655 | 4870 |
| cobalto (migliaia t.) | 0,2 | 1,1 | 0,4 | 1,4 | 5,5 | 7,9 | 16,7 |
| nichelio (migliaia t.) | 10 | 25 | 39 | 60 | 154 | 160 | 359 |

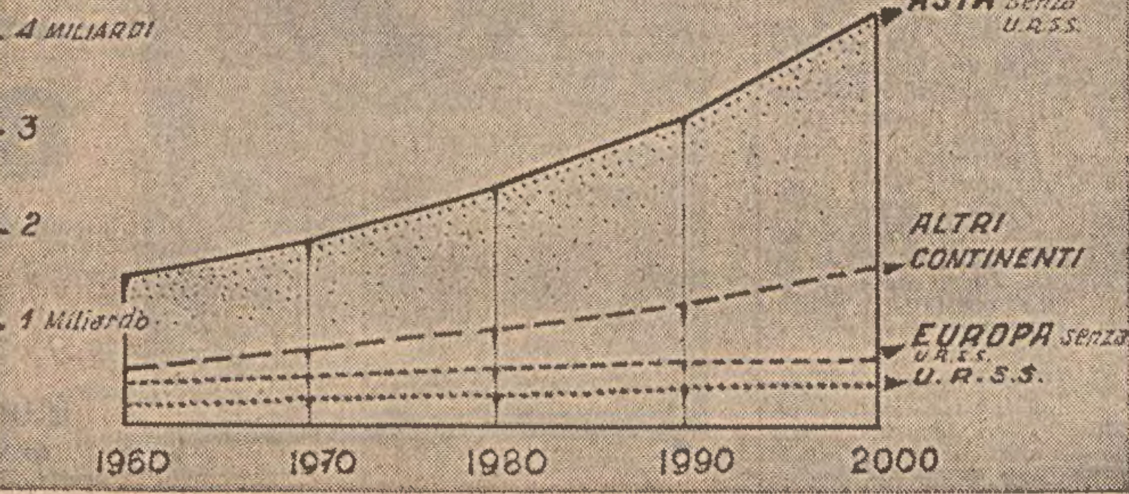
*I geologi fanno rilevare che nei vari continenti esistono riserve minerarie di enorme potenza, ovviamente non in tutti i tipi di minerali. Comunque, studi più intensi e rilevazioni più organiche darebbero dei risultati ancor più soddisfacenti delle stime attuali. Qualche interrogativo riguarda la soddisfazione dei fabbisogni energetici, soprattutto in merito al costo. La produzione energetica mondiale oltre che sui classici componenti (carbone, petrolio, energia idroettrica) potrà alimentarsi anche con i gas naturali — le riserve dei quali sono enormi — sull'uranio (le sole riserve statunitensi sono equivalenti a 4 bilioni di tonn. di carbone), sul torio (che ha una riserva di energia superiore all'uranio) e sullo sfruttamento dell'energia marina. Secondo gli esperti tedeschi si considerano come minerali dell'avvenire il silicio, il magnesio, il titanio, il niobio e il berillio.*

*Ma molte materie prime verranno certamente sostituite dai prodotti di sintesi, le cui produzioni aumentano annualmente in progressione geometrica.*

*Le nuove dottrine geologiche attualmente elaborate da seminari tecnologi americani, tedeschi e inglesi, danno piene assicurazioni per il divenire dell'umanità. Ovviamente occorrerà che anche le Nazioni sottosviluppate si mettano in corsa con il progresso, sia con le forze proprie, quanto con l'aiuto delle potenze industrialmente più evolute. Grande importanza avranno nel futuro prossimo i progressi delle scienze e delle tecnologie, elementi basilari sia per le scoperte di nuove fonti produttrici di materie prime, che per il migliore utilizzo delle stesse (riduzioni degli scarti; riutilizzazione dei rottami; nuove tecniche per lo sfruttamento di minerali poco ricchi in tenore metallico).*

*Non dovrebbero sorgere preoccupazioni nelle forniture di legnami. In merito ai generi di alimentazione, l'ultimo rapporto della FAO è piuttosto pessimista. La quinta componente è quella delle forme statuali; gli esperti osservano che là dove domina la piena economia di mercato, non intralciata da eccessivi dirigismi statuali, gli sviluppi economico-sociali sono più rapidi e apportatori di benessere.*

**Dante Lunder**




### La 2.a Rassegna mercato dell'abbigliamento intimo

Torino, 29

In collaborazione con la Sezione corsetteria ed affini della Associazione italiana degli industriali dell'abbigliamento, il «Samia» organizzerà dal 19 al 22 febbraio 1965 la seconda Rassegna mercato dell'abbigliamento intimo. La prima rassegna, svoltasi nello scorso settembre, ha posto in evidenza per la prima volta la vastità e varietà della produzione nazionale in questo particolare settore ed ha consentito ai suoi partecipanti la conclusione di numerosi affari così sul mercato interno quanto all'estero.

Il conseguimento di questo lusinghiero successo, si deve in primo luogo al fatto che le industrie partecipanti hanno potuto beneficiare del noto massiccio afflusso al «Samia» delle clientele straniere e nazionali, frutto di quella sistematica e vasta opera di richiamo che questo mercato svolge durante tutto l'anno in favore dei suoi utenti.

Non è chi non veda come la valorizzazione, a mezzo di manifestazioni specializzate come questa, della produzione industriale ed artigianale del settore, offra quindi considerevoli vantaggi ai produttori che nello ambito del XX «Samia» troveranno nuovamente un'assistenza tecnica e commerciale di sicuro effetto. L'intervento alla seconda Rassegna dell'abbigliamento intimo sarà riservato alle sole ditte che potranno ottenere in tempo utile l'assegnazione di un'area, essendo già in massima coperta tutta la superficie disponibile.

A MILANO

### Mostra di attrezzature per lavanderie

Milano, 29

Tredici milioni di famiglie italiane, servite da appena diecimila lavanderie — una ogni 7400 abitanti — senza parlare dei 2500 tra ospedali, caserme, convivenze e di tutta quella organizzazione turistica che ha ospitato nel 1963 ben 50 milioni di presenze solo dall'estero: questi semplici dati, uniti alla sempre maggiore carenza di personale domestico, spiegano perchè nel 1963 l'importazione dall'estero di apparecchiature per lavanderia sia aumentata del 24 per cento, per un valore complessivo di 9.300.000 dollari, quasi 6 miliardi di lire. Solo nel campo delle lavatrici a gettone, sono state aperte l'anno scorso 625 lavanderie, delle quali nove su dieci attrezzate con impianti «made in USA».

Oltre una trentina di note ditte americane del settore presenteranno al Centro commerciale americano di Milano, in via Gattamelata 5, una vasta gamma di attrezzature, alcune delle quali esposte per la prima volta in Italia: lavatrici automatiche, centrifughe, macchinari per stiratura, marcatrici a raggi infrarossi, prodotti chimici, accessori, ed altre apparecchiature tra cui filtri, asciugatrici, piegatrici, rammendatrici, nonchè impianti completi per lavanderia. La mostra sarà inaugurata il 1.o dicembre e resterà aperta fino all'8 dello stesso mese.

UN PODEROSO MECCANISMO A TUTELA DEI CONSUMATORI

## L'INDISPENSABILE FUNZIONE DELLE COOPERATIVE IN SVEZIA

***Hanno il merito di aver ridimensionato la potenza dei monopoli In aumento il numero dei membri di questi complessi organismi***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 29

Le prime cooperative di consumo in Svezia furono fondate già nel 1850. Ma ebbero allo inizio una vita molto difficile e sembrarono subito destinate al fallimento. Alcune infatti si sciolsero poco dopo la loro costituzione.

La Kooperativa Förbundet, l'Unione delle Cooperative svedesi, sorse nel 1899, come consorzio di una trentina di cooperative, con circa 7000 membri, proprio perchè, impotenti da sole ad affrontare il mercato, le singole associazioni cooperativistiche non avevano altra scelta che quella di unirsi o di scomparire. Ma anche per la KF i primi anni furono durissimi. I finanziamenti scarsi, sì che l'unica attività che riuscì a svolgere fu quella di organo di contatto e di informazione. E ciò mentre il segretario dell'Unione, non soltanto lavorava senza stipendio, ma era spesso costretto ad anticipare mezzi propri per le spese di gestione. Nel 1904 finalmente la KF riesce ad aprire la prima agenzia di vendita, ed alla fine dell'anno si ritrova con 4000 corone di utile, mentre i suoi funzionari prestavano la loro attività sempre gratuitamente, rimettendo spesso del proprio. Ma nel 1908-1909 la Kooperativa Förbundet ha già una potenza economica che comincia a preoccupare le grandi imprese monopolistiche, le quali impongono al mercato prezzi non concorrenziali. Sono quelli gli anni in cui dopo le prime esperienze si guarda con fiducia al futuro, certi di aver messo in moto un meccanismo di tutela dei consumatori che non potrà più venir interrotto. Vengono elaborati i primi statuti modello per le cooperative locali, si da garantire la più completa democraticità interna, stabilendo altresì i fini squisitamente sociali che animano il movimento. La KF si arricchisce di una propria cassa di risparmio e fonda la compagnia di assicurazioni cooperative contro l'incendio Samarbete.

Il periodo tra le due guerre mondiali è caratterizzato da un continuo sviluppo delle cooperative, con una partecipazione sempre più vasta di cittadini. Iniziano le lotte della Kooperativa Förbundet contro le società monopolistiche, nazionali ed estere, contro il cartello della margarina, della farina, della gomma, delle lampade elettriche, che proseguirà poi particolarmente nel dopoguerra con il complesso Unilever ed il cartello dei detersivi. In ognuno di questi settori, entrando direttamente in concorrenza, con propri investimenti industriali, la KF riuscì brevemente a far ridurre il prezzo di mercato. a vantaggio non soltanto delle proprie possibilità di vendita, ma di tutti i consumatori svedesi.

Vediamo ora qual è la situazione attuale.

Sulla base dei dati del 1963 alla Kooperativa Förbundet sono affiliate 400 cooperative locali con ben 1.271.000 membri. Il numero dei membri aumenta ogni anno, anche se il numero delle cooperative aderenti diminuisce man mano a causa delle fusioni. Le cooperative di consumo associate hanno complessivamente 5274 locali, tra negozi di vendita, self-service e magazzini, con 38.979 tra impiegati e salariati ed un giro d'affari totale di 4346 milioni di corone (1 corona = a 121 lire). I negozi di self-service gestiti dalle cooperative sono 3176, più della metà di tutti i negozi similari in Svezia.

La grandezza delle cooperative di consumo varia moltissimo, da quella mastodontica di Stoccolma con 190.000 membri ed un giro di affari di oltre 700 milioni di corone, a quelle piccolissime dei villaggi settentrionali con meno di cento membri. Ma tutte insieme, unite nella Kooperativa Förbundet, costituiscono oggi una potenza economica, senza la quale l'economia svedese non avrebbe senso.

Sulla base dell'opportunità di garantire il passaggio diretto dalla produzione al consumo, in modo di assicurare un prezzo estremamente conveniente per la popolazione, l'attività industriale della KF si è costantemente ampliata.

Attualmente essa ha 40 imprese industriali, dove lavorano 21.431 persone. La vendita totale della KF e delle sue imprese industriali ammontò l'altr'anno a 3090 milioni di corone, con un aumento in percentuale rispetto il 1962 del 7,6 per cento.

Ma la Kooperativa Förbundet non si è limitata soltanto alla produzione ed alla vendita di beni di consumo. Un vasto settore della sua attività è dedicato a fini culturali. Essa è editrice della rivista Vi (Noi) del periodico Kooperatören (Il cooperatore), del giornale per il personale Vär Tidnig. Ha una propria scuola cooperativa, la Vär gärd (Casa nostra), e poi ancora circoli di studio, informazione e propaganda diretta specialmente alle massaie; possiede una ricca filmografia e mantiene in vita molti centri di studio, dediti alle ricerche di mercato.

Come viene governato questo enorme complesso d'attività?

L'organo esecutivo è una direzione, composta da sette membri, che elegge nel suo seno un presidente, un direttore generale e dà a ciascuno degli altri la responsabilità di uno dei settori in cui si divide l'attività: il reparto organizzazione ed i quattro reparti in cui è suddivisa l'attività commerciale e industriale. La direzione è nominata da un consiglio d'amministrazione, i cui membri sono nominati a loro volta dai congressi di ognuno dei 24 distretti, in cui è suddivisa territorialmente la Svezia. Le elezioni distrettuali avvengono a maggio. Il congresso nazionale, masima autorità del movimento cooperativo, è composto da 400 delegati eletti dai consigli distrettuali, più 10 rappresentanti della compagnia di assicurazione cooperativa Folksam. Le cooperative locali mandano delegati ai convegni distrettuali in proporzione al numero di membri ed ai loro acquisti dall'organizzazione centrale durante l'anno precedente.

Abbiamo già rilevato come il movimento cooperativo abbia assunto in Svezia una parte determinante non soltanto sul piano economico, ma anche e soprattutto sul piano sociale. La stabilizzazione dei prezzi è dovuta in gran parte all'opera di calmiere svolta dalla KF. La crescente importanza economica e la necessità di fronteggiare su scala nazionale la concorrenza delle grandi imprese tradizionalmente capitaliste hanno portato però alla necessità di arrivare gradualmente ad una sempre più intensa centralizzazione.

La KF rimane sempre l'organo cui fanno capo le singole cooperative affiliate, autonome nella loro attività. Ma di fatto è oggi la KF a determinare lo indirizzo economico delle varie cooperative membri.

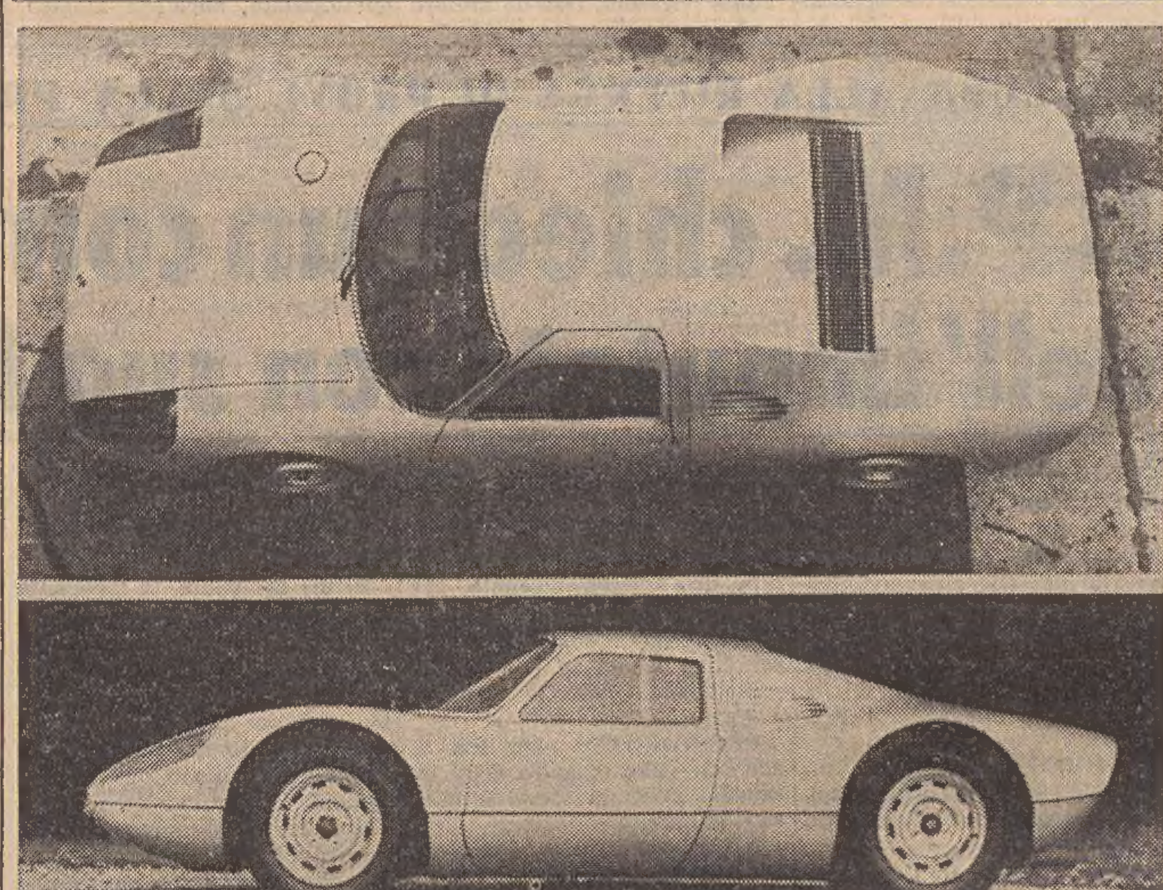
La cooperazione di consumo in Svezia si trova oggi in un periodo di rapidi cambiamenti sul piano commerciale; ha assunto le strutture di una grande impresa industriale, è naturale quindi che anche all'interno essa si dia quella funzionalità necessaria per operare a quel livello sul mercato.

Tuttavia, concludeva la relazione del comitato, per la funzione sociale che essa esercita nel Paese — circa un terzo degli abitanti usufruisce dei vantaggi della cooperazione in maniera diretta, mentre il rimanente ne ricava dei vantaggi indiretti, sotto forma della stabilizzazione dei prezzi operata dalla KF — appena le linee di sviluppo si saranno stabilizzate, in tutti i casi si dovrà studiare la prospettiva di garantire un'influenza più efficace dei membri sulle scelte economiche, che in un fenomeno tipicamente popolare come quello della cooperazione assume pur sempre un'importanza basilare.

La parte determinante avuta in Svezia dal movimento cooperativistico per garantire un'autentica democrazia economica mette in evidenza altresì la necessità di un coordinamento internazionale delle singole associazioni cooperative. I problemi per i consumatori sono identici ovunque, o presentano, a seconda delle diversità ambientali, soltanto differenze trascurabili.

Da qui l'importanza di una coordinazione, che, come già avviene tra i Paesi scandinavi, assicuri una linea politico-economica unitaria in Europa e nel mondo. Essa esiste già in parte, per lo meno in linea teorica, ma è ancora insufficiente nella pratica, Ma di ciò e per quanto ci riguarda come italiani, tratteremo nel prossimo numero.

**Armando Zimolo**



La nuova «Porsche 904» ha la carrozzeria interamente in plastica e gli esperti sono convinti che questa volta il poliestere supererà sotto ogni riguardo la lamiera comunemente adoperata




## PICCOLA EUROPA

### Il mercato dei laminati

Il mercato dei prodotti piatti laminati a freddo in acciaio inossidabile, registra attualmente un certo squilibrio tra offerta e domanda, e tale squilibrio si accentuerà nel 1964-'65 ed oltre, per diminuire a partire dal 1967. Ecco perchè i produttori della Comunità sono esortati alla prudenza, per quanto riguarda gli investimenti destinati ad aumentare le loro capacità di produzione che, nel 1965, saranno utilizzate probabilmente solo nella misura del 40-50 per cento. Questa è la principale conclusione di uno studio sullo sviluppo della domanda e sulle possibilità di produzione di prodotti piatti laminati a freddo in acciaio inossidabile, elaborato dagli esperti dell'A. A. Nello studio, viene anzitutto posto in rilievo il fatto che il consumo apparente della Comunità in prodotti piatti laminati a freddo in acciaio inossidabile, è più che quadruplicato fra il 1955 ed il 1963, salendo da 31.000 tonnellate nel 1955 a 140.000 t. nel 1963. Nessun altro prodotto siderurgico ha subito un così rapido sviluppo durante lo stesso periodo: dallo 0,56 per cento nel 1955, la parte degli acciai inossidabili nel consumo apparente totale di acciaio grezzo della Comunità, è salito allo 0.85 per cento nel 1963. Nello stesso tempo, la parte dei prodotti laminati a freddo nel consumo apparente dei prodotti laminati in acciaio inossidabile è passata dal 21 al 43 per cento.

Secondo gli esperti dell'A. A. i bisogni della Comunità in prodotti piatti laminati a freddo in acciaio inossidabile, possono essere valutati a circa 250.000 tonn. nel 1967, vale a dire un po' più del doppio del consumo del 1962 (109.000 tonnellate). Tuttavia, la realizzazione di questo obiettivo, dipenderà soprattutto dallo sviluppo del consumo nei settori dell'automobile e della costruzione edilizia, ove le possibilità di impiego di acciaio inossidabile sono più considerevoli. Se l'aumento in questi settori restasse lento, il consumo totale potrebbe restare sensibilmente al disotto delle 250.000 tonnellate, nel 1967. I produttori degli articoli in questione stanno facendo uno sforzo di propaganda e di informazione considerevole, allo scopo di introdurre l'acciaio inossidabile in nuovi impieghi, o di aumentare il consumo nei settori che già l'hanno adottato, vale a dire gli apparecchi elettrodomistici, equipaggiamenti da cucina, l'industria alimentare, l'industria automobilistica ecc. Negli Stati Uniti, ove l'uso dell'acciaio inossidabile è più sviluppato, nei confronti della CECA, sono i settori dell'automobile e della costruzione edilizia che assorbono quasi il 50 per cento delle consegne totali di prodotti piatti laminati a freddo, in acciaio inossidabile, sul mercato interno. Nella Comunità, la parte di questi due settori è relativamente modesta.

### Ricerca tecnica

In seguito ad una domanda rivoltale dai rappresentanti dei prestatori d'opera in seno al Comitato consultivo, l'Alta Autorità ha adottato una proposta tendente ad associare i rappresentanti delle categorie professionali interessate, più strettamente alla preparazione dei lavori in materia di ricerca tecnica. E' stata decisa, per i due settori del carbone e dell'acciaio, la creazione di due Comitati, composti di rappresentanti dell'Alta Autorità, dei prestatori d'opera e dei datori di lavoro. Il numero dei membri di ogni comitato di contatto sarà di 9 persone al massimo da parte dei prestatori d'opera e di sei da parte delle federazioni. I membri debbono essere esperti tecnici, allo scopo di gagantire la continuità indispensabile dei lavori. Non è ammessa la sostituzione dei membri assenti. La presidenza di queste riunioni sarà assunta dalla direzione generale interessata. I comitati si riuniranno periodicamente e possibilmente due volte l'anno. Questi comitati saranno informati oralmente, ed in modo particolareggiato: della situazione dei progetti di ricerca parzialmente finanziati sulla base delle relazioni delle Commissioni di studio; dei progetti di ricerca in preparazione all'Alta Autorità. I membri avranno la possibilità di esprimere ogni suggerimento su altri progetti di ricerca e di sottoporli a discussione. Nell'ipotesi in cui il Comitato di contatto giudichi necessario effettuare sopraluoghi, potrà organizzare tali visite.

### Scuole minerarie nella Ruhr

Una nuova scuola professionale mineraria è stata inaugurata a Bochum: la scuola ha proprie sezioni nelle scuole minerarie di Dortmund, Essen, Recklinghausen, Hamborn e Hamm. Sono stati fissati corsi di tecnica mineraria, tecnica meccanica, tecnica elettrica: sono previsti corsi in geometria mineraria ed in tecnica della cokefazione. I corsi saranno scaglionati su 6 semestri: a partire dal 3.o semestre è prevista la concessione di borse di studio.

*(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)*

### CONCLUSO DOPO 55 UDIENZE IL PROCESSO CONTRO FELICE IPPOLITO E I SUOI COMPLICI

# Sette dure condanne per lo scandalo nella gestione dell'Ente per l'energia nucleare

**Da un anno e due mesi a due anni e dieci mesi agli imputati minori - Assolti Suvini, Perusini e Albonetti**
**Il difensore avv. Gatti ha pianto alla lettura della sentenza: «Non mi aspettavo una condanna così severa»**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Undici anni di reclusione: questa è la condanna che Felice Ippolito dovrà scontare per aver amministrato il Comitato nazionale per l'energia nucleare senza rispettare le precise e inflessibili norme che regolano la contabilità dello Stato. Suo padre, il professor Girolamo Ippolito, ha avuto due anni e sei mesi, l'ing. Mario De Giovanni un anno e sei mesi, il dott. Fabio Pantanetti un anno e due mesi, l'ing. Mario Guffanti due anni e sei mesi, l'ing. Giuseppe Amati un anno e otto mesi, Emilio Rampolla Del Tindaro due anni e dieci mesi. Secondo i giudici del Tribunale, costoro avrebbero concorso nei principali reati attribuiti all'ex «dittatore nucleare» nei tre anni che fu segretario generale del CNEN. Il dott. Perusino Perusini, cognato di Ippolito, l'ing. Luigi Suvini e il dott. Achille Albonetti sono usciti dalla vicenda con un proscioglimento, i primi due per insufficienza di prove, il terzo perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato.

Questa è la sostanza della sentenza emessa dai magistrati alle 17.15, dopo sei ore di permanenza in camera di consiglio. Gran parte degli addebiti attribuiti dalla Procura generale della Corte d'appello a Felice Ippolito sono stati ritenuti dal Tribunale fondati. L'edificio dell'accusa, insomma, ha retto alla prova del dibattimento pubblico e all'attacco della difesa.

Felice Ippolito, oltre alla pena detentiva, dovrà pagare sette milioni di multa ed è stato interdetto in perpetuo dai pubblici ufffifici. Quest'ultima pena accessoria è stata inflitta anche agli altri condannati, in una misura meno severa, per una durata, cioè, pari agli anni di carcere che dovranno scontare.

L'aula, al momento della lettura della sentenza, era gremita di pubblico. Curiosi nel pretorio, avvocati e giornalisti nelle tribune laterali. Dei familiari dell'ex segretario generale del CNEN, erano presenti in aula — oltre naturalmente al padre, che sedeva sul banco degli imputati — le due sorelle. Quando hanno sentito la condanna inflitta al loro congiunto si sono abbracciate e hanno pianto a lungo.

Il vecchio professore Girolamo è rimasto invece impassibile; con una freddezza sconcertante l'ingegnere ha annotato su di un foglietto le pene inflitte dal Tribunale sia a lui, sia al figlio. Poi Girolamo Ippolito si è allontanato rapidamente da palazzo di giustizia; in automobile ha raggiunto la clinica otorinolaringoiatrica dell'Università, è salito al secondo piano, dove, in una camera a pagamento, è ricoverato da oltre un mese Felice Ippolito.

Nella stanza, oltre all'antico «dittatore nucleare», c'era la moglie di questi, signora Anna Maria Perusini, che aveva ottenuto un permesso speciale per restare accanto al marito nel pomeriggio di oggi. I coniugi Ippolito già conoscevano l'esito del processo; glielo aveva telefonato poco prima il loro autista, che aveva assistito alla fase conclusiva di questo giudizio. Padre e figlio si sono stretti in un abbraccio, mentre la signora Anna Maria piangeva disperatamente. Quando Felice Ippolito si è ripreso, ha detto: «E' una cosa assurda. Undici anni di carcere ad uno che non ha fatto nulla! Ora che devo fare?».

Poco dopo è sopraggiunto l'avvocato Adolfo Gatti che, insieme con il prof. Giuseppe Sabatini, s'è battuto con accanimento per dimostrare la buona fede del «dittatore nucleare». Anche il penalista era emozionato, aveva gli occhi rossi. In aula, quando aveva appreso la dura condanna, si era messo a piangere come un bambino, e più tardi aveva dichiarato ai giornalisti: «E' stata una sentenza durissima; non mi aspettavo una condanna così severa».

Al suo cliente, che chiedeva cosa rimanesse da fare, l'avv. Gatti ha detto: «Non bisogna disperarsi. I giudici del Tribunale non hanno accettato le tesi che avevamo loro prospettato perchè non hanno compreso la portata dell'attività da lei prestata nel periodo in cui diresse il Comitato nucleare. Domani proporremo appello. In secondo grado, la sentenza di condanna non reggerà. Non le prometto con certezza un'assoluzione, come d'altra parte non gliela promisi alla vigilia di questo dibattimento; ma stia tranquillo che lascerà il carcere».

Mentre all'ospedale si svolgeva questo colloquio, al Palazzo di Giustizia, l'aula del Tribunale, dove per quattro mesi e venti giorni, con 55 udienze, si è svolto il processo Ippolito, si andava lentamente svuotando. Perusino Perusini, rimasto coinvolto nello scandalo per aver ottenuto una consulenza dal CNEN, non era soddisfatto del proscioglimento con formula dubitativa: «Vado subito in cancelleria — ha detto — a presentare l'appello, perchè desidero essere completamente riabilitato».

Il dispositivo della sentenza è piuttosto lungo. Esso è tutt'altro che comprensibile, dato che i giudici, nell'attribuire o nell'escludere gli addebiti ai vari imputati, si sono riferiti al capo d'imputazione contestato al termine dell'istruttoria.

Per quanto riguarda Ippolito, il Tribunale lo ha riconosciuto responsabile di peculato per essersi attribuito la liquidazione di 40 milioni, di aver ottenuto un anticipo della liquidazione stessa, di aver fatto pagare all'ente le spese di viaggio sue e dei suoi familiari, di aver usato a Cortina d'Ampezzo due «Campagnole», di aver assunto un numero eccessivo di dipendenti su segnalazioni e raccomandazioni, di aver richiesto la collaborazione di consulenti esterni, di aver concesso liquidazioni e stipendi non dovuti, di aver devoluto a convegni, pubblicazioni ed enti rilevanti somme di denaro, di aver «regalato» all'Euratom 870 milioni, accollandosi gli oneri fiscali relativi alle opere del centro di Ispra, di aver affittato per trenta milioni l'albergo «Kursaal Palace» di Varese destinato ai dipendenti dell'Euratom.

Inoltre, l'ex segretario generale è stato ritenuto colpevole di «interesse privato continuato in atti d'ufficio», per aver concesso incarichi alle società del gruppo «Archimedes», nelle quali era direttamente interessato, per aver venduto alla società del padre — lo «Studio tecnico SDD» — due automobili a prezzo di favore, per aver distaccato due dipendenti del CNEN presso la società «Cogemi», per aver nominato consulenti dell'Ente nucleare l'ing. Emilio Rampolla del Tindaro e l'ing. Giuseppe Amati.

Pochi sono gli addebiti per i quali Felice Ippolito è stato assolto con formule varie. Il castello dell'accusa è stato intaccato con un certo successo soltanto sulla questione delle casette di Ispra. Questa modesta vittoria dei difensori di Ippolito ha costituito comunque il pieno successo per quelli di Luigi Suvini, che hanno ottenuto l'assoluzione, sia pure con formula dubitativa, del loro assistito, e parziale per gli avvocati dell'ing. Guffanti, il quale è stato condannato esclusivamente per l'affitto del «Kursaal Palace» di Varese.

Con la sentenza, il Tribunale ha condannato tutti gli imputati ritenuti colpevoli al pagamento delle spese processuali e in particolare Ippolito a quelle di custodia preventiva. Inoltre, questi accusati dovranno risarcire in solido i danni subiti dall'Ente nucleare, da definirsi in separata sede, e dovranno pagare le spese sostenute dalla Parte civile, fissate in 780 mila lire.

I difensori di Felice Ippolito, Gatti e Sabatini, si erano battuti con tutte le loro energie nel corso di questo processo per dimostrare che Felice Ippolito, pur dirigendo l'Ente nucleare con una certa spregiudicatezza, aveva operato per il raggiungimento di un solo fine: dotare la nazione di un grande organismo scientifico, di importanza tale da poter competere con gli altri Enti del genere sul piano internazionale. Ma la tesi non è stata accettata dai giudici, i quali hanno presumibilmente fondato il loro giudizio sulle precise e inflessibili norme che regolano la contabilità dello Stato: comunque, l'«iter» logico-giuridico seguito dai magistrati per giungere alla condanna di Felice Ippolito, sarà conosciuto soltanto al momento della pubblicazione della motivazione della sentenza.

Stamane l'udienza era cominciata con l'intervento del prof. Giuseppe Sabatini, che ha portato a termine l'ultima parte della arringa, in difesa di Felice Ippolito. Dopo aver sostenuto l'inapplicabilità della legge della contabilità dello Stato al CNEN, il difensore ha ricordato altri casi nei quali le leggi della contabilità sarebbero state violate: «Ho qui la relazione parlamentare — ha cominciato a dire il legale — sull'inchiesta dell'aeroporto di Fiumicino...».

P. M. (interrompendo): «Non mi sembra opportuno citare a modello quanto è avvenuto per l'aeroporto di Fiumicino: le ricordo che su quegli episodi è tuttora in corso un'inchiesta giudiziaria...».

Il prof. Sabatini aveva concluso il suo intervento, facendo a meno della solita perorazione finale; egli aveva semplicemente ricordato ai giudici che la loro sentenza avrà un valore storico.

Giorgio Pessi

Felice Ippolito durante una delle prime udienze del processo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**San Juan di Puerto Rico — Un gruppo di poliziotti scaricano le pistole in aria, riparandosi dietro un'automobile, durante lo scontro con una folla di studenti della locale Università, che tumultuavano per ottenere riforme scolastiche e indipendenza dagli Stati Uniti: nel corso della violenta dimostrazione, gli studenti avevano cominciato a lanciare sassi contro la polizia**

### L'ULTIMA SCELTA DELL'ACCADEMIA DI SCIENZE SVEDESE PER QUEST'ANNO

# A tre studiosi del «Maser-Laser» il «Premio Nobel 1964» per la fisica

**Sono l'americano Townes e i sovietici Basov e Prochorov**
**Una professoressa inglese ottiene la palma per la chimica**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 29

*Due scienziati sovietici e uno americano hanno vinto il «Premio Nobel 1964» per la fisica grazie alle loro fondamentali ricerche su una delle scoperte più rivoluzionarie e più ricche di promesse, ma anche di minacce, del nostro tempo: l'«Effetto Maser-Laser». Metà del Premio, il cui ammontare è di 53.123 dollari (più di 32 milioni e mezzo di lire italiane) andrà a Charles Hard Townes, professore all'Istituto di tecnologia del Massachussetts, mentre l'altra metà sarà divisa in parti uguali tra i russi Nikolay Basov e Aleksander Prochorov del famoso istituto moscovita Lebedev.*

*Il Premio per la chimica, ultimo della serie per quest'anno, è andato invece a una sola persona, e precisamente a una donna, l'inglese Dorothy Crawfoot Hodgkin, dell'Università di Oxford, per i suoi studi sulla struttura di importanti composti biochimici, quali la penicillina e la vitamina B12.*

*Nella motivazione relativa a Townes, Basov e Prochorov, la Accademia reale di scienze svedese spiega di aver assegnato il Premio ai tre studiosi «per le loro fondamentali ricerche nel campo dell'elettronica quantica, che hanno portato alla realizzazione di oscillatori e amplificatori secondo il principio «Maser-Laser».*

*Townes, nato nel 1915 nella Carolina del Sud, era docente di fisica alla Columbia University di New York quando, con un gruppo di collaboratori, pubblicò i primi risultati dei suoi studi sull'«Effetto Maser» nel 1951»; sette anni più tardi, lo scienziato americano pubblicava una seconda basilare relazione sull'applicazione del «Maser» alla luce visibile.*

*Basov, nato nel 1922, entrò all'Istituto Lebedev nel 1948 dopo aver studiato ed essersi laureato all'Università di Mosca. Prochorov, entrato nello stesso istituto, famoso per aver annoverato tra i suoi ricercatori il «Premio Nobel» Lev Landau, due anni prima, è nato nel 1916 e si è laureato all'Università di Leningrado. I due ricercatori sovietici svilupparono le loro idee sul «Maser», indipendentemente da Townes. La fondamentale relazione sull'esito dei loro studi venne letta a una conferenza scientifica svoltasi a Mosca nel gennaio del 1953.*

*Il «Raggio Laser» è una scoperta che può essere catalogata fra quelle di «prima classe» nella prestigiosa galleria dei «Premi Nobel». Per fare un solo esempio, può essere paragonata alla scoperta del cosiddetto «Effetto Moessbauer», per il quale il tedesco Rudolf Moessbauer ebbe il Premio tre anni orsono.*

*I possibili usi del «Raggio Maser-Laser» sono praticamente illimitati. Gli scienziati prevedono di rivoluzionare, grazie a questa scoperta, i metodi finora usati per le comunicazioni a distanza, fino a trasmettere simultaneamente con un solo raggio dieci milioni di programmi televisivi. Il «Maser» è in grado di amplificare le radioonde a tal punto da rendere possibili un giorno comunicazioni con altri sistemi solari ed, eventualmente, con esseri che vivano in quei lontanissimi mondi. Un «Raggio Laser» può illuminare una zona larga da 20 a 200 metri sulla superficie della Luna e potrà essere usato in futuro anche per le comunicazioni fra astronavi in volo nel cosmo.*

*La scoperta, d'altra parte, ha già trovato impieghi pratici in medicina, e, sia pure in via ancora sperimentale, nella chirurgia dell'occhio e del dente; ma il campo che apre agli studiosi di questo settore scientifico si annuncia sterminato. Ancora: il «Laser» consente una tale potenza di concentrazione da perforare, bruciandole, in un millesimo di secondo, le più spesse lamiere d'acciaio. Questa incredibile potenza non ha mancato, naturalmente, di attirare l'interesse dei militari che pensano già a un tremendo «raggio della morte» capace di annientare in futuro missili nucleari.*

*Tutto ciò viene ottenuto con il semplice espediente di far passare onde luminose — nel caso del «raggio Laser ottico» — attraverso un cristallo di rubino. Il fascio di luce eccita gli atomi di cromo del cristallo, sicchè nello spazio di un millesimo di secondo il Laser emette un fascio di luce intenso e sottile come una matita. Le onde luminose restituite dal «Laser» non sono incoerenti, ma hanno una sola lunghezza d'onda, il che spiega la terrificante energia prodotta dall'apparecchio.*

*«Maser» e «Laser» sono due sigle, che stanno rispettivamente per «molecular amplification by stimulated emission of radiation» (amplificazione molecolare attraverso la emissione stimolata di radiazioni) e per «light amplification by stimulated emission of radiation» (amplificazione di luce attraverso l'emissione stimolata di radiazioni). Il «Laser», in pratica, «lavora», per così dire, le onde luminose, mentre il «Maser» sfrutta le onde radio.*

*Dorothy Crowfoot Hodgkin, la vincitrice del Premio per la chimica, ha 54 anni. Sposata allo storico Thomas Hodgkin e madre di tre figli, ha un «curriculum» scientifico impressionante. Cominciò a studiare chimica a Oxford nel 1928 e nel 1932 cominciò a interessarsi di ricerche cristallografiche sui «Raggi X» presso l'Università di Cambridge. Venti anni dopo, nel 1942, tornò ad Oxford per insegnarvi cristallografia.*

*Le sue ricerche sulle strutture dei composti biochimici sono basate sullo studio della natura dei «Raggi X» emessi dai cristalli delle sostanze studiate. E' una tecnica di difficile applicazione ed estremamente complessa, in quanto espone il ricercatore a una intricatissima «matassa» di interrogativi. La Hodgkin, per riconoscimento unanime dei settori specializzati, si è rivelata abilissima in tali ricerche, sfoggiando, è il caso di dirlo, grande perizia, intuizione, immaginazione e perseveranza: «Applicando questa tecnica — dice la motivazione dell'Accademia di scienze svedese — è riuscita a risolvere problemi strutturali che era stato impossibile risolvere con altri metodi».*

*Come si è detto, gli studi della Hodgkin hanno assunto particolare importanza per quanto riguarda la penicillina e la vitamina B12, elemento questo essenziale per la lotta all'anemia perniciosa. I risultati di queste indagini sono indispensabili sia per la sintesi, e quindi la produzione, delle suddette sostanze, sia per capire a fondo le loro funzioni.*

*La solenne cerimonia della premiazione sarà celebrata il 10 dicembre, a Stoccolma. Sarà, secondo la tradizione, lo stesso sovrano, Gustavo Adolfo di Svezia, a consegnare i riconoscimenti ai premiati.*

A. P.

Al processo di Francoforte

## Identificato da una teste l'aguzzino dei suoi familiari

Francoforte, 29

Una donna americana di origine austriaca ha testimoniato oggi al processo di Francoforte contro ex «SS» e funzionari del campo di concentramento di Auschwitz identificando uno degli imputati come colui che inviò suo padre, sua madre e sua sorella nelle camere a gas.

La teste Adrienne Kreusz ha detto alla corte che l'ex capo farmacista del campo, il dott. Viktor Capesius, buon amico della sua famiglia in epoca precedente, ne fu l'artefice della eliminazione. La teste sopravvissuta agli orrori del campo, si trasferì negli Stati Uniti dopo la guerra.

L'imputato ha respinto le accuse della Kreusz affermando di non essere stato presente quando giunse al campo il gruppo di 3000 ebrei di cui faceva parte la famiglia della Kreusz, come aveva detto la teste. Capesius ha negato per tutta la durata del processo quanto gli veniva contestato dai testimoni o dall'accusa.

Prima della Kreusz era salito sul banco dei testimoni un ex prigioniero sovietico del campo il quale ha raccontato alcuni episodi di brutalità di cui fu artefice un ex «SS», Bruno Schlage, anch'egli fra gli imputati.

### EMINENTI INTERNISTI E CHIRURGHI A CONGRESSO A ROMA

# MOLTI I MALI DI TESTA CIASCUNO CON LA SUA CAUSA

**Quello detto «emicrania» è il più preoccupante per i medici**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Oggi si sono inaugurati congiuntamente il 45.o Congresso della Società di medicina interna e il 46.o Congresso della Società di chirurgia. All'apertura dei lavori erano presenti il presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, il Ministro della Ricerca scientifica, senatore Arnaudi, il dott. Marchesi, direttore generale della Pubblica istruzione in rappresentanza del Ministro, l'assessore prof. L'Eltore in rappresentanza del Sindaco di Roma, il prof. Cimino, presidente della Facoltà di medicina interna, i professori Valdoni e Condorelli.

Il discorso inaugurale è stato tenuto, per la parte medica, dal prof. Villa, presidente della Società italiana di medicina interna, il quale, dopo aver ricordato le figure di due illustri clinici italiani recentemente scomparsi, il prof. Gasbarrini e il prof. Sisto, è passato a esaminare le cause che hanno determinato la crisi in cui versa oggi il mondo medico.

A sua volta, il prof. Ruggeri, presidente della Società italiana di chirurgia, dopo aver rivolto il proprio ringraziamento alle autorità convenute, e in particolari al Ministro Arnaudi — augurandosi che ciò significhi il concreto apprezzamento del Governo per gli sforzi che compie il mondo medico — ha richiamato l'attenzione sulla necessità di ammodernare gli studi universitari, nel senso di ridare agli studenti una solida preparazione generale e di legare le specializzazioni a uno stadio successivo.

Dopo il discorso introduttivo tenuto dal prof. Villa, il congresso ha ascoltato le prime relazioni.

Varie decine di cause sono state indicate per altrettante cefalee, pochi i rimedi per l'emicrania classica, ma nuove cure per le cefalee da reumatismo, da trauma cranico, da «esaurimento».

Esistono alcune decine di tipi di cefalee. Compito preciso del medico è quello di distinguere l'esatta natura di ogni singolo caso di un disturbo così frequente. Si può accusare un mal di capo per disturbi visivi, digestivi, renali, epatici, ginecologici, otologici, cardiaci, per ipertensione arteriosa, nevralgie varie, intossicazioni, specie da alcool, stati ipoglicemici, infezioni diverse, ipertermia, eccetera. Per ogni genere di cefalea c'è la cura adeguata, anche se per solito usiamo trascurare questo tipo di dolore ricorrendo agli analgesici invece che al medico, e ci accontentiamo di bloccare il sintomo, senza preoccuparci di scoprirne la causa.

Particolare interesse hanno alcuni tipi di cefalea, diversi dall'emicrania tipica: la forma allergica, reumatica, post-traumatica e da «surmenage» psicofisico. Per la prima, il rimedio più valido è tuttora costituito dalla desensibilizzazione all'istamina mediante somministrazione di dosi progressivamente crescenti di questa sostanza.

Molte forme reumatiche comportano il mal di capo: a chi soffre di questa malattia può giovare sapere che recenti studi di Cervini e Leofreddi hanno dimostrato la sicura efficacia antireumatica dei bagni nelle acque termali di Sarteano.

Frequenti, specie per il continuo aumento degli incidenti stradali e per il sempre crescente «surmenage» imposto dal ritmo della vita, sono le cefalee conseguenti a traumi cranici e a stati di affaticamento. Uniamo le due sindromi, pur così diverse per la genesi, in quanto in entrambe si verifica un mutamento biochimico, che può essere trattato con successo, dopo gli studi di Curri, con speciali composti detti tricortinici e contenenti allo stato puro tutti quei fosfolipidi che risultano in questi casi diminuiti.

Ma il tipo di mal di capo che continua a preoccupare i medici, perchè dispongono ancora di scarsi presidi terapeutici, è quello definito emicrania. Su tale specifico argomento, il professor Greppi, clinico medico dell'Università di Firenze, ha svolto la sua relazione.

Etimologicamente, emicrania significa dolore localizzato a una metà del capo. Clinicamente, il termine indica una caratteristica forma di cefalea, che colpisce in genere le giovani donne e che si manifesta con episodi a crisi: le pazienti si sentono attanagliare la testa da una morsa dolorosa, per solito prevalente da un lato, con assoluta insofferenza per ogni stimolo luminoso o sonoro, e con la necessità di coricarsi, traendo vantaggio solo da una borsa di ghiaccio in testa. Talvolta è presente anche il vomito, più spesso la nausea. Il dolore insorge d'improvviso e altrettanto d'improvviso scompare, dopo un periodo oscillante da poche ore a un giorno o due.

Le cause di questa strana malattia episodica sono state ignote fino a pochi anni fa, quando Greppi a Firenze e Wolff in America, pressochè contemporaneamente, intuirono e comunicarono alla classe medica che i dolori di capo a ritmo accessionale periodico hanno una genesi prevalentemente vascolare. La causa cioè è in uno spasmo vascolare, dapprima nel cervello e poi nel distretto della carotide esterna. Questi spasmi sono favoriti da una particolare costituzione, cui non sono estranei fattori ereditari, e sono scatenati da fenomeni psichici, come emozioni, preoccupazioni, stati nevrotici d'ansia.

L'unica cura possibile in questi casi, che si verificano dagli anni dell'infanzia a quelli dell'età adulta, specie nelle donne, è limitata a composti a base di ergotamina e caffeina, che agiscono però solo come sintomatici. Nessun rimedio veramente sicuro esiste per prevenire la crisi.

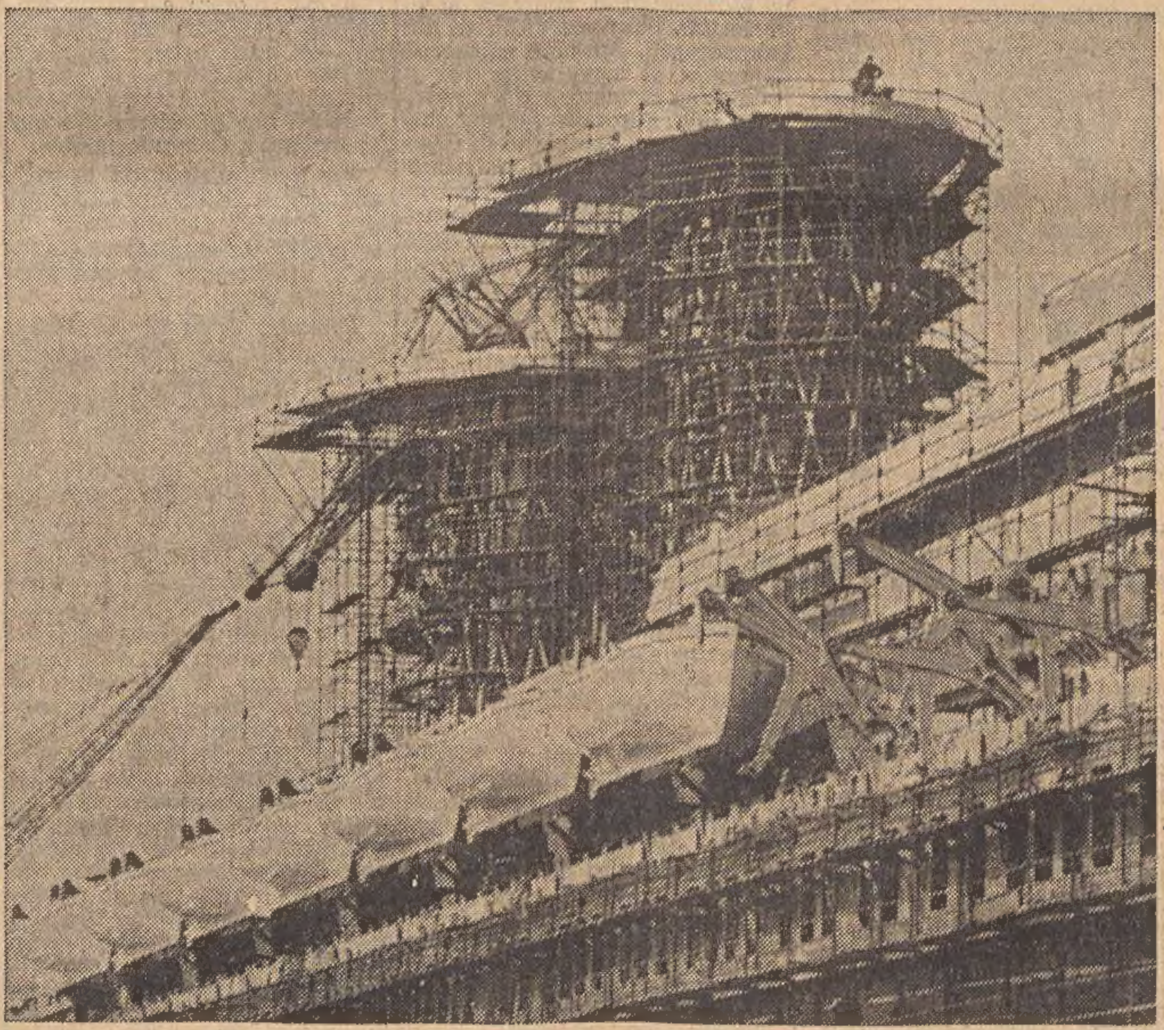
Giorgio Solera

## Panico in Montenegro
### a causa di un terremoto

Titograd, 29

Forte panico ha suscitato tra le popolazioni del Montenegro una serie di scosse telluriche avvertite stamane poco dopo l'alba e con particolare violenza nelle regioni di Ivangrad, Novi Pazar e Tutin.

Il terremoto ha danneggiato alcuni vecchi edifici, senza tuttavia provocare — secondo le notizie finora raccolte — danni alle persone.



**Genova — Cadranno tra breve le impalcature che ancora imprigionano le due originali ciminiere della «Michelangelo»: la fisionomia della nave apparirà allora più precisa, nella sua particolare linea aerodinamica, nuovissima ed elegante. Come è noto, la «Michelangelo» e la gemella «Raffaello» — in allestimento a Trieste — saranno le più grandi, moderne e veloci unità sulle rotte mediterranee per il Nord America. Esse compiranno la traversata atlantica in soli sei giorni e potranno trasportare circa 1800 passeggeri. L'entrata in linea dei due supertransatlantici della Società di Navigazione «Italia» è prevista per la prossima primavera**

# CRONACHE SPORTIVE

**AZZURRI IN ALLENAMENTO AL CENTRO TECNICO DI COVERCIANO**

## Incerto Fabbri circa la squadra che mercoledì affronterà la Finlandia

***Pascutti quasi sicuramente non potrà giocare - L'interrogativo Bulgarelli - I dubbi comunque riguardano soltanto la prima linea***

Firenze, 29

La nazionale «azzurra» di calcio ha iniziato, al Centro tecnico della FIGC di Coverciano, in una splendida giornata di sole, la preparazione all'incontro con la Finlandia di mercoledì prossimo. Si tratta della prima partita italiana nel quadro del torneo di qualificazione ai campionati del mondo del 1966. L'Italia figura nell'ottavo girone del gruppo europeo, che vedrà impegnate, nel 1964 e nel 1965, Italia, Finlandia, Scozia e Polonia.

I giocatori selezionati dal C. T. Fabbri, il quale ha attinto in tre squadre (Inter, Bologna e Milan), sono giunti a Firenze poco dopo mezzogiorno e mezzo; in leggero ritardo, del resto giustificato, soltanto Corso e Lodetti, in servizio militare presso la «Compagnia atleti» di Bologna.

Dei componenti, due soltanto risentono dei postumi di incidenti di gioco: i bolognesi Bulgarelli e Pascutti. Bulgarelli ha una distorsione alla spalla destra e dovrà rimanere fermo per due giorni mentre Pascutti ha un dolore al ginocchio sinistro. Niente di grave, comunque, nè per l'uno nè per l'altro.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo e un breve riposo, l'allenamento è cominciato alle 15.30 con la consueta serie di giri di campo, alternati a flessioni ed esercizi ginnici, diretti dal prof. Comucci e seguiti da Fabbri. I selezionati, tranne Pascutti, si sono divisi poi in due squadrette e hanno giocato una specie di palla a volo, con un portiere per parte. Dopo dopo gli azzurri hanno disputato una partitella a due porte durata una ventina di minuti. I selezionati, parte in maglia arancione e parte in tuta, hanno dato il via a una serie di velocissime azioni concretizzatesi in un totale di 9 reti: 7 per i «blu» e 2 per gli «arancioni». Hanno segnato: 3 reti Facchetti, 2 Burgnich e una ciascuno Corso, Bulgarelli, Janich, Mazzola.

L'allenamento si è concluso alle 17.10, quasi all'imbrunire, e Fabbri, sorridente e molto loquace, ha cominciato a parlare con i giornalisti.

«Non chiedetemi oggi la formazione che affronterà la Finlandia — ha detto Fabbri; — logicamente non potrei darvela, perchè ci sono due giocatori da rivedere per le loro condizioni fisiche: parlo di Bulgarelli e di Pascutti. Domani i due bolognesi lavoreranno ancora nel limite del possibile, e sabato decideremo se potranno giocare nella partita d'allenamento a due porte, che vedrà di fronte una formazione base di 11 uomini, e l'altra composta dagli altri 7 selezionati e da 4 giovani calciatori che troveremo qui a Firenze».

«Il programma, infatti — ha continuato Fabbri — prevede per domani un allenamento al mattino e per sabato una partita a due porte, qui a Coverciano, con inizio alle 14 o alle 14.30 al massimo. Sarei stato ben lieto di darvi stasera stessa la formazione. Comunque spero di farlo, salvo imprevisti, sabato prossimo.

Riguardo all'esclusione, dalla «rosa» dei convocati, di Salvadore, e alla tattica che il C.T. intende adottare contro i finlandesi, Fabbri ha detto: «Salvadore non ha giocato neanche domenica in campionato e la sua preparazione è logicamente ridotta. Non era il caso di convocarlo perchè un elemento come Salvadore, se viene convocato, dove poter giocare. Per quanto riguarda i problemi tattici o di impostazione di gioco, è prematuro parlare, poichè tutto dipende dalla formazione che presenterò in campo».

Richiesto poi di un giudizio sulla squadra finlandese, il C.T. ha dichiarato: «Ho visto la Finlandia giocare a Helsinki nella vittoriosa partita contro la Scozia (1-0), e le ultime notizie mi dicono che dopo alcuni cambiamenti apportati nella formazione sconfitta a Glasgow dalla squadra scozzese (3-1) altri ne saranno effettuati nella formazione che giocherà contro gli azzurri a Genova. Agonisticamente i finlandesi sono calciatori interessanti: corrono molto, impostano il gioco sul 4-2-4 e hanno nell'interno destro Peltonen il regista. La sconfitta subita dai finlandesi a Glasgow, nonostante sembri netta, mi conferma che per superare i nostri primi avversari in questo girone eliminatorio, occorrerà lottare con energia. Per questo cercherò di presentare una formazione molto efficiente: forte nei reparti arretrati e in grado di attaccare con un buon ritmo».

Rispondendo ad altre domande, Fabbri ha poi sottolineato che, ovviamente, alcuni azzurri trovano una diversità di impostazione di gioco nel passaggio dalle rispettive squadre di appartenenza alla nazionale, ma tutti si adeguano prontamente alle esigenze. Al momento, considerata l'incertezza per Bulgarelli e la probabile esclusione di Pascutti, la formazione dell'Italia a Genova contro i finlandesi dovrebbe essere la seguente: Sarti; Burgnich, Facchetti; Trapattoni, Guarneri, Picchi; Mazzola (o Mora), Bulgarelli (o Mazzola), Milani (o Mazzola), Rivera, Corso.

### Combin fra i tricolori nell'incontro con la Norvegia

Parigi, 29

Il dirigente della F.F.F. (Federation Française de Football), Henri Guerin, ha comunicato i nominativi dei giocatori che comporranno l'équipe de France nella partita dell'11 novembre prossimo, contro la rappresentativa norvegese, per le eliminatorie della Coppa del Mondo.

La squadra sarà la stessa che ha sostenuto vittoriosamente l'incontro con la rappresentativa del Lussemburgo, e comprenderà pertanto il giocatore Nestor Combin, della Juventus. L'inclusione del neo-juventino, che era apparsa problematica dopo la sua non buona prestazione nel match contro il Lussemburgo, è stata decisa da Guerin in seguito al migliorato rendimento di Combin nel corso della partita di ieri, fra la Juventus e lo Stade de France.

### Primato europeo degli 800 stile libero

Mosca, 29

Il nuotatore sovietico Velits Gueiman, uno studente di 19 anni, ha migliorato oggi il primato europeo degli 800 metri stile libero con il tempo di 9'5"4. Il primato precedente apparteneva al tedesco della Germania occidentale Gerhard Hetz, con 9'8", stabilito nel giugno del '62.

Cassius Clay, che l'ufficio di leva dell'Esercito americano ha riconosciuto di «corta intelligenza», è tuttavia un furbo di tre cotte per quanto riguarda l'abilità di farsi della pubblicità. Eccolo qui a una conferenza stampa, organizzata a Boston, assieme al suo «consigliere tattico», il negro Stepinfechit, al quale mostra un disegno... avvenirista, in quanto riproduce la conclusione del match mondiale che egli sosterrà il 16 novembre con Sonny Liston. Logicamente, l'uomo al tappeto è Liston. «Lo metterò k.o. al nono round», ha detto l'ineffabile Cassius

**CONCLUSI A SANREMO GLI «ASSOLUTI» DI TENNIS**

## Terzo scudetto a Nicola Pietrangeli

**Sorpresa nel doppio femminile: la Migliori e la Riedl battute nel finale dalle giovanissime Giorgi e Perna**

Sanremo, 29

Dopo la giornata di ieri, che ha costretto al rinvio dell'ultimo turno dei campionati assoluti di tennis, stamane una bella giornata di sole ha consentito il regolare svolgimento delle gare.

Nel singolare maschile, Nicola Pietrangeli ha vinto per la terza volta il titolo di campione italiano battendo in tre sole partite, e abbastanza facilmente, Tacchini. Il romano, mettendo a segno colpi stupendi, ha spesso strappato gli applausi al numeroso pubblico presente.

Una grossa sorpresa si è avuta nel doppio femminile, dove le giovanissime Giorgi - Perna G., quest'ultica classificata addirittura seconda categoria, hanno battuto le campionesse uscenti Migliori - Riedl. Le due giovani ragazze hanno messo in mostra un gioco pregevole conducendo una gara interessante sia dal lato agonistico sia da quello tecnico.

Un incontro agonisticamente ancor più interessante è stato quello del doppio misto fra la coppia sanremese Beltrame-Pirro M. e Gobbo-Motta. Il primo set, vinto dai sanremesi, era stato interrotto per un quarto d'ora, per una palla in discussione, quando si era sul 40-30 del 5-4 in favore dei nuovi campioni. Questi ultimi, con una gara veramente ammirevole, hanno poi strappato la vittoria agli avversari conquistando il titolo di campioni d'Italia.

**Il dettaglio delle finali** - Singolare maschile: Pietrangeli batte Tacchini 6-0, 6-3, 6-2. Doppio femminile: Giorgi-Perna Graziella battono Riedel-Migliori 6-4, 6-3. Doppio misto: Beltrame-Michele Pirro battono Gobbo-Motta 8-6, 6-3.

### Riunione di presidenti di società di «A» e «B»

Milano, 29

Il commissario alla Lega nazionale della FIGC ha invitato i presidenti delle società Serie A e B a una riunione informativa, che sarà tenuta lunedì 9 novembre, con inizio alle ore 10, presso la nuova sede sociale di Milano. Dopo la riunione, verso le 12.30, verranno premiate le società di Lega nazionale che si sono affermate in manifestazioni ufficiali durante la stagione sportiva 1963-1964.

### Vaccaro eletto presidente della Lazio

IL PASSIVO DELLA SOCIETA' RIDOTTO A 600 MILIONI

Roma, 29

Il gen. Giorgio Vaccaro è stato nominato presidente della Sezione Calcio della S.S. Lazio, nel corso dell'assemblea tenutasi stasera. Durante l'assemblea il commissario della Sezione Calcio, comm. Miceli, ha tenuto la relazione sull'attività svolta e quella finanziaria; da quest'ultima risulta che il deficit della Lazio, al 30.6.1964, ammontava a 924.426.569 lire, ridotte poi a 767.176.000 lire.

E' stato poi formato un nuovo Consiglio di 18 elementi, che saranno presto integrati fino a raggiungere le 30 unità. Con il loro contributo finanziario il passivo si è ridotto a 600 milioni di lire. I diciotto nuovi consiglieri della Lazio sono: Vaccaro, Miceli, Canestri, Giorgio Casoni, Cenci, Ciolfi, on. Covelli, Dodero, Ercoli, Linzini, Monciaroni, Neri, Petrignani, Ricchi, on. Storchi, on. Agostini, Gilardoni, Liberatori.

Il neo presidente Vaccaro, che per accettare tale carica si è dimesso dalla Corte federale della FIGC, ha ringraziato i soci e ha promesso il suo interessamento per un potenziamento sia della squadra che del settore giovanile.

Le offerte di Riva

### I giocatori si riservano di prendere una decisione

Milano, 29

Ancora niente di deciso al Milan riguardo alla battaglia per i premi partita dopo l'incontro di ieri sera tra il presidente Riva, Viani e Maldini, portavoce di tutta la squadra, questa sera i giocatori del Milan, a cui Maldini aveva riferito i risultati del colloquio, si sono riservati di prendere una decisione sulle proposte del presidente quando rinetreranno a Milano i quattro rossoneri (Rivera, Trapattoni, Mora e Lodetti) impegnati mercoledì prossimo a Genova in nazionale contro la Finlandia.

### 305 milioni raccolti dalla «Forza Roma»

Roma, 29

L'Associazione «Forza Roma», fondata di recente da un gruppo di sportivi che fanno capo all'on. Franco Evangelisti, ha reso noto in un comunicato «di aver già raccolto e depositato presso una Banca cittadina la somma di lire 305 milioni, destinata ad annullare parte del deficit dell'A.S. Roma, nel quadro di una vasta riorganizzazione sociale. Nei prossimi giorni, dall'Associazione «Forza Roma» verrà lanciata una campagna per raccogliere offerte di qualsiasi entità da parte dei soci e dei simpatizzanti».

I Giochi di Tokio

### La relazione di Onesti al Ministro Corona

Roma, 29

Il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Corona ha ricevuto il presidente del CONI avv. Onesti, il quale gli ha presentato una prima relazione sui risultati conseguiti dalla rappresentativa azzurra che ha partecipato ai Giochi olimpici di Tokio. Nel corso del colloquio è stato inoltre esaminato il problema dell'attuazione di un programma diretto a diffondere e potenziare le attività sportive in Italia, in rapporto anche al posto di rilievo acquisito dallo sport italiano in campo mondiale.

Il Ministro si è vivamente compiaciuto dei risultati ottenuti dagli atleti italiani, che hanno pienamente corrisposto all'attesa del mondo sportivo nazionale, assicurando nel contempo il suo appoggio alle soluzioni auspicate per il potenziamento dello sport in Italia.

Secondo la relazione del presidente del CONI, hanno preso parte alla XVIII Olimpiade 178 atleti rappresentanti 14 sport, 12 ufficiali, 24 tecnici e allenatori, 12 addetti ai servizi generali. Inoltre hanno fatto parte delle giurie 16 giudici italiani richiesti dalle Federazioni internazionali. Sono stati inoltre trasportati per via aerea 11 cavalli, da impiegare nel completo di equitazione e nel concorso ad ostacoli, ed altro materiale tecnico.

Come è noto l'Italia ha conseguito le seguenti medaglie olimpiche: dieci d'oro, dieci di argento, sette di bronzo. Inoltre buona parte degli atleti italiani sono stati classificati nelle finali (entro i primi otto posti). Notevole il numero degli atleti piazzati nelle finali: 129 su 178; pari cioè al 72,5 per cento. Tenendo conto che qualche atleta si è classificato in più di una gara, si sono ottenuti 147 piazzamenti pari all'82,5 per cento.

Considerando che la partecipazione della squadra azzurra è stata improntata a criteri di economia — osserva la relazione Onesti — si è potuto ugualmente ottenere, nonostante il numero ridotto di partecipanti, una brillante affermazione, affermazione confermata dal fatto che squadre di nazioni sportivamente evolute e che hanno inviato rappresentative molto più numerose di quella italiana hanno conseguito risultati inferiori: solo gli squadroni degli Stati Uniti, dell'URSS, delle due Germanie unite e del Giappone, hanno infatti raccolto affermazioni migliori di quelle ottenute dagli atleti italiani.

**La Nazionale italiana di hockey su ghiaccio** disputerà due incontri con la squadra ungherese, per la qualificazione ai campionati del mondo 1965, che si svolgeranno a Tampere, dal 3 al 14 marzo. Gli incontri avranno luogo il 19 novembre a Genova e il 26 novembre a Budapest.

**La consegna del premio «Il seminatore d'oro»** all'allenatore Oronzo Pugliese, presenti dirigenti e funzionari dell'INA oltre che personalità sportive, avrà luogo il [illegible] novembre a Foggia.

**DE COUBERTIN NON AVEVA PREVISTO IL «MURO» DI BERLINO...**

## In Giappone come cani e gatti gli atleti delle due Germanie

**L'unità olimpica tedesca è ormai finita - A Città del Messico si avranno due squadre distinte, ciascuna con il proprio inno e la propria bandiera**

Bonn, 29

*Le due squadre tedesche che hanno partecipato ai Giochi olimpici di Tokio sono rientrate, in due scaglioni, ieri e oggi in Germania. La squadra orientale, di centonovantacinque atleti, è arrivata ieri all'aeroporto di Schoenefeld a bordo di due reattori, quella occidentale, di centosessantasei persone, all'aeroporto di Francoforte. Entrambe le formazioni hanno avuto battimani, fiori e addirittura il «presentat'arm» di picchetti armati.*

*Eppure, nonostante gli onori, i clamori, le dichiarazioni di elogio e di soddisfazione, l'unità olimpica tedesca si deve ormai considerare finita: a Città del Messico non si udranno più le note del «quarto movimento» della Nona Sinfonia di Beethoven, l'«Inno alla gioia» di Schiller, che era stato prescelto per la squadra tedesca unificata, non saliranno più sui pennoni le bandiere nero-rosso e oro, con al centro i cinque cerchi concentrici: si avranno invece due inni nazionali e due bandiere, due squadre, in conclusione, diverse.*

*Sul piano politico la notizia, già anticipata dal presidente del Comitato olimpico internazionale, non vale certo a suffragare le speranzose tesi sulla riunificazione tedesca, nè tantomeno quelle di Pankow che si riferivano ad un sereno incontro umano tra i due gruppi. Entrambe le formazioni aveva infatti le loro riserve mentali: gli occidentali speravano di poter rientrare trasportando con sè qualche transfuga della squadra Est, gli orientali speravano di influire decisamente sugli atleti della Repubblica di Bonn attraverso il contatto umano e collegiale: avrebbero saputo in tal modo, gli atleti dell'Occidente, come nella Repubblica democratica tedesca lo sportivo, anche dilettante che sia, è in effetti uno stipendiato, il quale svolge soltanto formalmente un'attività diversa, ma in realtà è pagato per le sue prestazioni atletiche.*

*Entrambi gli argomenti non hanno fatto presa, invece, sulla controparte, nella maniera più assoluta. Le squadre tedesche, anzi gli atleti delle due metà della squadra tedesca, hanno, sì, famigliarizzato, si sono comportati cioè da buoni colleghi nella loro comune vita di gruppo, ma sono diventati acerrimi avversari nelle gare che li hanno contrapposti gli uni agli altri, e addirittura nemici quando è entrata in gioco la politica. In questo senso si son visti soltanto gli atleti della Germania Occidentale ai ricevimenti che sono stati organizzati dall'Ambasciata della Repubblica Federale a Tokio, e soltanto quelli della Germania orientale a quelli organizzati dalla Missione commerciale del Governo di Pankow.*

*Si sono visti gli atleti tedesco-orientali montare sulla pedana dei vincitori, abbracciare il collega sovietico, bulgaro o jugoslavo, che stava loro di lato, e dare appena la mano, all'atleta della Germania Federale che eventualmente fosse salito anch'egli su uno dei tre gradini dei vincitori. Queste immagini, trasmesse dalla televisione, sono valse a togliere la maschera dell'illusione a tutti i tedeschi della Germania Federale, che in nome di una certa ideologia avevano creduto che questa volta tutta la squadra orientale avrebbe preso l'aereo per Bonn.*

*Anche alle Olimpiadi di Roma la squadra tedesca era stata una sola, ma allora la realtà tra le due Germanie era diversa non essendoci il «muro» di Berlino, cioè l'ultima barriera alla fuga e il simulacro della schiavitù. Nel caso di Tokio invece, gli atleti tedeschi delle due parti si sarebbero ritrovati assieme in terra straniera, e la libertà degli uni avrebbe potuto solleticare l'istinto alla libertà degli altri. Prendere un tram o un taxi, andare all'Ambasciata della Repubblica Federale e cambiare passaporto, sarebbe stato in effetti un'operazione assai semplice per qualsiasi degli atleti dell'Est. Invece l'attesa di molti è rimasta senza seguito, perchè tutti i centonovantacinque atleti della Germania orientale sono rientrati ieri a Schoenefeld.*

*«Centonovantacinque sta a diciassette milioni come centosessantasei sta a cinquantasette»: questa è l'incredibile equazione che era già scaturita dalle eliminatorie tra le due formazioni tedesche prima delle Olimpiadi. Gli atleti orientali avevano dimostrato una maggiore preparazione di gruppo, anche se nelle punte individuali — come si è visto poi nei risultati conseguiti — erano stati gli occidentali ad affermarsi. E questa, senza dubbio, era stata una delle prime cause del dissidio già latente, da quando, alcuni mesi or sono, il Presidente della Confederazione sportiva tedesca, Willy Daume, aveva proposto la ripresa della regolare attività agonistica tra le due Germanie, come avveniva prima che venisse costruito il «muro». La proposta equivaleva al superamento delle barriere tra le due gioventù, e non poteva che rivelarsi pericolosa per Pankow, che difatti la respinse. Restavano le Olimpiadi, dove — per tante ragioni — anche il Governo tedesco comunista aveva qualche interesse a non frapporre troppe difficoltà alla creazione di una squadra unificata.*

*Ma già nelle eliminatorie vi furono i primi incidenti. Il canoista Perlerberg, profugo dalla Germania orientale, sarebbe dovuto andare a Magdeburgo, nella Germania dell'Est, ma non se la sentiva. Intervenne allora come arbitro il presidente del Comitato olimpico internazionale Brundage, che dispose che le eliminatorie di canoa si svolgessero in territorio neutrale, cioè in Olanda. Altro caso, quello del velista Willy Kuhweide, che poi vinse la medaglia d'oro della classe dinghi. Gli orientali insistevano per il loro candidato, gli occidentali per lui. Solo la sua vittoria alle Olimpiadi ha potuto dimostrare che i secondi avevano ragione.*

*Ma sono stati soprattutto lo spirito e le intenzioni diverse che hanno mosso gli atleti delle due squadre e i loro dirigenti a provocare quella che ormai è ritenuta come una frattura definitiva. Gli orientali sono andati a Tokio con l'intenzione di dimostrare che in Germania gli Stati sono due e che essi ne rappresentano uno. Gli occidentali, cercando di ammantare ogni atteggiamento sotto il velo dell'unità — della loro unità, naturalmente — entrambi i propositi sono praticamente falliti, per cui non si potranno avere in avvenire che due squadre germaniche, due sport germanici, così come si hanno due Governi, due regimi, due mentalità diverse, per tedeschi divisi, nel cuore dell'Europa.*

**Michele Pavissich**

### Medaglie d'oro agli olimpionici genovesi

Genova, 29

Gli atleti azzurri genovesi che hanno partecipato alle Olimpiadi Abdon Pamich (marcia), Ravano (equitazione), Valle e Arcari (pugilato), Pizzo, Merello, Rossi, Lavoratori, Cevasco e Parmeggiani (pallanuoto), Fabra (lotta libera), Croce e Saidelli (vela), Jegher (maratona), Bianchi (400 m.) e Natalina Sanguineti (scherma), sono stati ricevuti stamani in Comune dal Sindaco, avv. Pertusio, che ha consegnato a ciascuno di essi una medaglia di oro.

**NUOVE FORZE NEL PUGILATO ITALIANO**

## Passaggio di «puri» tra i professionisti

**Atzori, Bertini, Canè, Girgenti e altri ancora entrerebbero a far parte della colonia di Amaduzzi**

Roma, 29

Con la conclusione delle Olimpiadi, il pugilato italiano, che negli ultimi tempi aveva scarseggiato di elementi di primo piano, o comunque di pugili freschi di energie e di ambizioni, potrà contare su un folto stuolo di neo-professionisti, attinti in particolare dalla Nazionale azzurra.

In realtà, con il ridimensionamento di alcuni atleti (De Piccoli, Mastellaro, Lopopolo, Gullotti, Tiberia, Santini, Piazza, Verziera); con le mancate conferme tra i professionisti di altri che avevano primeggiato tra i dilettanti (Musso, Curcetti, Zamparini, Napoleoni, Masteghin, Bossi); e con il declino, anche se non il tramonto, dei campioni già sulla breccia (Rollo, Sitri, Campari, Nenci, Visintin, Rinaldi, Amonti), le riunioni nazionali vivevano ormai esclusivamente per le imprese di pochi campioni, e cioè Benvenuti, Mazzinghi, e Burruni.

Tra i procuratori sportivi e le organizzazioni è in corso già da mesi una specie di gara per assicurarsi, i primi le procure dei dilettanti più noti, e gli altri, gli organizzatori, le esclusive sulle esibizioni degli stessi. Naturalmente ciò avviene senza grande pubblicità, e non è facile avere per il momento un quadro completo dei pugili che lasceranno il dilettantismo.

Ciononostante si è già saputo che l'olimpionico dei mosca, Fernando Atzori, passerà quasi sicuramente nella stessa scuderia del campione del mondo dei medi junior, Sandro Mazzinghi, quella di Adriano Sconcerti, assieme all'altro azzurro, Bertini (welter). Professionisti diverranno anche il massimo Canè, il gallo Zurlo, il piuma Girgenti, il welter leggero Biscotti, il leggero Sabri; e tutti, con molta probabilità, ingrosseranno le file della colonia di Amaduzzi. Alla scuderia romana di Luigi Proietti entrerà a far parte certamente il welter pesante Bruschini e, forse, il medio Lamagna. Numerosi dovrebbero essere inoltre i neo-professionisti che combatteranno nelle file della colonia diretta da Umberto Branchini.

I passaggi al professionismo dovranno essere comunque autorizzati dalla commissione della FPI e, quindi, avallati dal consiglio direttivo, la cui riunione avverrà nel corso del prossimo mese.

### All'asta il campionato nazionale dei gallo

Roma, 29

Non essendo intervenuti accordi diretti tra le parti, è stata indetta l'asta per l'aggiudicazione dell'incontro di pugilato tra Federico Scarponi (detentore) e Luigi Lucini (sfidante ufficiale), valido per il campionato d'Italia dei pesi gallo. Le offerte dovranno pervenire alla segreteria generale della F.P.I. entro la mattina di giovedì 19 novembre prossimo.

**ORE 13.30 IL «VIA» A MAURER - WEBER**

## L'ordine di partenza del 23.o Trofeo Baracchi

Bergamo, 29

E' stato stabilito oggi il turno di partenza delle coppie di corridori partecipanti al «23.o Trofeo Baracchi» che si disputerà domenica prossima 1.o novembre. Le coppie in gara partiranno nel seguente ordine, a intervalli di 3 minuti: Maurer-Weber, Janssen-Den Hartog, Boucquet-Bockland, Poulidor-Anglade, Dancelli-Durante, Bracke-Mertens, Baldini-Adorni, Altig-Simpson, Motta-Fornoni, Velly-Novales. Le partenze cominceranno alle ore 13.30.

### Dodici alabardati in partenza per Monza

Dodici giocatori sono stati prescelti per la trasferta della Triestina a Monza. La lista dei partenti comprende i seguenti giocatori: Colovatti, Frigeri, Ferrara, Pez, Varglien, Sadar, Rancati, Dalio, Bernasconi, Cignani, Palcini e Novelli. Non è stato ancora stabilito dai tecnici alabardati quale sarà il giocatore destinato a fungere da riserva.

Le soluzioni per la composizione del quintetto attaccante, che affronterà l'undici brianzolo, sono due. Una riguarda la inclusione di Rancati nel ruolo di estrema destra, l'altra comporta lo spostamento di Cignani all'ala destra con Palcini interno sinistro. La comitiva della Triestina partirà da Trieste domani sabato, alle ore 9.10.

Per la partita valevole per la Coppa de Martino, in programma sabato pomeriggio a Valmaura, ospite l'Atalanta, sono stati convocati i seguenti giocatori: Scorti, Gobet, Cattonar, Capitanio, Pellegrini, Godas, Mantovani, Scala, Pelin, Ispiro, Di Giorgio e Basiacco. Questo incontro avrà inizio alle 14.30.

### Squalifiche a giocatori della Lega «Semipro»

Firenze, 29

La Lega Nazionale Semiprofessionisti della FIGC, per il campionato di Serie C, ha stabilito che la partita Avellino-Salernitana, non disputata per impraticabilità del campo, sia recuperata il 4 novembre con inizio alle 14.30; che la partita Tevere Roma-Casertana del 31.10.1964 sia disputata alle 15 anzichè alle 14.30.

La Lega Semiprofessionisti ha inoltre squalificato fino al 28 novembre prossimo i giocatori Cioni e Menghi, rispettivamente tesserati per la Pistoiese ed il Cesena, per aver sottoscritto un nuovo cartellino a favore di un'altra società.

Il giocatore Maserati del Piacenza è stato squalificato fino al 20 novembre prossimo per aver partecipato senza autorizzazione a tornei ricreativi. La Lega Semiprofessionisti ha infine squalificato per due giornate Brognoli ed Errichiello della Lucchese e Regis della Akragas, e per una giornata Merlo della Sambenedettese e Pederiva dell'Akragas.

**GLI ASSI DEL TROTTO NEI PREMI «GIORGIO E GLAUCO JEGHER»**

## Eccezionale sfilata a Montebello

Montebello si appresta a vivere una delle sue giornate più memorabili. Adesioni pressochè unanimi si sono avute per il convegno di mercoledì 3 novembre, una giornata ippica, questa, dedicata al ricordo di Giorgio e Glauco Jegher. Le scuderie di tutta Italia non sono rimaste insensibili all'importanza e ai fini sentimentali dello avvenimento e hanno iscritto i loro migliori soggetti in questa particolare e molto attesa giornata. Si calcola che almeno una quarantina di cavalli, provenienti da tutte le piste nazionali, saranno presenti il 3 novembre a Montebello.

Ieri intanto è arrivata «l'équipe» della Scuderia Adriatica. Quattro saranno i cavalli del dott. Alfredo Jegher, i quali parteciperanno alla imponente rassegna, e precisamente Teheran, Cremlino, Moldavia e Belgravia. Franco Albonetti, il promettente guidatore della Scuderia Adriatica, sarà domani a Montebello per «lavorare» i suoi allievi.

Tanti altri nomi di rilievo saranno presenti a Montebello, come lo saranno i «drivers» di acquisita fama. C'è Sergio Brighenti che, pur mancando in questo momento del grosso nome, ha una voglia matta di esibirsi con i suoi Zibibbo, Zarantino, Quintosole e Quintilio; e poi c'è Casoli che ha due assi nella manica che rispondono al nome di Liri (la «derbywinner») e di Invocato, due grosse gemme dell'allevamento indigeno. L'intramontabile Romolo Ossani, non potendo contare su nessun «big» per l'occasione, non ha voluto disertare l'avvenimento e sarà presente a Montebello per esibirsi con una pariglia (Luino-Explorer) e con un ambiatore (Pimlico) del quale si dice un gran bene. L'ambio è un po' d'attualità, e il pubblico triestino avrà modo di assistere ad una esibizione del tutto inedita e quindi originale.

Per quanto riguarda le pariglie, non è da scartare l'ipotesi che Romolo Ossani trovi in Brighenti un emulatore, e allora si assisterebbe ad una interessante sfida.

Abbiamo detto di «vedettes» eccezionali: tali devono essere considerati Qualto che detiene in 1.18 il record della generazione dei quattro anni; e poi Carmelo che di recente per due volte di seguito ha mattato gli americani; e Falcuccio recente vincitore a Ponte di Brenta; e ancora Ethelson, Metallo, Invocato, Iveri, il cavallo dallo spunto micidiale. Questi i maschi che parteciperanno al Premio «Giorgio Jegher», una prova alla pari sui 1650 metri con 2.500.000 lire di dotazione; le migliori femmine indigene prenderanno parte invece al Premio «Glauco Jegher», una specie di campionato delle femmine; anche le rappresentanti del sesso... debole s'incontreranno alla pari sui 1650 metri e avranno a disposizione una corsa dotata di 1.500.000 lire di premi. Con Moldavia vedremo Decima, Eccles, Centaurea, Globulina, Liri e Clotilde; un «cast» formidabile ben degno di disputarsi il titolo (onorifico, s'intende) di campionessa dello «sprint».

Ma anche i puledri di due anni avranno la loro grossa fetta di torta sotto forma del Premio Allevamento Primavera, dotato di 1.100.000 lire di premi. Fausto Branchini presenterà due suoi formidabili allievi, Cartesio e Tapla, e il campo sarà completato da Belgravia, una delle migliori puledre delle piste del Sud, dalla veneta Cenerina, da Giggipunti, Barabas, forse Lerica, e dai locali Strauss e Brech. Due interessanti prove di contorno vedranno sfilare soggetti di valore come Galeone, Neged, Cremlino, Falloppio, Zibibbo, Takubar, Sefolinella, Quintilio oltre ai più giovani Oltraggio, Reiter, Atteso, Precoce, Civitella, Oceano e altri.

Una parata impressionante di trottatori di vaglia come mai si era vista sulla piazza triestina. Per Montebello, che intende ricordare due uomini i quali legarono la loro esistenza alle vicissitudini del trotto giuliano, novembre s'inizia con una riunione di elevato prestigio. Trieste trottofila si meritava una tale giornata, e il pubblico avrà modo di ammirare la crema del trotto nazionale. Il successo sembra quindi assicurato per quanto concerne lo spettacolo tecnico e di folla, e da questo convegno è lecito sperare che la piazza triestina abbia un auspicato rilancio per una sempre maggiore valutazione in campo nazionale.

**M. G.**

### L'udinese Morelli si ferisce in allenamento

Udine, 29

L'ala destra dell'Udinese, Vittorio Morelli, di 27 anni nel corso di un allenamento è rimasto infortunato alla testa. Il calciatore, nel contrastare un pallone spiovente, sbatteva il capo contro un compagno e rimaneva esanime al suolo. Soccorso dai compagni di squadra, dal massaggiatore Scolaro e dall'allenatore Feruglio, il giocatore è stato portato negli spogliatoi del «Moretti» e successivamente all'ospedale, ove il sanitario lo ha fatto accogliere in corsia avendogli riscontrato una forte contusione allo zigomo sinistro con sospetta frattura e lieve stato commotivo.

### Torneo internazionale giovanile di calcio

Francoforte, 29

Si è svolto oggi il sorteggio dei gironi del torneo internazionale giovanile di calcio che si svolgerà nella Germania occidentale dal 14 al 26 aprile 1965. L'Italia figura nel primo girone assieme alla Scozia e alla Jugoslavia.

### Abebe Bikila tenente della Guardia

Addis Abeba, 29

Abebe Bikila, il vincitore della maratona alle Olimpiadi di Tokio, è stato promosso oggi al grado di tenente della Guardia Imperiale del Negus Hailè Selassiè. Il maratoneta era stato promosso al grado di caporale dopo aver vinto la classica gara alle Olimpiadi di Roma.

Ad Addis Abeba si è svolta oggi una grande manifestazione popolare per festeggiare il ritorno di Abebe Bikila: l'atleta è stato portato in trionfo su un automezzo dell'Esercito, seguito da 2.000 auto private, lungo tutta la strada che dall'aeroporto conduce alla città.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AGENTI CASTRISTI SOFFIANO SUL FUOCO DELLA SOVVERSIONE

## LA BOLIVIA SULL'ORLO DELLA GUERRA CIVILE

### Trenta minatori uccisi in uno scontro con le truppe governative
### Il Presidente Paz Estenssoro mobilita la sua milizia nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Paz, 29

La Bolivia è sull'orlo della guerra civile. Da una settimana il Paese è in preda a gravi disordini. Stamane truppe governative hanno aperto il fuoco contro un gruppo di minatori uccidendo trenta persone e ferendone un centinaio o più, secondo le prime informazioni giunte a La Paz. Lo scontro è avvenuto a Sora Sora, località a circa diciotto chilometri dal centro minerario (stagno) di Oruro. Secondo notizie confermate dalla stessa radio nazionale boliviana, le truppe hanno fatto fuoco con mitragliatrici e fucili mitragliatori per bloccare la marcia dei minatori scioperanti che intendevano impadronirsi della cittadina di Oruro. Dopo la sparatoria le autorità di polizia hanno impedito ai minatori di raccogliere i loro morti e di soccorrere i feriti che sono rimasti sul terreno fino a quando non sono giunti i primi medici e le prime autolettighe. La stazione radio di Hunanuni (facente parte della rete radiofonica nazionale) ha interrotto le trasmissioni per lanciare appelli a medici ed infermieri perchè con qualsiasi mezzo raggiungessero Sora Sora «dove la loro opera è assolutamente indispensabile».

Secondo il Governo boliviano i minatori avevano «intenzioni sovversive» ed erano stati inquadrati da agenti comunisti e castristi. A La Paz, appena ricevuta notizia dell'accaduto il Governo ha dichiarato che «la sovversione è in marcia» ed ha preannunciato severissime misure intese «al mantenimento dell'ordine pubblico ed alla salvaguardia della libertà democratica». Intanto tutte le scuole sono state chiuse per impedire che gli studenti abbiano un «naturale punto di riunione» utile ai sobillatori comunisti.

Secondo le ultime notizie della sera, l'Esercito controlla la città di Oruro e ha riconquistato dopo aspri combattimenti, durante i quali sono morti due soldati, il centro minerario di San Josè che era stato occupato dai rivoltosi. Gli scontri continuano in altri centri della regione. A La Paz regna questa sera la calma, sia pure in una atmosfera carica di tensione. Gruppi di soldati pattugliano le strade fermando varie persone. Intanto, il Governo ha avvertito che reprimerà con la forza ogni tentativo di violenza, in qualsiasi punto del Paese. Da parte loro, i minatori e gli studenti si accingerebbero ad effettuare altre manifestazioni contro il Governo.

A La Paz, sono stati mobilitati 10.000 uomini della milizia nazionale fedele al Presidente Paz Estenssoro.

Il Presidente Paz Estenssoro ottenne il 31 maggio scorso il rinnovo del suo mandato, ma ebbe ben presto l'avvertimento delle difficoltà che lo attendevano. Nella settimana che precedette la visita del generale De Gaulle, in Bolivia fu sventato un complotto che aveva lo scopo di rovesciare il regime e di portare al potere l'ex Presidente della Repubblica Herman Syles Zuazo. Fu proclamato lo stato d'assedio e centinaia di operai furono arrestati. Sembrò che il pugno di ferro di Estenssoro avesse piegato le opposizioni, ma una settimana fa gli studenti sono tornati in piazza per chiedere il ripristino delle «garanzie costituzionali». Estenssoro ha dapprima tentato di accontentare gli studenti decidendo l'abolizione della censura sulla stampa. Constatando poi che gli oppositori non si accontentavano di questa riforma, ha rimandato per le strade i soldati. Ci si è battuti a La Paz, a Cochabamba ed ora nella zona di Oruro si è verificato un vero e proprio stato di guerra civile. Le miniere di questa zona costituiscono una delle principali ricchezze della Bolivia ed ora sono completamente bloccate. Gli sforzi di Estenssoro di «normalizzare la situazione» hanno finora sortito unicamente l'effetto di inasprire la situazione: la gravità degli incidenti è andata infatti progressivamente aumentando. I minatori boliviani hanno dichiarato la «mobilitazione armata», facendo chiaramente intendere di non essere minimamente intenzionati ad interrompere il braccio di ferro con il Presidente Estenssoro ed i suoi seguaci. I minatori affermano in un comunicato che è stato proclamato lo sciopero generale a tempo indeterminato in tutte le miniere nazionalizzate.

U. P. I.

### Cinque ex nazisti ai lavori forzati

Hannover, 29

Cinque ex «SS» e funzionari di polizia tedeschi sono stati condannati oggi ai lavori forzati, per un periodo da due a cinque anni, per aver collaborato all'uccisione di ebrei polacchi durante l'ultima guerra. Essi sono stati giudicati per l'assassinio di ebrei nella regione di Vlodava, in Polonia; il procedimento contro Richard Nitschke che oggi ha 65 anni, ex-capo della sicurezza nella Vlodava, era stato rinviato a causa della malattia dell'imputato.

L'ex «SS» Anton Mueller, di 55 anni, è stato condannato a cinque anni di lavori forzati per aver partecipato all'uccisione di sei persone. L'ex interprete Adolf Schaub, di 51 anni, è stato condannato a 27 mesi di lavori forzati per avere partecipato a due omicidi. L'ex tenente di polizia Luitpold Fuhrman, di 66 anni, è stato condannato a due anni di lavori forzati per aver collaborato a due omicidi. L'ex funzionario di polizia Josef Schmida, di 65 anni, è stato condannato a due anni e mezzo di lavori forzati per la sua partecipazione a due omicidi.

### Italiano in Svizzera ucciso da una valanga

Ginevra, 29

La prima valanga della stagione, caduta ieri nella regione di Airolo, nel Canton Ticino, ha causato la morte di un operaio italiano e il ferimento del suo compagno di lavoro. La valanga si è staccata dalla Bedrina, località montagnosa dove è in corso la costruzione della strada nazionale che da Motto Bartola conduce al Colle del San Gottardo.

La massa di neve ha investito e trascinato per alcune centinaia di metri l'operaio Natale Bardella, nato 23 anni or sono a Rogno in provincia di Bergamo, che è morto sul colpo. Un suo compagno di lavoro è rimasto leggermente ferito.

PER LA SECONDA VOLTA DOPO LA SUA CREAZIONE

## Oggi aperti i valichi del muro di Berlino

### Anche i pensionati della zona Est potranno recarsi in Occidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

Per la seconda volta dopo la sua costruzione, il muro di Berlino sarà aperto domattina al flusso dei berlinesi occidentali che intendono visitare i loro parenti rimasti nella zona est. Quasi contemporaneamente, la Germania di Pankow concederà ad alcuni suoi cittadini di raggiungere il territorio occidentale: si tratterà in questo caso di una patetica processione di anziani, quei pensionati ai quali il Governo comunista ha concesso, a denti stretti, di poter raggiungere per un certo periodo i parenti dell'ovest. Va da sè che alcuni di questi anziani — l'età minima per ottenere il permesso di passare il muro da est a ovest è di 60 anni — non faranno più ritorno nella Repubblica democratica tedesca, ma per i dirigenti di Pankow ciò non costituirà un danno notevole; presenterà anzi l'opportunità di abbassare l'età media dello Stato comunista tedesco che, per effetto dell'esodo, è diventato lo Stato più vecchio del mondo.

Sul piano politico la temporanea permeabilità del muro nei due sensi è senza dubbio un notevole risultato della politica di distensione, senza la quale non sarebbe neppure immaginabile un accordo in questo senso fra le due Germanie. Il documento, firmato dai plenipotenziari di Berlino Ovest e di Pankow, Korber e Wendt, è stato infatti la elaborazione di un paziente compromesso intessuto da alternative difficili. Nel gennaio scorso, dopo che la barriera era rimasta aperta una prima volta per quindici giorni, ci fu un irrigidimento delle parti basato da un lato sull'intenzione tedesco-orientale di barattare la libertà di accesso a Berlino con un riconoscimento del loro Stato, dall'altro di non compiere un solo passo in questa direzione. Le trattative si trascinarono per altri otto mesi e sfociarono, solo sulla fine di settembre nell'accordo che permetterà ora ai berlinesi dell'ovest per quattro periodi di quindici giorni all'anno di entrare in quella parte della città che i comunisti considerano la capitale della Repubblica.

Michele Pavissich

Amsterdam — Un incendio è scoppiato a bordo della nave indonesiana «H.O.S. Tjokro Aminoto». Le motolance dei vigili del fuoco indirizzano i loro getti d'acqua sulla tolda della nave. Quando le proporzioni assunte dal fuoco sono state ritenute pericolose per le altre navi che si trovavano nel porto, alcuni rimorchiatori l'hanno trainata sino alla foce facendola arenare

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

CORO DI PROTESTE CONTRO IL PROTEZIONISMO LABURISTA

## TUTTI I PAESI EUROPEI COLPITI DAI DAZI INGLESI

### Le esportazioni italiane verso la Granbretagna ne risentiranno nella misura del 63 per cento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Proteste continuano a piovere sull'Inghilterra per i provvedimenti protezionistici varati alcuni giorni fa allo scopo di sanare la bilancia dei pagamenti. Tanto il Mercato comune quanto l'Efta si sono mossi, e anche una prima protesta ufficiale governativa è giunta al Foreign Office in forma di una nota consegnata dall'Ambasciatore norvegese Skaug. In essa la soprattassa doganale inglese del 15 per cento è stigmatizzata come dannosa alla cooperazione fra i Paesi dell'Efta e alle trattative in corso fra i Paesi partecipanti al Gatt: l'Inghilterra è invitata a fissare una data per la sua sollecita rimozione. Negli ambienti della Whitehall si mantiene un atteggiamento impassibile. Un portavoce del Governo ha dichiarato seccamente: «La soprattassa sulle importazioni è varata e rimarrà in vigore finchè la bilancia dei pagamenti sarà considerevolmente migliorata». E' opinione diffusa che il Governo inglese manterrà la soprattassa almeno fino a primavera in modo da fare la saldatura con il nuovo bilancio che sarà allora presentato.

Le proteste del MEC espresse dalla sua commissione esecutiva a Bruxelles e quelle dell'Efta manifestate dal suo Consiglio riunitosi a Ginevra, si concludono con l'invito all'Inghilterra a rivedere «al più presto possibile» i provvedimenti varati. In un comunicato del MEC si considera essenziale che i provvedimenti inglesi, e specialmente la loro durata, non costituiscano pregiudizio al Gatt, e si esprime il disappunto che il Governo britannico non abbia preso prima contatto con i Paesi verso i quali ha rapporti commerciali e che sono membri con l'Inghilterra di varie organizzazioni internazionali.

Tutti i Paesi europei sono stati gravemente toccati dai provvedimenti: secondo un portavoce del MEC, ne risentiranno il 63 per cento delle esportazioni dall'Italia all'Inghilterra, l'84 per cento della Germania, il 66 per cento della Francia, il 66 per cento del Belgio-Lussemburgo e il 44 per cento dell'Olanda.

L'Inghilterra non troverà dopodomani alla riunione del Gatt, che si svolgerà a Ginevra, un'atmosfera molto favorevole, prevede l'addetto ai rapporti esterni della commissione esecutiva del MEC signor Ray, che ha tuttavia aggiunto: «E' prematuro parlare in questo momento di provvedimenti di difesa; aspettiamo precise spiegazioni dall'Inghilterra soprattutto riguardo al carattere temporaneo dei provvedimenti». Il Consiglio dell'Efta, a sua volta, si dichiara soprattutto preoccupato della questione di principio insita nel fatto che un Paese dell'Efta adotti provvedimenti non previsti nelle convenzioni che regolano i rapporti degli Stati membri. Una commissione di funzionari dell'Efta è stata incaricata di studiare la situazione per riferirne alla riunione ministeriale dell'organizzazione che si svolgerà il 19 novembre.

Eugenio Galvano

### Boicottato a Parigi il whisky inglese

Parigi, 29

La prima reazione francese alle disposizioni prese dal nuovo Gabinetto laburista inglese che ha deciso fra l'altro, un aumento del 15 per cento sull'importazione di cognac e champagnes, non è venuta dal Quai d'Orsay ma da Paul Pacini, il «re dei whisky a gogo». Pacini ha lanciato infatti ieri sera l'operazione «sciopero dello Schotch-Whisky»: in tutti i locali notturni che gestisce sono stati venduti per tutta la serata solo whisky irlandesi, canadesi ma non un solo bicchiere di whisky inglese o scozzese. La iniziativa di Pacini è stata del resto seguita da molti altri proprietari di bar e locali notturni che all'ingresso e al bar avevano esposto vistosi cartelli in cui venivano spiegate le ragioni dello sciopero. Pacini non è nuovo a simili iniziative, anzi ha già al suo attivo una brillante vittoria: nel 1958 infatti aveva organizzato un analogo sciopero durato otto giorni per far cessare l'importazione in Inghilterra di champagne di fabbricazione spagnola.

### Destituito nel Sudan il Presidente Abbud?

Beirut, 29

Radio Omdurman ha annunciato che le Forze Armate e il «Fronte nazionale unificato» del Sudan hanno raggiunto un accordo per liquidare l'attuale regime. Secondo l'annuncio, verrà instaurato un regime costituzionale basato su una versione modificata della Costituzione provvisoria del 1956. Dopo aver precisato che i particolari della nuova situazione sono ancora in fase di esame e che la popolazione sarà informata al più presto possibile dell'esito delle trattative, la Radio sudanese ha aggiunto: «Sarà anche annunciata la nomina di un Governo nazionale di transizione». Radio Omdurman ha precisato che il nuovo Governo sarà civile e sostituirà l'attuale regime militare. La radio non ha menzionato il Presidente Abbud che sembra quindi essere stato destituito.

Secondo notizie giunte al Cairo, nelle violente dimostrazioni avvenute ieri a Kartum circa venti persone sono morte e una quarantina sono rimaste ferite quando le forze di sicurezza hanno sparato contro una gran folla di dimostranti davanti al palazzo presidenziale.

Dopo quattro anni

### Colloquio di Spaak con il Presidente De Gaulle

Parigi, 29

Il Ministro degli Esteri belga Paul Henri Spaak ha avuto oggi un colloquio di un'ora col Presidente De Gaulle insieme al quale ha passato in rassegna i problemi europei e atlantici del momento. Si tratta del primo incontro fra i due statisti da circa quattro anni. Spaak, al termine del colloquio, è apparso sorridente e ha detto ai giornalisti che la conversazione si è svolta in un'atmosfera eccellente. Rispondendo alle domande che gli venivano poste, Spaak ha lasciato intendere che vi è la possibilità di nuovi progressi per la realizzazione dell'unione politica fra i Sei Paesi del MEC.

Rispondendo a un giornalista che gli aveva chiesto se il cosiddetto piano Fouchet, una proposta francese per allentare la collaborazione politica, potrebbe ora venire rispolverato, Spaak ha risposto: «Non in quella forma». Spaak ha detto di non aver avanzato alcuna proposta precisa a De Gaulle per far rivivere l'idea dell'unione europea e, rispondendo a un'altra domanda, ha soggiunto: «Tutti sanno che l'unità europea si trova in cattive acque».

### L'acqua si è ritirata dai quartieri di Zagabria

Zagabria, 29

La situazione si va lentamente normalizzando nel capoluogo della Croazia e in tutta la regione circostante, investite dalla piena della Sava. L'acqua, che aveva inondato la città, si è quasi completamente ritirata anche nei quartieri in cui aveva raggiunto i primi piani delle case, come quelli di Tresnjevka, Trnje e Pescenica. In Croazia sono invece tuttora allagati circa 35.000 ettari di terreno coltivato. Secondo una prima valutazione delle competenti autorità croate i danni provocati dalle inondazioni ascenderebbero a circa 100 miliardi di dinari.

GIACARTA DICHIARA DI ESSERE «COMPLETAMENTE ALL'OSCURO»

## Sbarchi in Malaysia di forze indonesiane

### Una quindicina di guerriglieri sono stati già catturati

Kuala Lumpur, 29

Forze indonesiana sono sbarcate sul territorio della Malaysia. Vi è stato un violento scontro tra le forze di sicurezza della Malaysia inviate d'urgenza sul posto e i soldati indonesiani. A Johore Bahru, il Segretario di Stato Tuan Haji Hassan ha annunciato che 60 soldati regolari indonesiani in pieno assetto di guerra hanno effettuato due sbarchi separati sulla costa Sud-occidentale della Malaysia a bordo di cinque battelli. Hassan ha precisato che due battelli hanno compiuto lo sbarco a Sud di Malacca Town, nello Stato della Malacca e altri tre a poca distanza da Kuala Kesang, 25 miglia a Sud di Malacca. In tutta la Malacca è stato imposto il coprifuoco.

Una quindicina degli indonesiani sbarcati sulla costa sono stati già catturati dalla polizia nel corso di operazioni di rastrellamento alle quali partecipano contingenti australiani, neozelandesi e britannici appartenenti alla forze del Commonwealth di stanza in una base dislocata ad una trentina di chilometri a Nord della zona nella quale sono avvenuti gli sbarchi. Un portavoce dello Esercito della Malaysia ha precisato che gli indonesiani sembrano essere elementi irregolari che si sono offerti volontari per la missione. Si ritiene che le imbarcazioni impiegate per gli sbarchi siano state rubate la settimana scorsa a pescatori malaysiani. A Giacarta, un portavoce del Ministero degli Esteri indonesiano ha dichiarato di essere «completamente all'oscuro» degli sbarchi.

### Grano e sego americani venduti alla Jugoslavia

Belgrado, 29

Gli Stati Uniti hanno acconsentito alla vendita di eccedenze agricole alla Jugoslavia per un valore di 40,5 milioni di dollari, nei termini del programma «Cibo per la pace». Gli accordi, firmati qui, prevedono la vendita alla Jugoslavia di 500.000 tonnellate di grano e di 12.000 tonnellate di sego. Secondo una decisione del Congresso degli Stati Uniti che non permette alla Jugoslavia di effettuare pagamenti in dinari, la Jugoslavia pagherà in dollari. I pagamenti per 350.000 tonnellate di grano e le 12.000 tonnellate di sego verranno effettuati in 17 anni. Il resto in tre anni.

Nei primi mesi di quest'anno, la Jugoslavia aveva acquistato dagli Stati Uniti un altro mezzo milione di tonnellate di cereali ed altri prodotti agricoli per un valore di 64 milioni di dollari. Prima della fine dell'anno, il Governo di Belgrado, per far fronte ad una disastrosa annata agricola, spera di riuscire ad ottenere altre 500.000 tonnellate di grano dagli Stati Uniti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

I DAZI INGLESI IN UNA NOTA DELL'INDUSTRIA ITALIANA

## NON SI POTRÀ EVITARE LA SVALUTAZIONE DELLA STERLINA

### Difficile è poter dire ora se le misure saranno temporanee come è stato promesso

Roma, 29

Una nota industriale, commentando stasera i primi provvedimenti in materia economica adottati dal Governo laburista in Granbretagna, osserva che il laburismo ha dietro di sè una serie di esempi del proprio orientamento in materia di politica economica. Dopo aver ricordato le due svalutazioni monetarie: quella del 1931 e quella del 1947, e la politica sostanzialmente protezionistica e di larga spesa, praticata dai laburisti, la nota aggiunge che oggi il laburismo afferma di adottare misure di difesa della bilancia dei pagamenti, al fine di cercare di evitare una svalutazione monetaria di cui valuta tutte le possibili ripercussioni. In realtà, l'esperienza dimostra che misure del genere non evitano la svalutazione, ma in un certo senso ne costituiscono il premio.

La nota, dopo aver ancora osservato che il finalismo di ogni forma di socialismo è sostanzialmente nazionalistico e che pur in una apparente lotta contro ogni forma di protezionismo le politiche economiche dei diversi socialismi conducono inevitabilmente a protezionismi forse peggiori, più pericolosi, più dannosi di quelli tradizionali attuati con i dazi doganali, afferma che il laburismo non si è per ora discostato apparentemente, per difendere la sterlina, da metodi che potrebbero chiamati banali, e cioè con un tentativo di revisione della bilancia commerciale, diminuendo le importazioni, ma, in effetti, per iniziare una politica nuova. Se ciò avvenga, osserva la nota, sotto lo stimolo della necessità (un deficit nella bilancia dei pagamenti di sedici milioni di sterline al mese aggravatosi in settembre) probabilmente per fattori psicologici (la previsione di possibili successi dei laburisti con conseguente allontanamento di denaro a breve termine), o fattori tecnici o, invece, per ragioni di politica interna e per predisporre un corpo elettorale più favorevole ai laburisti nelle elezioni parziali che si avranno, è difficile poter giudicare. Difficile è anche poter dire se la promessa di una temporaneità nelle misure adottate sarà mantenuta.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

## A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**CINQUANTENNE** presenza, offresi governo casa uomo solo anziano. Referenziata. Passaporto 1974722 P fermoposta Gorizia. 555 A

**PRESTASERVIZI** media età offresi 4 mattine alla settimana. Stocchi, via di Crevatini 38, Muggia. 30137 A

**SIGNORA** educazione offresi governo casa, cuoca, aiuto segretaria, inglese francese. Visitare ore 19-20, via Bramante 8, alloggio, ore combinarsi. 30125 A

## B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**DOMESTICA** fissa tuttofare capace referenziata cercasi, ottimo stipendio e trattamento familiare. Tel. 61416, 90916. 49482 B

**MEDIA** età stabile trattamento familiare piccola famiglia cercasi. 26420 ore pasti. 70605 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A. MURATORE** piastrellista offresi. Tel. 93616. 70491 C

**A.A.A. PITTORE** offresi prontamente. Telef. 723823. 70541 C

**CAPITANO** d.m. sei anni direzione cerca imbarco motonave. Telefonare 733262. 30123 C

**GIOVANE** signora, pratica ufficio, dattilografia, volonterosa, impiegherebbesi posto serio. Cassetta 30133 C, UPI.

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**A.A.A.A. PITTORE** stanze cucine coloriture olio lavabili pitturazione riparazioni serramenti prezzi modici preventivi senza impegni. Tel. 730091. 70527 CC

**A.A.A. ARTIGIANO** parchettista raschiatura verniciatura posa in opera, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Telef. 50036. 70464 CC

**A. PARCHETTI** pavimentazioni riparazioni verniciature garantite. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 30108 CC

**ANTILOPE**, camoscio, renna, ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telef. 96829. 30014 CC

**PARCHETTI** riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese esclusivamente Padovan, v. Paduina 5, tel. 95239. 49429 CC

**PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 49337 CC

**TELEVISIONE** radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46 tel 73427? 48667 CC

## D Off. d'impiego L. 35

**AIUTO** banconiera cercasi. Bar Violin, p.zza Tommaseo. 70597 D

**APPRENDISTA** banconiera cercasi. Bar Trieste, via U. Foscolo 7, telefono 50261. 49400 D

**APPRENDISTA** commessa cercasi per panificio. Telef. 90921. 70569 D

**APPRENDISTA** banconiera/e per bar cercasi. Telef. 31342. 70622 D

**APPRENDISTA** ragazzo cercasi. Pasticceria Gasperi, Carducci 39. 49391 D

**FALEGNAME** pratico serramenti cercasi. Via Nordio 9, telefono 50165. 70591 D

**GIOVANE** assolti impegni militari cercasi pratico magazzino ferramenta. Domanda manoscritta a cassetta 49424 D, UPI.

**LAVORANTE** e apprendista cercansi. Salone Renata, piazza Ospedale 6. 30130 D

**MAGAZZINO** vini cerca conducente Ape per consegne città forte volonteroso serio. Telef. 46310, dalle 13-14. 30129 D

**OPERAIO** pratico serramenti cercasi. Via Molino a Vento 7 B. 49472 D

**PARRUCCHIERA** mezzalavorante e apprendista cercansi, ottima paga. Tel. 41450. 30139 D

**PARRUCCHIERA** lavorante cerco. Salone Mariuccia, Severo 62 angolo Castagneto, telef. 61872. 70595 D

**PASTICCIERE** capace cercasi. Telefonare 90921. 70569 D

**RAGAZZO** ragazza 14enne cercasi. Macelleria, San Francesco 28. 70614 D

## E Rich. camere e pens. L. 30

**STATALE** cerca camera mobiliata riscaldamento centrale uso bagno telefono possibilmente indipendente. Tel. 723675 ore 14-16. 49435 E

## F Off. camere e pens. L. 30

**A. STANZA** lussuosa conforti affittasi signore distinto. Telefonare 31477. 70594 F

## G Istruzione L. 30

**BERLITZ** School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

**CONTABILITA'**, corrispondenza, contributi e paghe, segretarie d'azienda, corsi diurni gratuiti di prima formazione. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 4438 G

**RADIOTECNICA**, televisione, corsi serali gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro. ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 4428 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 30

**PORTACHIAVI** con 3 chiavi auto carissimo ricordo monogramma BD-24-5-60 smarrito 28 ottobre Torrebianca, Carducci, cinema Arcobaleno. Mancia valore corrispondente. Telef. 32144. 70598 H

## I Off. appart. bott. L. 30

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI** appartamenti da 2-3-4-5 camere, bagno, cucina; alcuni lusso, panoramici zone Romagna, Scorcola, Gatteri, via Caccia, S. Giovanni, adatto sposi, casa nuova. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Escluso telefono. 9105 I

**A. AFFITTANSI zona Raffaello Sanzio in stabile nuovo immediata ultimazione, appartamenti cucinino soggiorno, stanza e stanzetta, servizi, centralnafta, ascensore. Telefonare n. 28723.** 29932 I

**A. VIALE** Ippodromo appartamenti lussuosi pronto ingresso 3 stanze e 3 stanze salone cucina doppi servizi tutti comfort, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 49405 I

**A. VIALE** R. Sanzio appartamenti pronto ingresso 2 stanze soggiorno cucinino e 3 stanze cucina servizi ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 49405 I

**ACIT. AFFITTASI** locale nuovo VIA REVOLTELLA, 3 fori, adatto qualsiasi attività. Pronta entrata. ACIT S. Lazzaro 3, 68810 70625 I

**AFFITTASI** appartamento prima entrata, 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore lire 34.000. Telef. 30256. 70620 I

**AGEP** passo Goldoni 2 affitta appartamenti ogni comfort, centralnafta ascensore: Perugino, 1-2-3 stanze soggiorno; Montebello, bistanze saloncino; Maddalena, stanza soggiorno giardino; Goldoni, 3 stanze tinello. San Giacomo, 2 stanze cucina giardinetto. LOCALI, S. Giacomo, Rossetti, Ospedale. 70608 I

**APPARTAMENTI** 1 stanza, soggiorno, cucinino, nuovo 23.000; altri 4-5 stanze, affittansi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 70615 I

**APPARTAMENTINO** palazzina Besenghi, camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, lire 27.000 AFFITTA PRONTAMENTE coniugi soli IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D telef. 734257. 70621 I

**APPARTAMENTO** mobiliato, 4 stanze accessori poggioli soleggiato riscaldamento, casa nuova signorile affittasi. Tel. 38638. 30124 I

**APPARTAMENTO** soleggiato, 5 stanze stanzetta cucina wc bagno cantina, III piano via Piccolomini affittasi. Telef. 29108, mattino. 30136 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze bagno accessori giardino soffitta casa civile zona Cologna-F. Severo affittasi. Cassetta n. 70600 I, UPI.

**APPARTAMENTO** via COLOGNA, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 70629 I

**APPARTAMENTO** zona via UDINE, 3 stanze, cucina, gabinetto, doccia, ripostiglio, affitta 27.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 70627 I

**APPARTAMENTO FABIO SEVERO**, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 70627 I

**APPARTAMENTO** nuovo pronto ingresso, zona Roiano, saloncino, bistanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza vista mare, 45.000 mensili; altro, stesso stabile, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, libero dicembre, 42.000, affittansi. Chiavi agenzia Licciardello S. Lazzaro 5. 70624 I

**APPARTAMENTO** modernamente mobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello San Lazzaro 5. 70624 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore affitta libero IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 70623 I

**APPARTAMENTO** Ginnastica, 4 stanze, stanzetta, cucina, w.c., lire 28.000 AFFITTA IMMOBILIARE LORENZA XX Settembre 12/D, telef. 734257. 70621 I

**APPARTAMENTO** S. Vito, 2 camere, cucina, 22.000 mensili, compenso affittasi. Amm./ne Crispi 9, telefonate escluse. 70616 I

**APPARTAMENTO** bistanze panoramico 20.000 mensili compensando spese, affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 9104 I

**ASSORTIMENTO** appartamenti da 1-8 stanze affitto ogni prezzo posizione. Tel. 37703. 70601 I

**BICAMERE** cucina bagno poggioli centralnafta 35.000; altro 25.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 70611 I

**IMMA** affitta prontingresso appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta cantina ripostiglio da 30-34.000. IMMA, S. Maurizio 4. 70610 I

**MAGAZZINO** centralissimo 100 mq. in perfetto stato cedesi in affitto. Tel. 50701 in mattinata. 70525 I

## L Rich. appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTI** da 1 a 4 stanze cercansi affittanza. Tel. 23143. 70615 L

**APPARTAMENTINO** 2-3 stanze, servizi, coppia sposi, entrambi professionisti, occupati stabili, cercano affittanza. Telef. 61309. 70624 L

**APPARTAMENTO** 2-3 vani più servizi centralnafta cercasi affitto. Telefonare 36639. 30132 L

**CERCO** appartamento in affitto 1 2 stanze accessori. Tel. 24200. 70620 L

**PITTORE** cerca soffitta modico affitto. Tel. 76229 dalle 13-14. 70617 L

## M Vendite d'occas. L. 40

**BILIARDO** nuovo a carambola, metri 2 per 1, vendesi occasione. Nuova Imfa, Reggio Emilia.

**CALDAIA** Dani 12.000 calorie, seminuova, vendesi. Tel. 31342

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste, Monfalcone. 70545 M

**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M

**MOBILI** ufficio vendonsi. Coroneo 3, II piano, porta 10, dalle 16-19. 49483 M

## N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTO** tappeti cineserie soprammobili camere letto pranzo cucine. Tel. 56338.

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 30104 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196.

## NN Mobili e pianol L. 40

**A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili. Tel. 23485. 30104 NN

**A. MATRIMONIALI**, cucine, tinelli. Prezzi convenienti, Mobili Grezar, Rossetti 59. 49484 NN

**CUCINE** americane pronte e su ordinazione tutti i tipi in formica esterno e interno prezzi artigianali. Falegname, via della Tesa 33. 70485 NN

**MATRIMONIALE** 6 porte ultimissimo modello, tinello modernissimo, vendonsi. Tarsie, San Francesco 38, II. 70523 NN

**MATRIMONIALI** bellissime vendonsi prezzi veramente bassissimi. Visitateci. Via Giuliani 40. 49454 NN

**TINELLO** laccato moderno occasione vendesi. Telef. 26411. 49392 NN

## P Rappr. piazzisti L. 35

**ABBISOGNANCI** ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende di varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 72 C SPI Milano. 6230 P

**INDUSTRIA** liquori cerca rappresentante per zona Trieste, eventualmente anche introdotto ramo dolciumi disposto abbinare. Referenziare Case rappresentate. Trattamento fisso mensile e provvigione. Scrivere Cassetta 7 C SPI, Udine. 6233 P

## Q Auto, moto, cicli L. 50

**A.A.A.A.A. AUTOMOBILI** nuove Alfa Romeo Fiat e vetture inglesi vende Chiarelli Vittorio Trieste auto, via Geppa 12, tel. 28760. 70599 Q

**ABARTH** 1000 settembre 1963, cedesi. Telefonare 56504, ore pasti, Udine. 6229 Q

**FIAT** 600 58-57, 500 C Belvedere 54, 1100/103 55, vende o permuta. Sanzio 27. 49445 Q

**FORD** Taunus 17 Super combinata, Appia 55, 600 56, 1100/103 54, vende o permuta. Sanzio 27. 70593 Q

**SIMCA**, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni speciali Simca 1300, 1100 '60, 600 '56, '58, '61, '62; Dauphine; 500 N; Simca Vedette; Fiat 1600 S spider; 500 Giardinetta, Simca 1300 gran luce; Fiat 1300 '62. 70628 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 60

**EDICOLA** centrale vendesi vera occasione prezzo buono anche con facilitazioni. Telef. 68656. 49473 R

**NEGOZIO** dolciumi e gelateria completo di attrezzature vendesi per ritiro dagli affari. Riva Grumula 6. 70596 R

**SALONE** parrucchiera lussuosamente arredato vendesi lire 2 milioni pagamento rateale. Telefonare 45525. 30135 R

## S Case ville terreni L. 60

**A.A. VENDESI** locale nuovo VIA REVOLTELLA, 3 fori, adatto qualsiasi attività; ottimo prezzo. Buon investimento capitale. ACIT S. Lazzaro 3, 68810. 70625 S

**A. APPARTAMENTI** 2-3-4 stanze accessori tutti comforts, zone BAIAMONTI, STRADA FRIULI, prossima consegna vendonsi IMMOBILIARE NUOVA, Carducci 2, III. 70603 S

**A. ATTICO** (Foro Ulpiano), 2 stanze, stanzetta, servizi separati, terrazza grandissima, panoramica, casa lussuosa, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 70607 S

**A. INVESTIMENTO,** vendonsi appartamenti affittati, stabili nuovi, ottimo reddito; condizioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 70609 S

**A. SAN LUIGI,** prossimo inizio palazzina ogni comfort, centralnafta ascensore giardino, appartamenti soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 70549 S

**APPARTAMENTI** case ville terreni, acquistansi contanti, anche case vecchie. Tel. 23143. 70615 S

**APPARTAMENTI** zona SERVOLA 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ottimi prezzi VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 70623 S

**APPARTAMENTI** in palazzina S. LUIGI, 2-3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vista mare, centralnafta, cantina, garage, giardino, vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 70627 S

**APPARTAMENTI** da 2 a 5 stanze accessori, liberi, occupati, diverse posizioni vendonsi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 70615 S

**APPARTAMENTI** centralissimi, buon investimento. Informazioni studio Fast, via Roma 9, dalle 18 alle 19.30. 30116 S

**APPARTAMENTO** 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, 4.500.000 casa nuova, vende prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 70629 S

**APPARTAMENTO** via DELL'ISTRIA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 70629 S

**APPARTAMENTO** via COLOGNA, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende occupato, per investimento capitale, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 70627 S

**APPARTAMENTO** prima entrata zona Boschetto, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazza, centralnafta, ascensore vendesi. Telef. 68888. 70620 S

**ATTICO** panoramico con ampia terrazza via Revoltella 144, appartamenti bistanze tristanze prossima consegna vende direttamente Impresa. Telef. 37161, visite sul posto. 49461 S

**BICAMERE** cameretta cucina, vuoto soleggiato, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 70611 S

**CENTRALISSIMO** primo piano, tristanze, cucinetta, bagno centralnafta, ascensore vendesi 6 milioni 500.000. GIULIA, bistanze, cucinetta, bagno, autoriscaldamento 5.000.000. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 70618 S

**DUE** negozi, un magazzino o garage, consegna pronta vende direttamente Impresa. Tel. 37161. 49461 S

**EDIFICATRICE** ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI, RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28. Tel. 38585 - 38212. 49303 S

**IMMA** ultimi prontingresso, 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina ascensore centralnafta pavimenti rovere verniciato 5.700.000; altri due stanze 4.500.000. IMMA, S. Maurizio 4. 70610 S

**IMMA** vendiamo appartamenti varie dimensioni pronti e in costruzione zone Valmaura, San Giacomo, Pindemonte, XX Settembre, Cologna, Besenghi, Rosmini, Gretta. IMMA, San Maurizio 4. 70610 S

**INVESTIMENTO** capitale vendesi appartamento affittato, casa nuova. Telef. 37161. 49462 S

**LOCALI** 50 mq. zona Montebello vendonsi, facilitazioni pagamento; tel. 70618. 70626 S

**MACELLERIA** bovina centralissima vendesi causa partenza. Rarissima occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 70619 S

**MESTRE** centro, vendesi nuovo lussuoso fabbricato pronta consegna appartamenti circa mq 2000, negozi circa mq. 450, valore 250.000.000. Scrivere SPI, Cassetta 16/R Mestre. 6222 S

**PALAZZINA** in costruzione, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi lire 5.350.000. Tel. 24200. 70620 S

**PALAZZO** Supercinema Viale vendonsi magnifici appartamenti, facilitazioni massime. Visite sul posto giornalmente, v. Brunner 2, dalle 11-12. 70612 S

**SIGNORILE,** soleggiato, vista mare pressi Carlo Alberto, salone 3 stanze stanzino biservizi termonafta ascensore verandina poggioli, vendiamo ottimo prezzo. Alabarda, Spiridione 6. 70526 S

**VILLA** posizione panoramica bellissima, esente tasse, vendesi causa partenza, occasione; corso Garibaldi 11, Agenzia. 70619 S

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.





## A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- ALGANI — piazza della Scala
- BARCA — piazza Bazzi
- BAUCE' — via Manzoni 21
- BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
- CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
- CICERI — piazza Emilia
- GARLATI — via Monte Napoleone, 21
- LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
- MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
- PUGLISI — p.le Cadorna
- SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
- SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
- STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
- STROLA — via Armorari
- TOSI — passaggio S. Margherita
- VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

## A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
- GAMBERINI — piazza della Stazione . via Pietramellata
- AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
- BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
- CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
- PENNESI — piazza Maggiore
- GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
- DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
- BOSCHI — via Marconi
- RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 5.45 A | Portogruaro |
| 6.10 R | Venezia - Bologna - Milano (1) |
| 6.35 D | Venezia Milano - Torino Roma |
| 8.46 R | Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.) |
| 9.15 DD | Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi |
| 10.10 A | Portogruaro |
| 13.00 R | Venezia |
| 13.30 A | Portogruaro |
| 14.45 D | Venezia - Milano - Parigi |
| 16.05 D | Venezia - Parigi |
| 16.50 A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.17 DD | Milano - Parigi - Bari |
| 18.40 R | Venezia |
| 18.50 A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.27 A | Monfalcone - Cervignano |
| 21.50 DD | Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 6.22 A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.25 A | Portogruaro Monfalcone |
| 8.00 DD | Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste) |
| 9.30 D | Marsiglia Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova Trieste) |
| 10.45 R | Venezia |
| 11.48 DD | Parigi Milano |
| 13.30 D | Bari Venezia |
| 13.55 A | Cervignano Monfalcone |
| 15.30 D | Parigi - Milano - Venezia |
| 17.20 D | Venezia - Portogruaro Cervignano |
| 18.07 A | Monfalcone (**) |
| 18.52 R | Bologna Venezia (*) |
| 19.24 A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.50 DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.30 R | Milano - Roma - Venezia (*) |
| 22.32 A | Venezia - Monfalcone |
| 23.55 DD | Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 3.40 A | Udine - Tarvisio |
| 5.20 A | Udine |
| 6.15 D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 A | Udine |
| 7.16 D | Udine - Tarvisio - Vienna |
| 9.45 A | Udine - Tarvisio |
| 12.20 D | Udine |
| 12.30 A | Udine |
| 14.30 A | Udine |
| 16.24 A | Udine - Tarvisio |
| 17.30 A | Udine |
| 19.10 D | Udine |
| 19.53 A | Udine |
| 20.52 D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco |
| 21.55 A | Udine |

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 1.08 D | Udine |
| 7.05 A | Udine |
| 7.50 A | Udine |
| 8.20 D | Udine |
| 9.12 A | Udine |
| 9.20 D | Vienna - Monaco |
| 12.00 A | Tarvisio - Udine |
| 15.08 A | Udine |
| 17.30 A | Udine |
| 18.58 DD | Tarvisio - Udine |
| 20.00 A | Udine |
| 21.15 A | Udine |
| 22.40 A | Udine |
| 22.50 D | Vienna - Tarvisio - Udine |

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 0.20 D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria |
| 7.22 A | Poggioreale |
| 8.35 D | Poggioreale - Fiume - Lubiana |
| 12.06 DD | Fiume - Lubiana - Zagabria |
| 13.40 A | Poggioreale |
| 18.00 A | Poggioreale |
| 20.22 A | Poggioreale |
| 20.14 D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul |

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 5.30 D | Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale |
| 7.12 A | Poggioreale |
| 8.30 D | Belgrado Lubiana Poggioreale |
| 11.20 A | Poggioreale |
| 16.55 A | Poggioreale |
| 17.05 DD | Zagabria Fiume |
| 19.35 D | Lubiana Fiume Poggioreale |
| 21.40 A | Poggioreale |